



Bilancio consolidato del Gruppo CAP al 31 dicembre 2017

ASSEMBLEA del 18 maggio 2018

Indice	
Presentazione del Gruppo	5
Ruolo del Gestore	7
L’Impegno Sociale.....	8
Andamento della Gestione nel 2017	9
Scenario complessivo del Settore Idrico.....	9
Andamento organizzativo.....	15
Nella Città Metropolitana di Milano	15
Nella provincia di Monza.	18
Nella provincia di Pavia.....	20
Altri ambiti	21
Sintesi sul piano organizzativo.....	22
Misurazione del rischio di crisi aziendale (art. 6 c. 2 D. Lgs. 175/2016).....	22
Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi	22
Sistema di Gestione Integrato della Qualità – Bilancio di Sostenibilità e Bilancio Ambientale	24
Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.lgs. 231/2001	24
Modello Organizzativo coerente con la prevenzione della corruzione (L. 190/2012)	25
Adempimenti in materia di trasparenza	25
Internal Audit e verifica del sistema di controllo interno.....	25
L’andamento economico	26
I Ricavi totali del Gruppo.....	28
I Ricavi.....	29
Il totale costi del Gruppo CAP	32
Costi per servizi	33
Gli indicatori di risultato finanziari.....	39
Gli investimenti del Gruppo.....	40
Risoluzione delle infrazioni comunitarie ed investimenti sulla qualità della risorsa e dell’ambiente.....	44
Il personale e l’ambiente di lavoro	47
La attività di ricerca e sviluppo	48
L’evoluzione prevedibile della gestione	53
Gestione dei rischi finanziari.....	53
Uso degli strumenti finanziari	55

Signori Azionisti,

La presente relazione, redatta in esecuzione dell'art. 40 del D. Lgs. n. 127/1991, si riferisce al Gruppo CAP, che ha quale società consolidante, CAP Holding S.p.A. con sede legale in Assago (MI), Via del Mulino n. 2, Edificio U10.

La relazione affronta – in coerenza con le linee strategiche e vincolanti decise dall'Assemblea dei soci del 1 giugno 2017 - le azioni del Gruppo CAP compiute nell'anno di riferimento 2017 per i tre ambiti di intervento individuati, nel rispetto della VISION indicata dai comuni soci nella assemblea del 26 giugno 2015, ed in particolare:

- 1) Ambiente;
- 2) Clienti;
- 3) Rete;

Il 2017 ha rappresentato per il Gruppo l'anno in cui, a seguito della modifica Statutaria avvenuta nella assemblea del 10 febbraio 2017 è iniziato il percorso verso le attività complementari cd di "Economia Circolare" ed ha trovato compimento il percorso di modifica della struttura aziendale attraverso l'apertura verso mercati finanziari regolamentati dal 2 agosto dello stesso anno, con la conseguente modifica dei principi contabili di riferimento e l'imporsi di principi di maggiore trasparenza ed informazione.

Il 2017 è stato altresì l'anno in cui ha trovato compimento, per la massima parte del territorio gestito, l'attività di approfondimento della conoscenza delle infrastrutture gestite, dello stato di loro conservazione, dell'impatto che le stesse possono produrre sull'ambiente e dei fabbisogni che tale conoscenza determina.

Le recentissime normative portate da ARERA (si vedano più avanti i riferimenti) sulla Qualità tecnica e la risposta del Gruppo hanno dimostrato la solidità della pianificazione e la corretta visione nella gestione, dal 2016, delle cd. Acque meteoriche ma, di contro, hanno anche confermato il rilevante fabbisogno infrastrutturale che sarebbe necessario per l'adattamento del territorio al cambiamento climatico nonché per il rinnovo, anche al fine di una migliore preservazione dell'ambiente, degli impianti di depurazione, che saranno interessati da profondi interventi nel periodo concessorio.

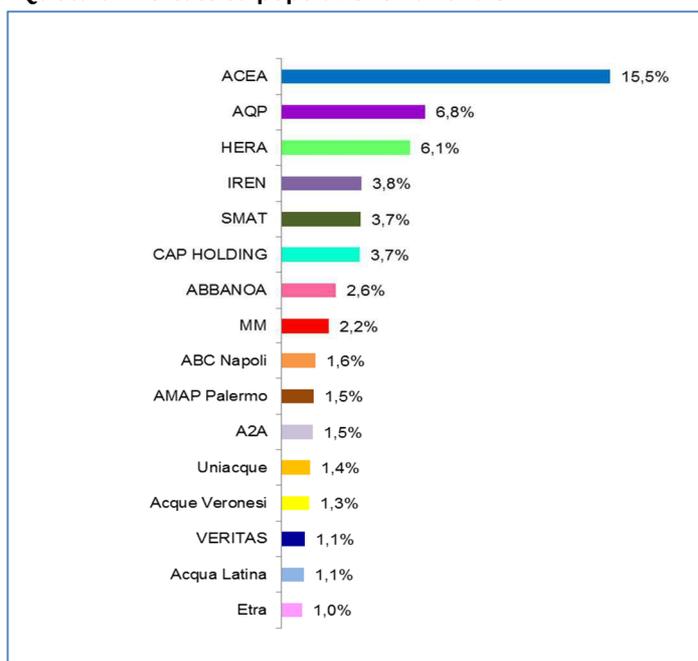
Presentazione del Gruppo

Il Gruppo CAP è uno dei primi operatori italiani (per abitanti serviti e mc sollevati) tra i cosiddetti gestori "monotility" (ovvero che non svolgono altre significative attività industriali) operanti nel Servizio Idrico Integrato, con un bacino di utenza al 31.12.2017 di circa 2,2 milioni di abitanti residenti serviti cui debbono aggiungersi le persone che normalmente lavorano in una delle aree più industrializzate e produttive d'Italia.

La società Capogruppo è oggi, per capitalizzazione, la prima in Italia tra le società in *house providing*.

Il Gruppo si pone pertanto tra i massimi player nazionali, come risulta evidente dalla tabella sottostante:
(Fonte: **Fondazione Utilitatis - Blue Book 2017**)

Quota di mercato su popolazione nazionale



Il Gruppo CAP include la Capogruppo CAP Holding S.p.A. e le imprese di seguito indicate:

Società Sede Capitale

- AMIACQUE S.r.l. di Milano, capitale sociale complessivo di € 23.667.606,16 posseduto per € 23.667.606,16, pari al 100,00% al 31.12.2017 (invariata rispetto al 31.12.2016), assoggettata a direzione e coordinamento;
- Rocca Brivio Sforza S.r.l. di San Giuliano Milanese, in liquidazione dal 21.04.2015, capitale sociale complessivo di € 53.100,00, posseduta per € 27.100,12 quote, pari al 51,04%, al 31.12.2017 (pari a quella detenuta al 31.12.2016 e ad oggi invariata).

In merito all'area di consolidamento, solo la società AMIACQUE S.r.l. è consolidata con CAP Holding S.p.A., ritenendosi che per quanto attiene la società Rocca Brivio S.r.l. in liquidazione (che ha per oggetto sociale la "salvaguardia e valorizzazione del complesso storico monumentale di Rocca Brivio"), ai sensi dell'IFRS 10 si ritiene non vi sia da parte di Cap Holding S.p.A. un controllo effettivo in ragione della mancanza di diritti sostanziali che attribuiscono il potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata in modo da influenzarne i rendimenti. Per quanto riguarda l'esposizione dei dati Patrimoniali ed Economici della società controllata, si rinvia alla Nota descrittiva inclusa nel bilancio.

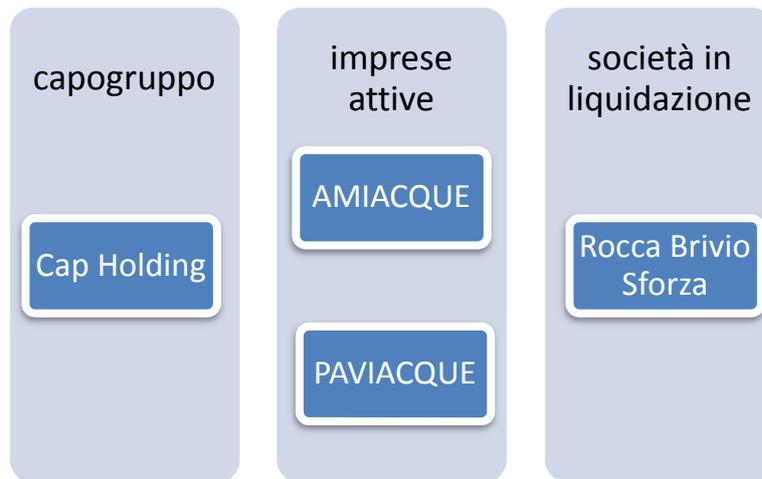
La società CAP Holding S.p.A. detiene altresì partecipazioni nella seguente società:

- PAVIA Acque S.c.a.r.l. con sede in Pavia, capitale sociale complessivo di € 15.048.128, posseduto per € 1.519.861, pari al 10,1% al 31.12.2017 (pari a quella detenuta al 31.12.2016).

CAP Holding S.p.A. partecipa inoltre al contratto di rete "Water Alliance - Acque di Lombardia", con soggettività giuridica ai sensi e per gli effetti degli articoli 3 commi 4-ter e ss. del d.l. 10 febbraio 2009 n. 5, convertito in Legge 9 aprile 2009 n. 33 e s.m.i., iscritta al registro delle imprese di Milano al n. 2115513 il 24.02.2017, con sede in Assago (MI), capitale sociale complessivo di euro 170.180,00 interamente versato, posseduto per euro 39.476, pari al 23,2% al 31.12.2017. Più avanti alcune informazioni sulla Water Alliance.

CAP Holding S.p.A. partecipava alla T.A.S.M. Romania S.r.l. con sede a Bucarest (Romania), capitale sociale di LEI 2.612.500 (al cambio del 31.12.2016, € 575.757,57) per il 40% al 31.12.2016 ed in stato di liquidazione giudiziale fallimentare dal 28.11.2014. Al riguardo, si segnala che il Tribunale di Bucarest con decisione del 13.10.2017 ha disposto la chiusura della procedura fallimentare e la cancellazione della società dal registro delle imprese di Bucarest: la decisione non è stata appellata, per cui la società è definitivamente estinta.

Dal grafico si evidenziano le attuali partecipazioni del Gruppo in società alla data del 31.12.2017:



CAP Holding S.p.A. è, inoltre, membro unico della Fondazione di partecipazione LIDA, con sede in Assago (MI) costituita il 31 luglio 2007, ai sensi dell'art.14 e ss., Codice Civile (versamento a titolo di fondo di dotazione di euro 1.000.000 da parte del fondatore ex T.A.S.M. S.p.A., incorporata nel 2013 da CAP Holding S.p.A.). Il rendiconto patrimoniale della fondazione al 31.12.2017 evidenzia residue disponibilità liquide per euro 55.150, indice di una operatività in via di esaurimento.

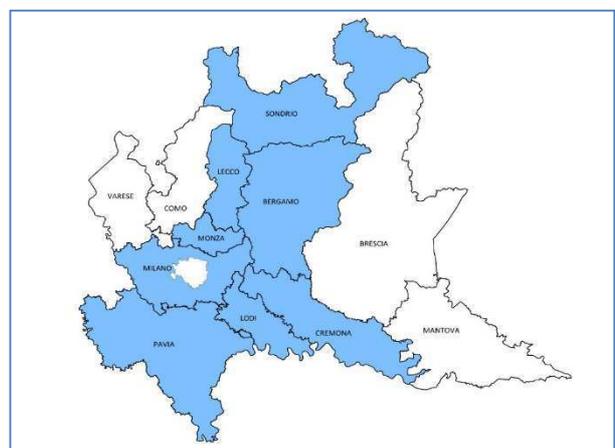
L'Assemblea di CAP Holding, nella seduta del 1 giugno 2017, si è riservata di prendere decisioni in ordine alla attività della Fondazione, quale strumento di sviluppo delle attività di ricerca.

La stessa nel 2017 è risultata assegnataria di un contributo da parte di Fondazione CARIPLO per un progetto denominato "Blu Lab, Blu Factory e Blue Studies - attività di ricerca e di sviluppo, installazione di un laboratorio analisi delle acque potabili, incubatore d'impresa e spazio di co-working per start-up, ricercatori e imprese; attività didattiche e seminari ed attività di studio e di convegnistica sui temi dell'acqua" per circa 100 mila euro.

Ruolo del Gestore

Il Gruppo CAP si è posto quale soggetto promotore di una collaborazione con varie società in house della Lombardia, creando una rete di società (denominata "Water Alliance - Acque di Lombardia"), che ha lo scopo di migliorare la performance ed il servizio all'utenza e di difendere il ruolo della gestione pubblica della risorsa idrica.

Le società coinvolte (con atto del 4.11.2015) sono Brianzacque S.r.l., Lario Reti Holding S.p.A., Padania Acque S.p.A. di Cremona, Pavia Acque s.c.a.r.l., S.Ec.Am S.p.A. di Sondrio, Società Acqua Lodigiana (SAL) S.r.l. di Lodi, Uniacque S.p.A. di Bergamo, società che, insieme al Gruppo CAP, garantiscono il servizio idrico per circa 5,5 milioni di abitanti, pari a oltre il 50% della popolazione residente in Lombardia, erogando ogni anno oltre 500 milioni di metri cubi d'acqua, con più di 27mila km di rete di acquedotto e 2.758 pozzi.



Onde dar maggior autonomia operativa alla rete accordo, con atto del 20.01.2017, rep n. 22.444, racc.

n. 6.780 del Notaio Ninci in Milano, Gruppo CAP ha sottoscritto, unitamente alle sunnominate altre 7

società pubbliche lombarde del s.i.i., il “Patto di rappresentanza per la promozione e lo sviluppo della gestione pubblica del servizio idrico integrato Water Alliance - acque di Lombardia”, dando vita ad una c.d. rete –soggetto. Nel 2017 sono stati eseguiti i conferimenti del capitale di dotazione della “Rete”. Il contratto di rete – similmente a quanto avvenuto anche in Piemonte – diventa uno strumento per stimolare l’efficienza economica (es. gare per l’acquisto di energia e consumabili,) creare sinergie organizzative (uffici di rete interaziendali), uniformare strumenti operativi (Piano Infrastrutturale Acquedotti), etc.

Nel 2016, a valle del sopradetto contratto di rete, il Gruppo CAP ha stipulato singoli “protocolli di intesa” con le società Brianzacque S.r.l., Metropolitana Milanese S.p.A. e Lario Reti Holding S.p.A. (rispettivamente in data 22.01.2016, 05.02.2016 e 04.05.2016) per la gestione e la condivisione dei dati relativi alla risorsa idrica sotterranea (c.d. progetto PIA).



Sono stati altresì sottoscritti con Brianzacque S.r.l. i seguenti atti:

- Contratto di rete sottoscritto in data 08.07.2016 per prestazioni in materia di Information Technology sino al 30/6/2021;
- Contratto di rete sottoscritto in data 08.07.2016 per prestazioni in materia di Gestione Utenti Industriali sino al 30/6/2021.

Sono stati altresì stipulati o sono in fase di stipula contratti con:

Lario Reti per GIS € 35.000,00

Uniacque per GIS € 52.235,91

SAL per GIS € 27.543,76

BRIANZACQUE GIS: € 120.000

Paviacque per GIS contratto in fase di stipula, per un importo di euro 30.000

Per un totale di corrispettivi annui previsti di circa euro 234.779,67 (escluso il contratto in fase di stipula con pvacque.)

Il Gruppo CAP, infine, partecipa alla associazione nazionale di settore Utilitalia con sede a Roma nonché alla associazione internazionale Aqua Publica Europea (APE) con sede in Bruxelles (Belgio).

Quest’ultima ha per scopo, tra l’altro, quello di portare la voce degli operatori dell’acqua pubblica nella politica decisionale dell’UE e promuovere i loro interessi e le prospettive.

L’Impegno Sociale

Il ruolo di azienda pubblica che gestisce a favore della collettività un bene comune e prezioso come l’acqua, assegna a Gruppo CAP un dovere irrinunciabile nella promozione di una cultura delle sostenibilità nella gestione, nei consumi e negli usi della risorsa che ha l’onore di amministrare.

La promozione di comportamenti responsabili nel consumo dell’acqua, la valorizzazione dell’acqua di rete e la sua difesa a partire dal monitoraggio e dalla protezione della falda, sono solo alcuni esempi degli obiettivi che Gruppo CAP si pone annualmente.

La sostenibilità nel Gruppo CAP investe le strategie e le politiche aziendali interagendo, di conseguenza, con tutti gli ambiti della gestione d’impresa. Ciò si esplicita nella dedizione al dialogo e alla

rendicontazione dei risultati agli stakeholder e nella definizione di valori, principi e obiettivi che indirizzano il piano industriale e incidono sul sistema incentivante del management.

L'approccio, sviluppato dal Gruppo CAP nel corso degli anni in modo organico, si concretizza in una governance della sostenibilità composta dall'ufficio Corporate Social Responsibility (CSR) e dall'Ufficio Etica&Compliance che sono collocati entrambi in staff all'Amministratore Delegato della Capogruppo e operano in collaborazione con l'alta Direzione.

L'ufficio CSR ha tra i compiti principali quello di affiancare le strutture del Gruppo per una adeguata considerazione, nello sviluppo del business, degli aspetti sociali e ambientali, e di promuovere e diffondere la cultura della sostenibilità attraverso la redazione del bilancio di sostenibilità, la realizzazione di progetti sulla responsabilità sociale e iniziative di coinvolgimento degli stakeholder, interni ed esterni.

Rientra nel ruolo sociale del Gruppo anche l'analisi di soddisfazione dell'utente che viene compiuta, su espressa richiesta dell'ATO di riferimento, ogni anno.

Nel perseguimento del miglioramento continuo delle prestazioni del servizio e della soddisfazione dei propri clienti, Gruppo CAP, nell'anno 2017, ha attivato, con il supporto di una società esterna specializzata, un'indagine di tipo qualitativo attraverso interviste mirate e la realizzazione di 4 focus group con il coinvolgimento di un campione di utenti residenti nei Comuni serviti da CAP.

La presente relazione sulla gestione non contiene la dichiarazione di carattere non finanziario la quale, ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. n. 254 del 30 dicembre 2016 costituisce documento distinto e viene presentato separatamente dalla presente relazione secondo il regime di pubblicità previsto dal suddetto art. 5.

Andamento della Gestione nel 2017

L'andamento della gestione va illustrato in relazione allo scenario del settore di attività, il servizio idrico integrato, nel quale Gruppo CAP ha operato. Nei paragrafi seguenti si forniscono perciò alcuni cenni, in particolare sulle novità, che riguardano il predetto settore.

Scenario complessivo del Settore Idrico.

Inquadramento generale – il Testo unico in Materia di Società a partecipazione pubblica

Il servizio idrico, come gli altri servizi pubblici, è stato interessato, nel 2016, dall'entrata in vigore del D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" (TUSP – pubblicato in GU n.210 del 8-9-2016)).¹ Con il D.Lgs. 16 giugno 2017, n. 100 il testo del TUSP ha poi subito una prima serie di modifiche.

Il testo del D. Lgs.175/2016 ha introdotto nell'ordinamento limitazioni all'utilizzo, da parte degli enti locali, dello strumento della società partecipata, specialmente quando destinataria di diritti di esclusiva (c.d. affidamenti "in house"), servizio idrico incluso, con l'eccezione delle società "quotate" e di quelle che emettono strumenti finanziari in mercati regolamentati.

La logica secondo cui le società sottoposte al controllo delle Autorità che governano gli scambi "sul mercato" siano per loro natura già maggiormente vincolate rispetto alle altre (e conseguentemente meno tenute al rispetto di vincoli legislativi più tipici del "mondo pubblico") è un principio che sottende numerose normative intervenute negli anni.

¹ Un secondo decreto legislativo di interesse, quello sui servizi pubblici locali, non è ancora stato emanato

A tal riguardo, si rammenta che – giusta delibera del Comitato di Indirizzo Strategico del 10 giugno 2016 – la Società aveva già intrapreso nel 2016 azioni per dotarsi, anche in ottica di diversificazione, di strumenti finanziari in mercati regolamentati per far fronte al fabbisogno finanziario necessario a sostenere l'ingente mole di investimenti prevista nel Piano Industriale del Gruppo CAP, mantenendo la natura totalmente pubblica della società.

Il Comitato di Indirizzo Strategico, nella seduta del 7 ottobre 2016, deliberò conseguentemente di dare mandato al C.d.A. di comunicare alla Corte dei Conti l'adozione da parte della Società degli atti volti all'emissione di strumenti finanziari, diversi dalle azioni, quotati in mercati regolamentati, di cui all'art. 26, comma 5, del D.Lgs. n. 175/2016. La comunicazione suddetta fu inviata alla Corte dei Conti con nota del 21 novembre 2016.

Dando ulteriore seguito a quanto sopra, la deliberazione dell'assemblea straordinaria dei soci della capogruppo del 1 giugno 2017 ha autorizzato l'emissione di un Prestito Obbligazionario non convertibile da emettersi da parte della Società entro la data del 31 dicembre 2017, per un importo massimo in linea capitale di Euro 40.000.000,00 con possibilità di ammetterne la negoziazione sul mercato regolamentato di un paese dell'Unione Europea.

Il prestito (ISIN: XS1656754873) è stato emesso, sottoscritto ed ammesso a quotazione il 2 agosto 2017 al Main Securities Market dell'Irish Stock Exchange (ISE Dublin). Si fa osservare che l'operazione s'è conclusa entro il termine di 12 mesi dalla entrata in vigore del D.Lgs.175/2016 (cfr comma n.5, art.26, del suddetto decreto).

A seguito di tale emissione CAP Holding S.p.A. è dal 2.08.2017 qualificabile quale ente di interesse pubblico ai sensi dell'art.16 del Decreto legislativo del 27/01/2010 n. 39 e pertanto sottoposta, tra l'altro, a precisi obblighi di vigilanza sul processo di informativa finanziaria, sull'efficacia dei sistemi interni di controllo e revisione e di gestione dei rischi.

Ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs.39/2010 le funzioni del Comitato per il controllo interno e la revisione contabile per CAP Holding S.p.A., che adotta il sistema di amministrazione tradizionale, sono svolte dal Collegio Sindacale.

Circa l'incarico di revisione legale, si rinvia a commenti successivi.

L'operazione rappresenta per Gruppo CAP il debutto sul mercato obbligazionario internazionale e non ha richiesto alcuna garanzia da parte dei soci. La provvista raccolta è destinata ad essere utilizzata per finanziare gli investimenti del servizio idrico integrato. Non essendo convertibile non altera in alcun modo la natura di Gruppo a proprietà pubblica.

L'art.26, primo comma, del D. Lgs 175/2016 prevede che le società a controllo pubblico già costituite all'atto dell'entrata in vigore del decreto adeguino i propri statuti alle disposizioni del medesimo entro il termine del 31 luglio 2017.

Nonostante la società – giusta la sopra richiamata decisione del Comitato di Indirizzo Strategico del 7 ottobre 2016 – non sia soggetta agli obblighi di cui al citato Decreto Legislativo si è ritenuto utile procedere alla modifica dello Statuto sociale in mera ottemperanza e conformazione al D.Lgs. n. 175/2016.

L'assemblea dei soci di CAP Holding S.p.A. in data 10 febbraio 2017 ha proceduto conseguentemente a modificare alcune clausole dello Statuto sociale.

Il D.Lgs.175/2016 prevedeva, inoltre, all'art.24, che entro il 30 settembre 2017, ciascuna amministrazione pubblica effettuasse con provvedimento motivato la ricognizione di tutte le

partecipazioni possedute alla data di entrata in vigore del presente decreto, individuando quelle che devono essere alienate. Ciò ha riguardato anche le amministrazioni pubbliche socie di CAP Holding S.p.A.

Nessuna amministrazione pubblica socia di CAP Holding S.p.A. ha deciso nel senso della “dismissione”, ad eccezione dei comuni di Nova Milanese (MB) e di Vedano al Lambro (MB), titolari, rispettivamente di n. 1.763.547 e n. 256.279 azioni ed unici comuni monzesi interessati da interconnessioni cd. Minori.

I due soci di CAP Holding S.p.A. hanno deliberato di "procedere all'alienazione della partecipazione in CAP Holding S.p.A." in quanto, a loro parere, società con oggetto analogo o simile ad altri organismi partecipati dall'Ente (il riferimento è alla società Brianzacque S.r.l.).

Sul ruolo svolto dal Gruppo CAP a favore del comprensorio “monzese” si rinvia a successivo paragrafo.

Qui si anticipa che, ritenendo non coerente con il modello gestorio di interambito la decisione dei due comuni, CAP Holding S.p.A. ha fatto ricorso, con atti del 30.11.2017, presso il TAR Lombardia, per ottenerne l'annullamento. Le partecipazioni dei due comuni non sono ancora state alienate e gli stessi, stando alla previsione dell'art.24 del D.Lgs.175/2016, nel momento della redazione della presente relazione sono soci, a tutti gli effetti, di CAP.

Sia l'EGA (ente di governo d'ambito) della Città Metropolitana di Milano sia l'EGA di Monza e Brianza hanno deciso di ricorrere avverso la decisione delle due amministrazioni comunali.

La normativa nazionale

Il settore idrico è fortemente regolamentato, in particolare dagli interventi dell'Autorità di settore, l'ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, già AEGGSI)² in forza delle attribuzioni date con decreto legge n.201/11, convertito nella legge n. 214/11, anche in materia di servizi idrici.

Circa **l'aspetto tariffario** si ricorderà che il legislatore nazionale ha da ultimo introdotto il tema della tariffa sociale del servizio idrico integrato, riassunto nell'art. 60 della legge 221/2015 (c. d. Collegato Ambientale).

In attuazione del suddetto articolo è stato emanato il d.p.c.m. 13 ottobre 2016 il quale, tra l'altro, stabilisce (art.1) che "il quantitativo minimo di acqua vitale necessario al soddisfacimento dei *bisogni* essenziali è fissato in 50 litri/abitante/giorno" e reca previsioni in tema di tariffa agevolata (art.2), nonché prevede (art.3) la istituzione di un bonus acqua per tutti gli utenti domestici residenti, ovvero nuclei familiari, di cui siano accertate le condizioni di disagio economico. Le misure attuative sono demandate ad ARERA che nel 2017 ha dato corso, lungo le linee di intervento “sociale” di cui sopra a diversi provvedimenti.

Anzitutto con delibera 21 dicembre 2017 n. 897/2017/R/idr ha approvato, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del d.p.c.m. 13 ottobre 2016, il testo integrato delle modalità applicative del bonus sociale idrico per la fornitura di acqua agli utenti domestici economicamente disagiati.

La misura si sostanzia in una sorta di “sconto”³ in bolletta (ed in taluni casi, una decurtazione dell'insoluto), per gli utenti domestici residenti riconosciuti come economicamente disagiati, a seguito di domanda rivolta al proprio Comune e di seguente ammissione o meno (congiuntamente a quella

² Con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del 29 dicembre 2017 della Legge di Bilancio di previsione 2018 (legge 27 dicembre 2017, n. 205), che ha attribuito all'Autorità compiti di regolazione anche nel settore dei rifiuti, l'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico (Aeegsi) è diventata ARERA, Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente.

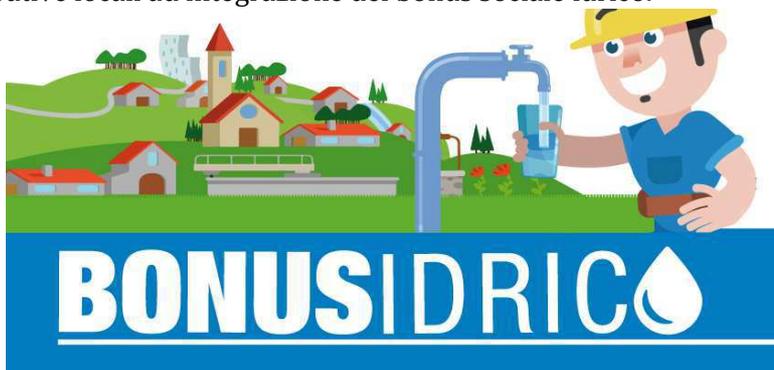
³ Il bonus è calcolato applicando al quantitativo essenziale di acqua la tariffa agevolata, tenuto conto della numerosità della famiglia anagrafica.

relativa al bonus sociale elettrico e/o gas) alla misura. Il bonus è finanziato attraverso la introduzione dal 1° gennaio 2018 di una specifica componente tariffaria (UI3).

Nel caso essa non sia interamente utilizzata dal Gestore per i bonus erogati, essa è versata alla Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali. Quest'ultima interviene, nel caso di erogazioni superiori alle UI3 raccolte, erogando la differenza al Gestore.

Come previsto dall'art.8 dell'allegato A) della delibera 21 dicembre 2017 n. 897/2017/R/idr, l'Ente di governo dell'Ambito territorialmente competente, anche d'intesa con il gestore, può garantire il mantenimento delle agevolazioni migliorative locali ad integrazione del bonus sociale idrico.

In attesa del bonus idrico di ARERA, l'EGA della Città Metropolitana e Gruppo CAP avevano già dato applicazione ad un proprio sistema di "bonus idrico" di cui *infra* si fornirà qualche cenno.



Altro punto che, almeno in parte, si collega alla "tariffa sociale", è dato dalla Delibera di ARERA del 28 settembre 2017 n. 665/2017/R/idr, con cui sono state date disposizioni aventi ad oggetto i criteri per la definizione dell'articolazione tariffaria applicata agli utenti del servizio idrico integrato (Testo integrato corrispettivi servizi idrici - TICSI).

Questa disciplina introduce dal 2018 la necessità di rivedere le varie tipologie di clientela del s.i.i. (dalle utenze domestiche a quelle non domestiche), nonché i criteri di articolazione tariffaria almeno dall'ultimo ciclo di fatturazione dell'annualità 2018.

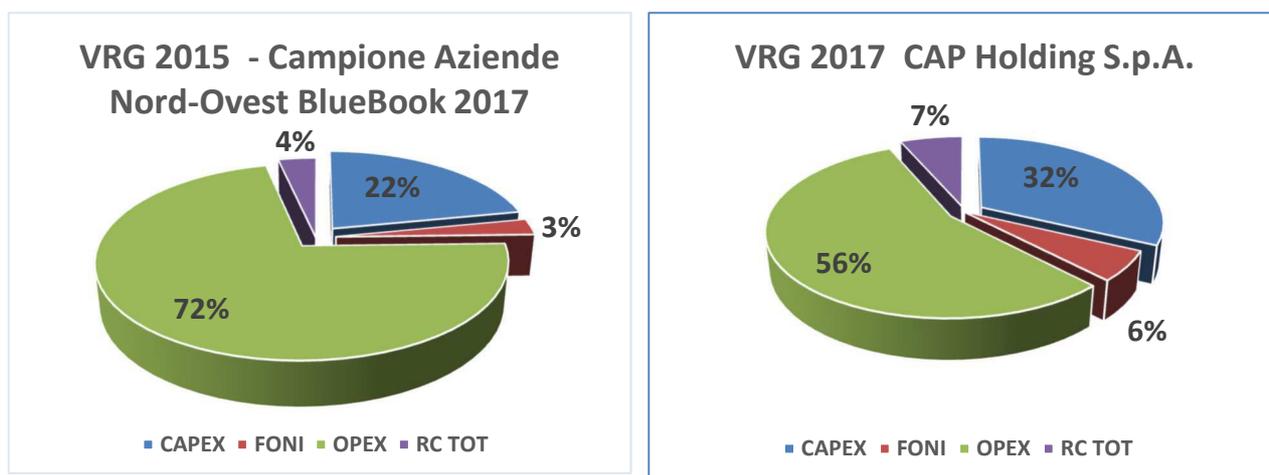
Tale articolazione consiste, principalmente, nella disaggregazione del corrispettivo applicato alle utenze domestiche prevedendo, per ciascuno dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione, una componente "variabile", proporzionale al consumo (per metri cubi) e - limitatamente al servizio di acquedotto - modulata per fasce di consumo, nonché una componente "fissa" che - in linea generale - rifletta gli oneri afferenti alla sicurezza degli approvvigionamenti. In particolare, la componente "variabile" per il servizio di acquedotto deve essere determinata per "fasce di consumo" sulla base di quantità pro capite, in funzione del numero di componenti dell'utenza domestica residente (seppur l'effettiva numerosità sarà definita entro il 1.1.2022).

Sempre lungo le direttrici sociali dell'intervento di ARERA si pone anche il documento per la consultazione del 3 agosto 2017 n. 603/2017/r/idr, attraverso il quale l'Autorità ha lavorato alla formazione di direttive per l'adozione di procedure per il contenimento della morosità nel servizio idrico integrato (in seguito al mandato ricevuto con un altro d.p.c.m., del 29 agosto 2016: "disposizioni in materia di contenimento della morosità nel servizio idrico integrato", in esecuzione della legge 28 dicembre 2015, n. 221- c.d. collegato ambientale- art.61, comma 1). Tra i punti di interesse dell'intervento regolatorio vi saranno attività come le procedure di costituzione in mora, le tempistiche e modalità con cui è possibile pervenire alla sospensione della fornitura nei confronti delle utenze morose disalimentabili, etc.

Accanto alla declinazione "sociale" della tariffa di cui sopra, vi è inoltre, naturalmente, l'approvazione della metodologia tariffaria. Il Metodo introdotto da A.E.E.G.S.I. (denominato Metodo Transitorio per gli anni 2012-2013, MTI-1 per il 2014-2015, e MTI-2 per il 2016-2019) si fonda sul principio del Full Cost Recovering ed è costruito anzitutto sulla determinazione di due parametri essenziali: il Vincolo Riconosciuto ai Ricavi del Gestore (VRG) e il capitale investito regolatorio (RAB).

L'ultimo Metodo (MTI-2) è stato adottato da AEEGSI con delibera 28 dicembre 2015 n. 664/2015/R/ldr ed abbraccia il periodo 2016-2019 (con revisione della tariffa per "biennale" per gli anni 2018-2019). Come i precedenti si fonda sul principio del *Full Cost Recovering* ed è costruito anzitutto sulla determinazione di due parametri essenziali: il Vincolo Riconosciuto ai Ricavi del Gestore (VRG) e il capitale investito regolatorio (RAB).

Fermo restando quanto verrà illustrato successivamente è possibile, dai grafici sottostanti, vedere l'articolazione della tariffa per il Gruppo CAP in confronto agli altri gestori del Nord Ovest:



* Nel calcolo del VRG 2017 di CAP Holding sono stati considerati anche i VRG delle gestioni Grossista

Dal confronto è facile evidenziare un minore impatto dei costi operativi (Opex) ed una forte incidenza della componente di tariffa destinata agli investimenti (Capex).

Quale chiave di lettura anche per il resto della presente relazione, specie ove si parla di "ricavi", va precisato che i Metodi tariffari in discorso si basano sul criterio della attribuzione preventiva a ciascun gestore di un corrispettivo complessivo tariffario (VRG) calcolato sulla base di costi operativi (opex) e di capitale (capex) ammessi dal Metodo Tariffario, eliminando la (precedente) dipendenza dei ricavi del Gestore dalla dinamica dei volumi d'acqua (Mc) erogati. Ciò tecnicamente è garantito da un meccanismo di <<conguaglio tariffario>> che recupera nel VRG del secondo anno successivo, le differenze fra il corrispettivo riconosciuto (VRG) e quanto fatturato in sede di applicazione delle tariffe unitarie ai volumi erogati.

Gli opex riconosciuti sono distinti in costi endogeni (cioè quelli che sarebbero dipendenti anche da scelte imprenditoriali del Gestore, e dunque "efficientabili") e costi esogeni aggiornabili (ed in alcuni casi conguagliabili ex post), relativi principalmente ai costi di acquisto della materia prima, dell'energia elettrica, dei canoni.

Il Metodo Tariffario, già oggetto di ricorso da parte di alcune associazioni dei consumatori, è stato oggetto di pronuncia da parte del Consiglio di Stato, con sentenza n. 2841/2017. Quel giudice, argomentando circa la compatibilità della componente tariffaria relativa alla copertura degli oneri finanziari introdotta dal MTT, con l'art. 154, D. Lgs. 152/2006, come risultante all'esito del citato referendum, ha chiarito che *"la metodologia tariffaria adottata dall'AEEGSI nella delibera n. 585/2012 appare in linea con il dettato referendario e con il principio del c.d. full cost recovery (compreso il costo del capitale, equity e debt), di per sé pienamente compatibile con l'esito del referendum [...]."*

Rimangono tuttora pendenti altri ricorsi presentati da vari gestori, tra cui quello presentato da CAP Holding S.p.A. al TAR Lombardia avverso la delibera AEEGSI n. 643/2013/R/ldr (c.d. MTI) in attesa di

fissazione dell'udienza di merito e quello presentato, sempre da CAP Holding, al Consiglio di Stato avverso la delibera AEEGSI 585/2012/R/IDR (c.d. MTT), anche esso in fase di merito.

Correlati agli aspetti tariffari sono articolati e pervasivi anche gli adempimenti che ARERA impone ai gestori in merito alla disaggregazione di costi e ricavi del servizio (c.d. "unbundling contabile").⁴

Circa gli aspetti **della qualità** del servizio va segnalato che l'ARERA, con delibera 27 dicembre 2017 917/2017/R/idr <<Regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono (RQTI)>>, ha definito livelli minimi ed obiettivi di qualità tecnica nel servizio idrico integrato, mediante l'introduzione di: i) standard specifici da garantire nelle prestazioni erogate al singolo utente, ii) standard generali che descrivono le condizioni tecniche di erogazione del servizio iii) prerequisiti, che rappresentano le condizioni necessarie all'ammissione al meccanismo incentivante associato agli standard generali.⁵

Il provvedimento (riguardante la qualità "tecnica") chiude il ciclo di intervento sulla "qualità" di ARERA, già protagonista della delibera 655/2015/R/idr del 23 dicembre 2015 (testo integrato per la regolazione della qualità "contrattuale" del SII ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono (RQSII).

La normativa regionale

A livello regionale la normativa di riferimento è costituita dalla legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 (Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche).

La Regione Lombardia ha emanato il Regolamento Regionale 23 novembre 2017 n. 7, recante "Criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica ed idrologica ai sensi dell'articolo 58 bis della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 (Legge per il governo del territorio)", pubblicato sul Supplemento al Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia del 27 novembre 2017 n. 48,

Il regolamento si occupa della gestione delle acque meteoriche non contaminate, al fine di far diminuire il deflusso verso le reti di drenaggio urbano e da queste verso i corsi d'acqua già in condizioni critiche, riducendo così l'effetto degli scarichi urbani sulle portate di piena dei corsi d'acqua stessi e definisce:

- gli ambiti territoriali di applicazione, differenziati in funzione del livello di criticità idraulica dei bacini dei corsi d'acqua ricettori;
- le portate limite ammissibili allo scarico in corpo recettore;
- le modalità di calcolo delle portate;
- i requisiti minimi da adottare in fase di progettazione di nuovi interventi o ristrutturazioni.

⁴ L'Autorità nel mese di marzo 2016 ha deliberato le modifiche al TIUC (Testo Integrato Unbundling Contabile) necessarie per l'integrazione del medesimo con le disposizioni in materia di separazione contabile per il settore idrico (Deliberazione 137/2016/R/idr). Con comunicazione del 13 giugno 2017 - Raccolta dei conti annuali separati per l'esercizio 2016 è stato dato avvio alla raccolta di dati dell'esercizio 2016.

⁵ Per dare una idea dell'impatto, non irrilevante, sui gestori, si offre il seguente scorcio sulla misura:

- tra gli standard di qualità che ARERA mette sotto osservazione, vi sono: indicatori di perdite idriche percentuali, tempo massimo per l'attivazione del servizio sostitutivo di emergenza in caso di sospensione del servizio idropotabile, incidenza ordinanze di non potabilità, frequenza degli allagamenti e/o sversamenti da fognatura, controllo degli scaricatori di piena, percentuale di smaltimento fanghi in discarica, qualità dell'acqua depurata;
- i gestori sono tenuti al costante monitoraggio dei dati di qualità tecnica necessari alla determinazione degli standard ed alla loro comunicazione periodica.
- l'EGA di riferimento, verifica e convalida i dati trasmessi dai gestori, e comunica annualmente all'Autorità, secondo le tempistiche e le modalità da quest'ultima stabilite, i dati necessari al calcolo degli standard.

Il provvedimento si conclude con un meccanismo di incentivazione della qualità tecnica si articola in fattori premiali o di penalizzazione da attribuire in ragione delle performance dei gestori.

Andamento organizzativo

Nella Città Metropolitana di Milano

L'anno 2017 ha rappresentato per il Gruppo CAP il quarto anno di affidamento (dal 1.1.2014 al 31.12.2033) dell'intero s.i.i. nell'ambito dell'ex Provincia di Milano, risultato:

- del profondo processo di ristrutturazione industriale (attraverso un percorso di fusione tra le società di gestione presenti sul territorio avvenuta nel 2013⁶, che ha poi avuto un ulteriore passaggio nel 2015⁷);
- dell'espansione delle attività a favore dei Comuni della Provincia di Milano, iniziato nel 2010 e che ebbe culmine nel 2013 (superamento gestioni in economia ed acquisizioni di numerosi rami d'azienda da ex gestori).

Nel 2016 ed al principio del 2017 tale processo ha attraversato alcuni ulteriori passaggi rappresentati dall'acquisizione di rami d'azienda di altri gestori (Brianzacque S.r.l., Acque Potabili S.r.l.).

In particolare, dopo l'acquisizione della proprietà delle infrastrutture del Nord est milanese avvenuta nel 2015 per l'incorporazione della Idra Milano S.r.l.⁸, andava completata anche l'acquisizione della "gestione" delle medesime. Quest'ultima risultava infatti al 31.12.2015 ancora in carico alla società Brianzacque S.r.l. (cui la società Idra aveva concesso anni fa l'uso delle infrastrutture in parola e la gestione del s.i.i. dell'ambito di Monza e Brianza).

Ed infatti successivamente con scrittura privata, autenticata dal notaio Ferrelli di Milano (repertorio n: 25010/11072), del 28/12/2015, iscritta al Registro delle Imprese il 12/01/2016 (seguito da scrittura integrativa del 7/11/2016 al repertorio n. 25486/11322 del notaio Ferrelli di Milano), è stato acquisito con decorrenza 1.1.2016 da Brianzacque S.r.l., gestore del servizio idrico integrato della Provincia di Monza e Brianza, il ramo d'azienda attinente le attività del sistema idrico svolte per vari Comuni del Nord Est Milanese e del sud-est di Monza e Brianza (acquedotto per i comuni di Gessate (Mi), Gorgonzola (Mi), Pessano Con Bornago (Mi), depurazione intercomunale presso l'impianto centralizzato detto "di Cassano d'Adda".⁹

⁶ Tutela Ambientale del Magentino S.p.A. (T.A.M. S.p.A.), Tutela Ambientale Sud Milanese S.p.A. (T.A.S.M. S.p.A.), Infrastrutture Acque Nord Milano S.p.A. (I.A.No.Mi. S.p.A., quest'ultima con una significativa presenza anche nella provincia di Monza e Brianza), gestori nell'accezione di cui alla L.R. 26/2003, incorporate in CAP Holding S.p.A. per effetto dell'atto di fusione, sottoscritto in data 22 maggio 2013 e con effetto dal 1 giugno 2013.

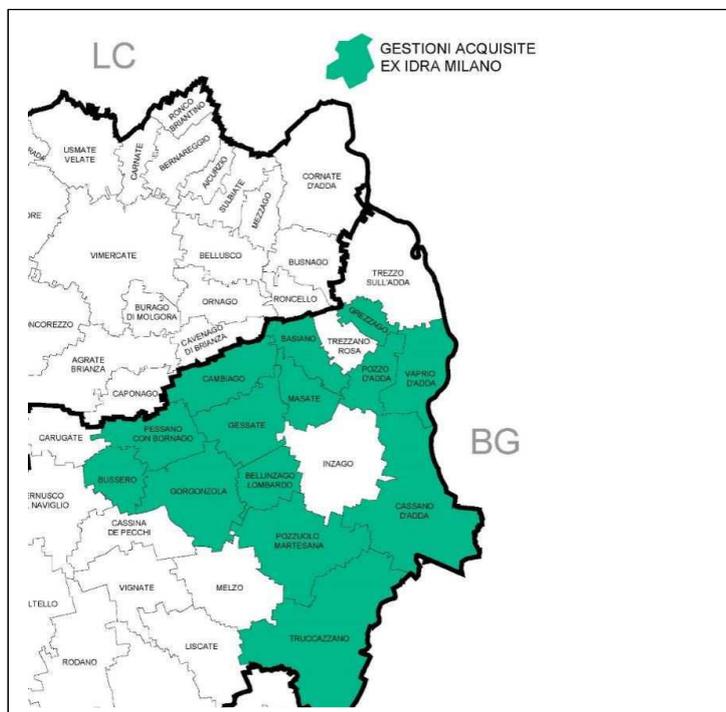
⁷ Vedasi infra circa Idra Milano S.r.l. per il Nord Est milanese. Per la zona "legnanese" si ricorda invece che in data 22 dicembre 2015, su conforme decisione della Assemblea dei soci del 25 giugno 2015, con atto di repertorio 16481 raccolta 8934 Notaio De Marchi di Milano, la CAP Holding S.p.A. ha proceduto ad acquistare in proprietà dall'ex gestore AMGA Legnano S.p.A. la piena proprietà di tutte le reti (costituite da beni mobili e immobili), impianti e dotazioni patrimoniali relative al servizio idrico integrato dei Comuni di Arconate, Canegrate, Gorla Minore, Legnano, Magnago, Parabiago, San Giorgio su Legnano, San Vittore Olona, Villa Cortese e Vittuone per un corrispettivo complessivo di euro 24.500.000 (oltre IVA). Per effetto di tale acquisto i relativi beni entrano nel patrimonio di CAP Holding S.p.A. Per effetto di tale operazione dal 01.01.2016 è risolta la convenzione, sottoscritta nel 2011 con il medesimo soggetto, che concedeva i beni in uso a CAP Holding S.p.A. e che quest'ultima dunque già gestiva da anni.

⁸ Unica società che non fu subito incorporata fu la Idra Patrimonio S.p.A., con sede in Vimercate (MB), proprietaria di infrastrutture di depurazione, fognatura ed anche acquedotto, nella zona del Nord Est della Provincia di Milano ed in parte di quella di Monza e Brianza, nel frattempo interessata da una scissione totale a favore di Brianzacque S.r.l. e di Idra Milano S.r.l., conclusasi solo il 26 giugno 2014. Infine, il troncone "milanese" risultante dalla scissione, appunto la Idra Milano S.r.l., in data 27.04.2015 è stata incorporata in CAP Holding S.p.A., con atto rep. n. 394979, raccolta n. 87627, Notaio Pietro Sormani di Milano, con decorrenza giuridica dal 01.05.2015 e decorrenza contabile dal 01.01.2015.

⁹ A servizio dei comuni di Cassano D'Adda (Mi); Inzago (Mi); Masate (Mi); Basiano (Mi); Pozzo D'Adda (Mi); Trezzano Rosa (Mi); Vaprio Adda (Mi); Grezzago (Mi); Trezzo D'Adda (Mi); Cornate D'Adda (Mb); Busnago (Mb) e Roncello (Mb), fognatura per i comuni di Cassano d'Adda (Mi); Inzago (Mi); Masate (Mi); Basiano (Mi); Pozzo D'Adda (Mi); Vaprio Adda (Mi); Grezzago (Mi); Cambiagio (Mi); Bellinzago Lombardo (Mi); Pozzuolo Martesana

Dopo quella operazione era rimasto, sul territorio dell'ambito della ex Provincia di Milano, in gestione a Brianzacque S.r.l. il solo impianto di depurazione denominato di Truccazzano, a servizio, tra gli altri, di 11 comuni "metropolitani" e 6 brianzoli.

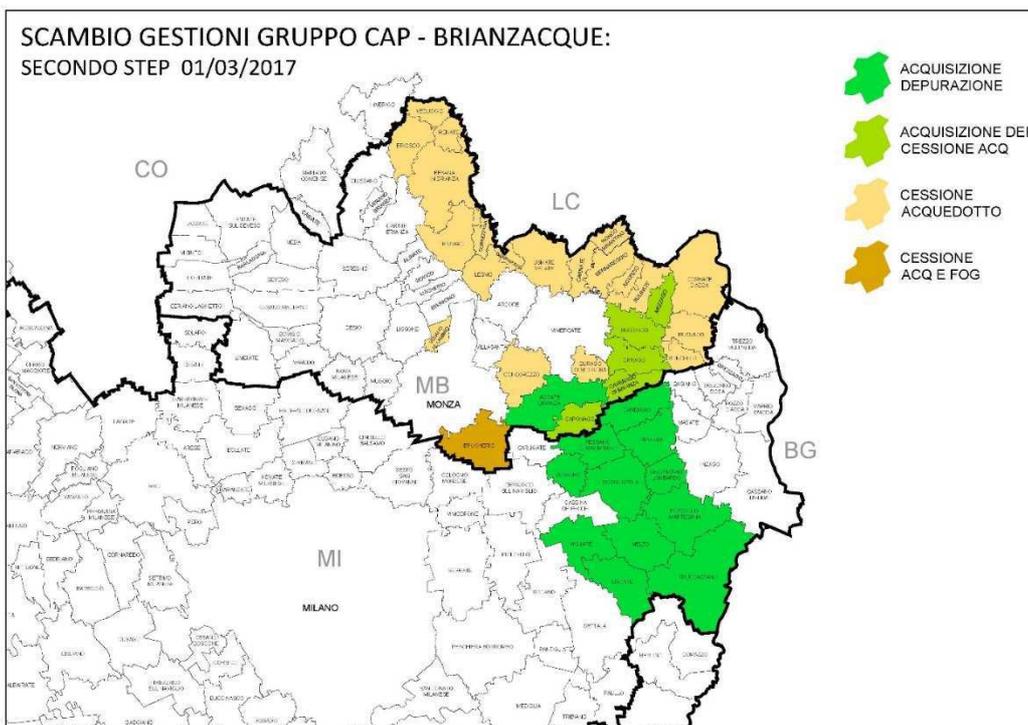
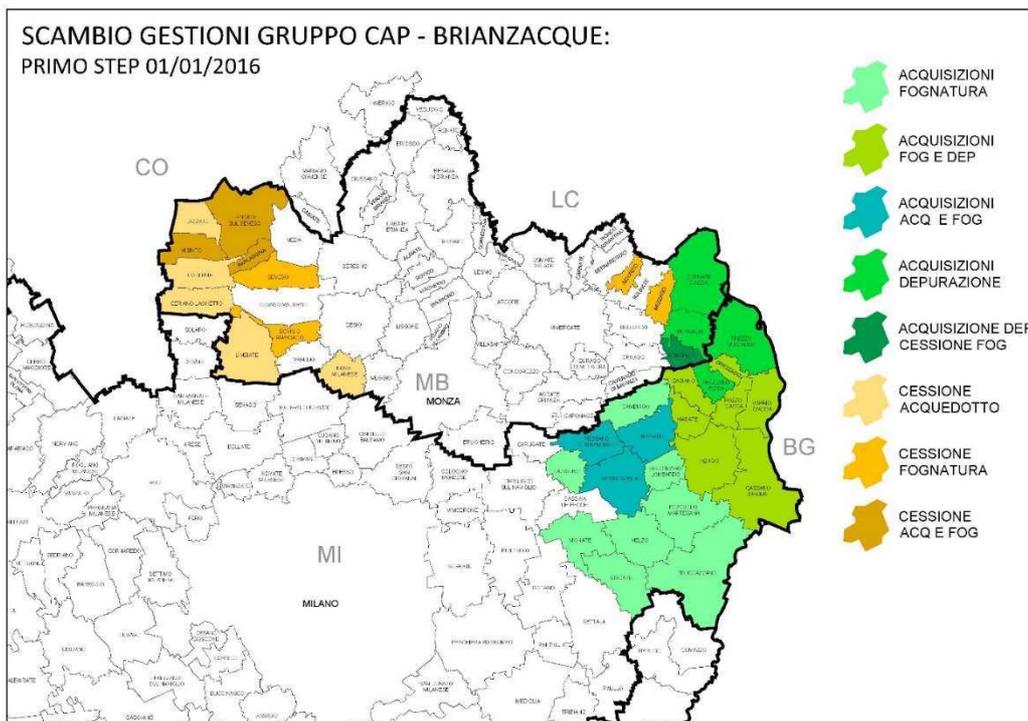
Nei primi mesi del 2017 s'è assorbita anche questa gestione previa stipulazione di scrittura privata, autenticata dal notaio Ferrelli di Milano repertorio n. 25673/11428 del 28/02/2017, iscritta al Registro delle Imprese il 17/03/2017 (seguita da scrittura privata integrativa, autenticata dal notaio Ferrelli di Milano al repertorio n. 26191/11715 del 18 dicembre 2017), con cui è stato acquisito con decorrenza 1.3.2017 da Brianzacque S.r.l., gestore del servizio idrico integrato della Provincia di Monza e Brianza, il ramo d'azienda attinente il s.i.i. svolto per vari Comuni del Nord Est Milanese e del sud-est di Monza e Brianza. Si tratta, nel dettaglio, della depurazione delle acque reflue svolta attraverso il depuratore centralizzato di Truccazzano.¹⁰



Con la estensione nel 2017 delle attività aziendali al perimetro di riferimento previsto dalla Convenzione di affidamento, è stato possibile disporre anche di una maggiore conoscenza dei rischi e dei possibili impatti, anche di carattere ambientale. Di essi s'è tenuto conto nella formazione del bilancio dell'esercizio 2017.

(Mi); Truccazzano (Mi); Liscate (Mi); Melzo (Mi); Vignate (Mi); Bussero (Mi); Gessate (Mi); Gorgonzola (Mi); e Pessano con Bornago (Mi)).

¹⁰ Si tratta dei comuni metropolitani di Bellinzago Lombardo (MI), Bussero (MI), Gessate (MI), Gorgonzola (MI), Liscate (MI), Melzo (MI), Pessano con Bornago (MI), Pozzuolo Martesana (MI), Truccazzano (MI), Vignate (MI), e Cambiagio (MI). Oltre ai comuni metropolitani, il depuratore è a servizio di ulteriori 6 comuni monzesi.



Rimane ancora attivo al 31.12.2017 nel comprensorio della ex Provincia di Milano:

- il gestore “di fatto” Metropolitana Milanese S.p.A. (per l’acquedotto del Comune di Corsico) su cui è stata mandata richiesta di intervento alla ATO Città Metropolitana di Milano al fine di favorire la regolarizzazione dell’assetto gestionale del servizio di acquedotto nel Comune di Corsico.

Permangono inoltre alcune modestissime porzioni di territorio per le quali il servizio di depurazione è svolto attraverso impianti extra-ambito. Si tratta di situazioni di “grossista”, riconosciute dalla Conferenza dei Comuni dell’ATO della Città Metropolitana di Milano del 12 settembre 2016 con deliberazione n.3, nelle quali gestori di altri ambiti (o loro porzioni) svolgono servizi:

- di depurazione per i comuni metropolitani di Cerro al Lambro e San Zenone al Lambro (svolto da SAL S.r.l.);
- di depurazione per il comune metropolitano di Settimo Milanese e parte del comune di Novate Milanese (svolto da MM S.p.A.).

Si ricorda che per il Comune di Castellanza (VA), incluso nell'ATO della Città Metropolitana di Milano (precedentemente era inserito nella tariffa definita per CAP da ATO Varese), si tratta di una gestione (acquedotto, depurazione e fognatura) da considerarsi ormai anche "tariffariamente" metropolitana (cfr. deliberazione C.d'A. dell'EGA della Città Metropolitana di Milano n. 1 del 31/05/2016- Allegato A).

Il Gruppo CAP è dunque il gestore unico del Servizio Idrico Integrato nell'ambito territoriale della ex Provincia di Milano, costituito secondo il modello gestorio dell'azienda pubblica "*in house*", in conformità con le condizioni richieste dalla delibera del Consiglio Provinciale e dalla Conferenza dei Sindaci dell'ambito territoriale di riferimento dell'11 ottobre 2012.

La forma gestionale prescelta – quella del modello "*in house providing*" – comporta uno stringente rapporto con gli enti soci e con il Comitato di Indirizzo strategico, organo il cui compito è proprio quello di garantire il pieno esercizio dei poteri di indirizzo e controllo analogo.

Nel 2017 si sono poste le basi per il trasferimento del ramo d'azienda relativo principalmente alle attività commerciali da Amiacque S.r.l. a CAP Holding S.p.A., superando così una specifica deroga consentita dalla Convenzione di affidamento del Servizio Idrico (art. 3.7).

Il Gestore ha assunto su di se – dal 1.1.2018 – le attività di fatturazione, rispondendo in ciò anche alla sollecitazione della Autorità d'Ambito locale per il superamento della possibilità di cui al sopra indicato articolo ritenuta eccezionale.

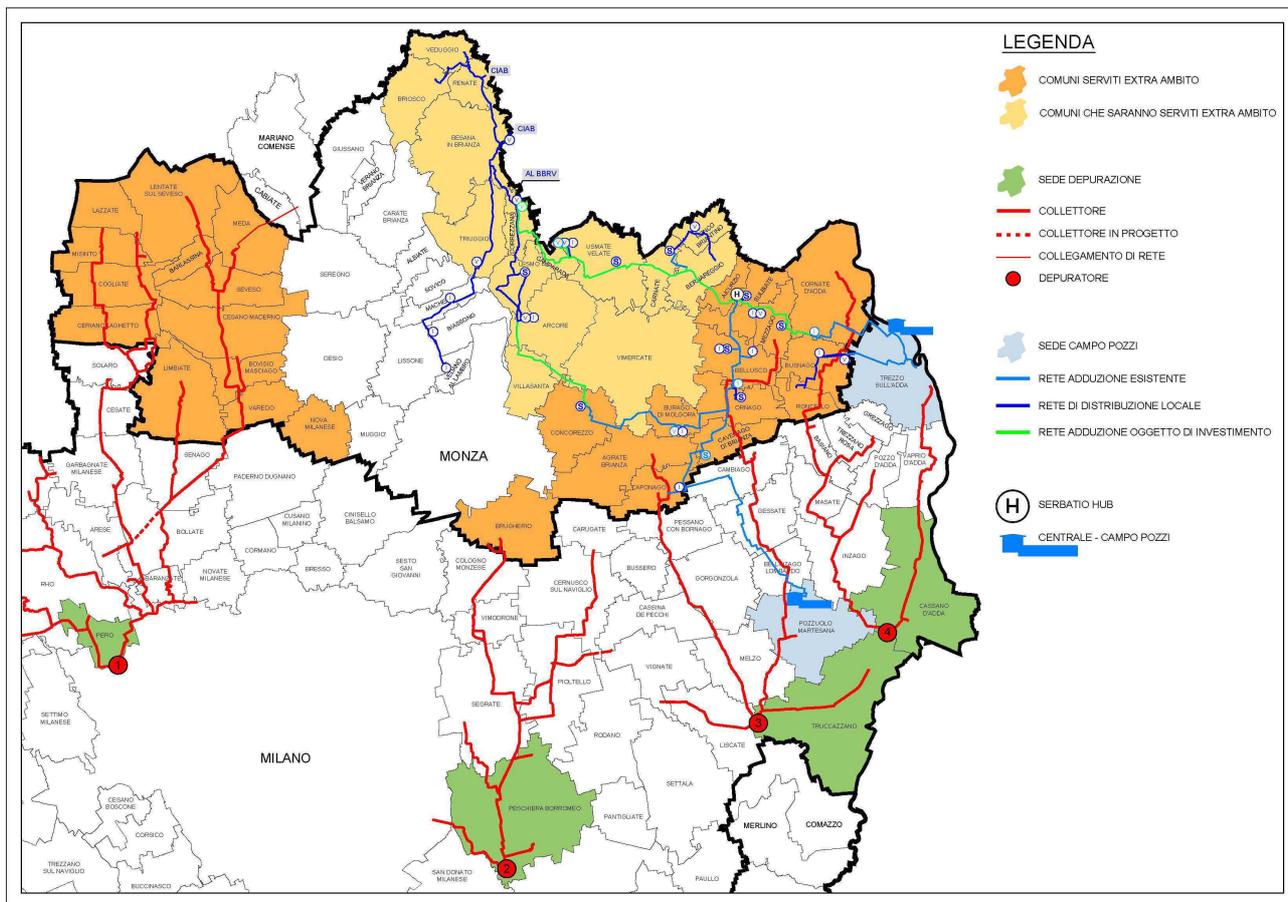
Il trasferimento è coerente con le modifiche organizzative interne necessarie a seguito della introduzione del nuovo quadro tariffario decorrente dal 30 giugno 2018

Nella provincia di Monza.

Il Gruppo CAP è al 31.12.2017 gestore del servizio di acquedotto (limitatamente a captazione e grande adduzione), fognatura (limitatamente al grande collettamento) e depurazione in parte del territorio monzese.

Per ragioni industriali ed idrogeologiche, infatti, le infrastrutture presenti nei due territori fanno sì che la gestione del servizio idrico integrato sia fortemente interconnessa.

Le numerose interconnessioni esistenti tra i territori milanese e brianzolo, risultano dalla cartina sottostante:



Nell'ambito monzese è presente un altro operatore, incaricato dall'ente di governo d'ambito della Provincia di Monza, quale gestore del S.I.I. (Brianzacque S.r.l.).

Come già commentato nel paragrafo relativo alla "Città Metropolitana" sono passati in gestione al Gruppo CAP con decorrenza dal 01.01.2016 (dopo scrittura privata, autenticata dal notaio Ferrelli di Milano - repertorio n. 25010/11072 del 28/12/2015, iscritta al Registro delle Imprese il 11/01/2016 e successiva scrittura di integrazione/conguaglio del 7/11/2016 al repertorio n. 25486/11322 del notaio Ferrelli di Milano) i segmenti di servizio di depurazione svolto presso l'impianto centralizzato detto "di Cassano d'Adda"⁶ e, poi, con decorrenza dal 1.03.2017 (previa scrittura privata autenticata dal notaio Ferrelli di Milano al repertorio n. 25673/11428, del 28/02/2017, iscritta al Registro delle Imprese il 17/03/2017, seguita da scrittura privata integrativa, autenticata dal notaio Ferrelli di Milano al repertorio n. 26191/11715 del 18 dicembre 2017) di acquisto di ramo di azienda da Brianzacque S.r.l., i segmenti del servizio di depurazione svolto presso l'impianto centralizzato detto "di Truccazzano".⁷

Al contempo (mediante scrittura privata, autenticata dal notaio Ferrelli di Milano al repertorio n. 25009/11071 con decorrenza 1.1.2016 e successiva scrittura di conguaglio del 7/11/2016 al repertorio n. 25485/11322 del notaio Ferrelli di Milano) il gruppo CAP ha ceduto in gestione a Brianzacque S.r.l., con decorrenza 1.1.2016, il segmento di servizio di acquedotto e di fognatura per vari comuni brianzoli⁸ nonché con decorrenza dal 1.3.2017 (previa scrittura privata autenticata dal notaio Ferrelli di Milano al repertorio n. 25672/11427, del 28/02/2017, iscritta al Registro delle Imprese il 17/03/2017) di cessione di ramo di azienda seguita da scrittura privata integrativa autenticata dal notaio Ferrelli di

⁶ Per i comuni monzesi di Cornate D'Adda, Busnago e Roncello.

⁷ Per i comuni monzesi di Bellusco, Agrate Brianza, Caponago, Cavenago di Brianza, Mezzago ed Ornago.

⁸ Acquedotto per i comuni monzesi di Lazzate, Misinto, Cogliate, Barlassina, Lentate sul Seveso, Ceriano Laghetto "ex Brollo", Limbiate "ex Brollo e non", Nova Milanese; fognatura per i comuni monzesi di Barlassina, Lentate sul Seveso, Aicurzio, Mezzago, Roncello, Bovisio Masciago, Misinto, e Seveso.

Milano al repertorio n. 26190/11714, del 18 dicembre 2017) nonché la gestione di acquedotto, eccezion fatta per la gestione delle reti di grande adduzione/dorsali, per numerosi altri comuni monzesi.

Le operazioni di cui sopra hanno visto partecipare alla cessione delle attività in parola sia la capogruppo che la società operativa Amiacque S.r.l. Il corrispettivo complessivo dell'operazione per il Gruppo è pattuito in circa 14 milioni per il 1° STEP e di circa 28,8 milioni di euro per il 2° STEP (dopo il conguaglio).

Gruppo CAP svolge per i comuni monzesi soci (collettamento, depurazione e captazione ed adduzione di acquedotto all'ingrosso) attività che concorrono a formare il servizio idrico integrato come definito dal D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e, di conseguenza, attività di produzione di un servizio di interesse generale, considerato che nel suddetto alveo rientra anche la realizzazione e la gestione di reti e impianti funzionali alla prestazione dei servizi stessi.

Ciò in stretta aderenza agli atti programmatori assunti dagli EGA di riferimento. L'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano ha, infatti, sottoscritto in data 29.06.16 l'accordo di inter-ambito ai sensi dell'art. 47 comma 2 della L.R. 26/2003, con l'omologo Ente di Governo d'ambito della Provincia di Monza e Brianza.

A valle della stipulazione di questo accordo, si è proceduto il 29.06.2016 al formale convenzionamento tra Gruppo CAP ed Ufficio d'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Monza e Brianza, che regola lo svolgimento dell'attività del primo, con ruolo di gestore "grossista" (secondo l'accezione della ARERA).

Questo atto prevede, tra l'altro, che il rapporto di "grossista" tra Gruppo CAP e Brianzacque S.r.l. sia regolato da apposito contratto, successivamente sottoscritto tra le citate parti in data 28.02.2017 con durata pari alla Convenzione in essere tra CAP Holding e l'ATO Città Metropolitana di Milano.

Nella provincia di Pavia.

Il disegno organizzativo nel Pavese è riassunto nella deliberazione del 7 giugno 2013 dell'Amministrazione Provinciale di Pavia che (perfezionata con successiva deliberazione del 20 dicembre 2013 di approvazione del relativo Contratto di Servizio), ha proceduto all'affidamento a Pavia Acque S.c.a.r.l. del Servizio Idrico Integrato sull'intero territorio provinciale per venti anni secondo il modello *in house providing*, cui compete dal 1° gennaio 2014 la gestione unitaria e coordinata del Servizio all'interno dell'A.T.O. pavese.

Va inoltre ricordato che la capogruppo in data 15 luglio 2008 con atto in autentica Notaio Antonio Trotta di rep n. 124403/42999 aveva conferito alla società Pavia Acque S.c.a.r.l. rami di azienda relativi alle reti idriche di vari comuni siti nel pavese.

Detto conferimento ha avuto un seguito nell'anno 2016 (con atto del 23.12.2016 agli atti del notaio Trotta di Pavia n. 138720 di rep. n. 53119 di raccolta, nell'ottica del rafforzamento patrimoniale della Pavia Acque S.c.a.r.l.) con un secondo conferimento del valore di netti euro 5.451.715.

Un ulteriore conferimento, di euro 315.078 ad oggetto crediti che Gruppo CAP vantava verso la Pavia Acque S.c.a.r.l., è stato effettuato (previa perizia effettuata alla data del 30 settembre 2017 dal perito Dr.ssa Maria Angela Zenoni, giurata in data 15 dicembre 2017 con verbale di autentica a rogito, repertorio n. 139957, notaio Trotta di Pavia) con atto -scrittura privata - del 1.02.2018 in autentica al notaio A. Trotta di Pavia al n.140125/54193 di repertorio.

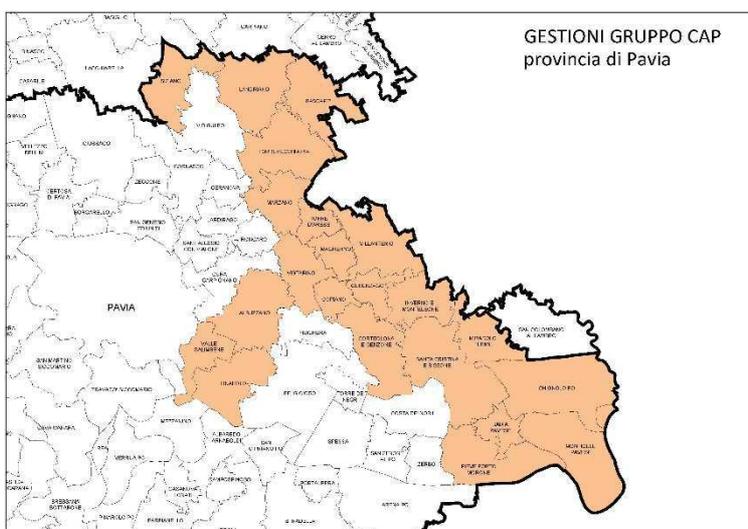
Entrambi i conferimenti sono stati destinati a riserva in conto capitale "targata" nel patrimonio di Pavia Acque S.c.a.r.l.

Detta riserva (come quelle createsi in virtù del conferimento più volte citato del 15.7.2008 – per un ammontare di euro 7.394.894 - ed in conformità di quanto previsto dall'assemblea dei soci di Pavia Acque s.c.a r.l. del 22/12/2016) sarà non distribuibile, non disponibile per aumenti di capitale sociale (se non solo ed esclusivamente per il caso previsto dall'articolo 11.5 del vigente statuto di Pavia Acque s.c.a r.l.), e andrà preservata nel più alto grado possibile, da eventuali perdite d'esercizio e/o altri eventi gestionali che la società potrà conseguire.

In caso di scioglimento e messa in liquidazione della società "PAVIA ACQUE S.c.a.r.l.", estinti i debiti, il piano di riparto dell'attivo prevedrà la prioritaria restituzione di esse ai soci cui sono riconducibili, per averle conferite. Analogamente in caso di recesso la riserva competerà esclusivamente a CAP Holding S.p.A.

L'operazione ha anche comportato che dal 2017 sono venuti meno i rapporti che Gruppo CAP aveva con Pavia Acque S.c.a.r.l. per l'utilizzo che questa faceva delle reti ed impianti di proprietà di CAP Holding S.p.A.

Rimarranno invece, provvisoriamente, rapporti per il rimborso, da parte di Pavia Acque S.c.a.r.l. al Gruppo CAP per le aliquote dei finanziamenti assunti da quest'ultimo, ma conferiti alla prima con gli atti di conferimento del 15.07.2008 e del 23.12.2016, ma rimasti intestati al Gruppo CAP stesso.



Al di là delle vicende in qualità di “socio” del gestore pavese, Gruppo CAP svolge anche alcune attività industriali per conto di quello.

Altri ambiti

Il Gruppo CAP è presente in alcuni altri ambiti ove agisce, con ruolo di “grossista” riconosciuto dall'EGA della Città Metropolitana di Milano con decorrenza dal 1.1.2016 in forza della deliberazione C.d'A. del predetto EGA n. 1 del 31/05/2016- Allegato A. Si tratta del:

- servizio di depurazione svolto attraverso il depuratore CAP posto nel comune di San Colombano al Lambro (enclave della Città Metropolitana di Milano nel territorio di Lodi) per 3 comuni del lodigiano (Borghetto Lodigiano, Graffignana, Livraga) in cui il Gestore principale è SAL S.r.l.;
- servizio di depurazione reso a 2 comuni dell'ATO di Como (Cabiante e Mariano Comense, per quest'ultimo caso si tratta di pochissime utenze) attraverso il depuratore di Pero posto nel territorio della Città Metropolitana di Milano.
- servizio di depurazione svolto dall'impianto di Peschiera Borromeo (situato nella Città Metropolitana di Milano) a servizio anche dei quartieri est della Città di Milano, in cui il Gestore principale è MM S.p.A.

Il Gruppo CAP gestisce poi il servizio acquedotto per il Comune di Gorla Minore appartenente all'ambito di Varese. L'EGA di quell'ambito (C.d'A. p.v.37 del 04/08/2016 Prot. n. 3608 del 5 Agosto 2016) aveva approvato “linee guida per la determinazione dei “valori di subentro” ai sensi dell'art.153 del D.Lgs.152/2006 e la delibera dell'AEEGS 643/2013/IDR” (Terminal Value). Nel frattempo, tuttavia, il TAR di Milano, con sentenza n. 1781/2016, ha annullato l'affidamento *in house* del servizio idrico integrato nella Provincia di Varese ad Alfa S.r.l., società appositamente costituita dai Comuni nel 2015. Il Consiglio di Stato, nella camera di consiglio riunitasi il 19 gennaio 2017, ha accolto l'istanza cautelare proposta,

tra gli altri, da ALFA S.r.l. e, per l'effetto, ha sospeso l'esecutività della sentenza del TAR Lombardia impugnata.

Circa il Comune di Castellanza (VA), si rinvia al paragrafo relativo alla Città Metropolitana di Milano.

Sintesi sul piano organizzativo.

Nel 2013, attraverso un complesso di operazioni straordinarie intervenute, si è configurato un soggetto economico (il Gruppo CAP) che in precedenza non esisteva (il 2013 è stato il primo esercizio consolidato).

Nel 2014 quel nuovo soggetto economico ha completato la definitiva uscita, sotto il profilo patrimoniale, ma anche della composizione sociale, dall'ambito territoriale lodigiano ed ha ricevuto il formale affidamento ventennale per il s.i.i. per l'ambito dell'ex Provincia di Milano (capoluogo escluso).

Nel 2015 s'è invece proceduto ad allargamento patrimoniale ed un rafforzamento sociale verso Nord, mediante il Progetto di fusione di Idra Milano S.r.l., che aveva avuto radice già nel 2014.

Nel 2016 e nel 2017 s'è invece dato luogo ad un ulteriore importante assestamento/razionalizzazione gestionale rispetto all'ambito monzese, sia con operazioni di cessione e di acquisto di rami d'azienda, sia con provvedimenti formali (accordo di interambito, convenzione con EGA Monza) che riconoscono il ruolo di gestore-grossista del Gruppo CAP fino al termine della concessione che il Gruppo ha per l'ambito della Città Metropolitana).

Al contempo s'è completato il percorso di razionalizzazione sul territorio pavese, con un secondo ed ultimo conferimento, dopo quello del 2008, di infrastrutture idriche.

Oltre gli aspetti "straordinari" e di architettura societaria e di *governance*, il Gruppo CAP ha mantenuto il focus sugli elementi organizzativi interni, in un momento di fortissime modifiche indotte proprio dai cambiamenti già commentati.

Ne esaminiamo di seguito alcuni aspetti, utili anche per analizzare la politica dell'azienda nella gestione dei rischi.

Misurazione del rischio di crisi aziendale (art. 6 c. 2 D. Lgs. 175/2016)

Si riportano ai soci in apposita relazione gli indicatori idonei a segnalare predittivamente il rischio in oggetto, facendo presente che tali indicatori non segnalano situazioni di rischio. Le altre indicazioni di cui al comma 3 del sopra richiamato articolo sono rinvenibili all'interno della presente relazione.

Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di Gruppo CAP è dato dall'insieme di diversi strumenti, organismi e funzioni aziendali di cui è dotata ogni Società del gruppo allo scopo di conseguire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, di assicurare l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, garantire la conformità delle operazioni aziendali alle norme e la gestione dei rischi.

Il disegno complessivo di tale Sistema di Controllo Interno è dato da:

- disposizioni che concernono ogni singola società del Gruppo nel suo insieme: Statuto, Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001, Codice Etico, Piano Anticorruzione, etc. Per maggiori approfondimenti su questi temi si rinvia ai successivi paragrafi nella presente relazione: "*Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs. 231/01*"; "*Modello*

Organizzativo coerente con la prevenzione della corruzione l. 190/2012”; Adempimenti in materia di trasparenza”; “Internal Audit e verifica del sistema di controllo interno”.

- procedure/istruzioni più strettamente operative che regolano i processi aziendali, le singole attività e i relativi controlli.

Il Sistema di Controllo Interno è stato definito seguendo alcuni principi fondamentali:

- 1) la diffusione dei controlli a tutti i livelli della struttura organizzativa, coerentemente con le responsabilità operative affidate e, ove possibile, prevedendo una sufficiente separazione tra le funzioni operative e quelle di controllo, con attenzione ad evitare situazioni di conflitto di interesse nell’assegnazione delle competenze;
- 2) la sostenibilità dei controlli nel tempo, in modo tale che il loro svolgimento risulti integrato e compatibile con le esigenze operative.

La struttura del Sistema di Controllo Interno del Gruppo CAP prevede controlli a livello di entità che operano in maniera trasversale rispetto all’entità di riferimento (Gruppo/singola società) e controlli a livello di processo.

Il Sistema di Controllo Interno è inoltre indirizzato a:

- identificare, misurare e monitorare adeguatamente i principali rischi assunti nei diversi segmenti operativi, ivi compresi quelli in grado di generare rischi di errore, non intenzionale, o di frode che potrebbero avere effetti rilevanti sul bilancio;
- consentire la registrazione delle operazioni gestionali con sufficiente livello di dettaglio e corretta attribuzione sotto il profilo della competenza temporale;
- utilizzare sistemi informativi affidabili e che possano produrre reports adeguati alle funzioni incaricate di attività di controllo.

In merito alle funzioni di controllo, il Sistema si articola su più livelli. I principali sono:

- **controlli di primo livello:** diretti ad assicurare il corretto svolgimento dell’operatività quotidiana e delle singole attività affidate alle stesse strutture produttive (es.: controllo gerarchico);
- **controlli di secondo livello:** affidati a strutture diverse da quelle produttive, che hanno l’obiettivo di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative (es.: controllo budgetario *ex ante*, ivi comprese le successive destinazioni contabili da parte della funzione non operativa Direzione di Programmazione e Controllo di Gestione) e controllare la coerenza dell’operatività delle singole aree produttive (es.: ufficio Sistemi di Gestione Qualità, Ambiente e Sicurezza per il controllo dei processi e dei risultati. Sul punto specifico si rinvia all’apposito paragrafo “*Sistema di Qualità Integrato*” nella presente relazione);
- **controlli di terzo livello:** in tale contesto si colloca in particolare la funzione di *Internal Audit*, volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. Sul punto si rinvia al paragrafo “*Internal Audit e verifica del sistema di controllo interno*” nella presente relazione.

Il Sistema di Controllo Interno coinvolge inoltre:

- il Consiglio d’Amministrazione - cui sono riservati i poteri riguardanti gli indirizzi ed il controllo interno della Società e (per quanto concerne il C.’d’A. della capogruppo) del Gruppo (es.: il potere di definire le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, nonché di verificarne periodicamente l’adeguatezza e l’effettivo funzionamento, assicurandosi che i principali rischi aziendali siano individuati e gestiti in modo adeguato e che esistano i controlli necessari per monitorare l’andamento della Società);
- la funzione di Internal Audit il cui responsabile risponde gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione, responsabile anche per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza;
- il Collegio Sindacale che vigila (con atti di ispezione e controllo) sull’osservanza della legge, dello statuto e dei principi di corretta amministrazione e che, specificamente, deve valutare l’adeguatezza dell’assetto organizzativo, amministrativo e contabile e vigilare sul suo concreto funzionamento;

- Il Comitato per il Controllo Interno della capogruppo (coincidente col Collegio Sindacale di quella) il quale vigila su una serie di aspetti che attengono al sistema dei controlli interni ed esterni per gli enti di interesse pubblico, in particolare in merito a: processo di informativa finanziaria; efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna, se applicabile, e di gestione del rischio; revisione legale dei conti annuali e consolidati; indipendenza del revisore legale o della società di revisione. Per rafforzare le prerogative del comitato si prevede inoltre che il revisore sottoponga a questo organo una relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale, specie per quanto riguarda le carenze rilevate nel sistema di controllo interno, che abbiano dei riflessi sul processo di informativa finanziaria.

Sistema di Gestione Integrato della Qualità – Bilancio di Sostenibilità e Bilancio Ambientale

Il Gruppo CAP ha adottato una Politica per la Qualità, l'Ambiente, la Sicurezza, l'Impegno Etico e l'efficientamento energetico che si realizza attraverso un Sistema di Gestione Integrato certificato da enti terzi indipendenti.

Le certificazioni aziendali sono relative ai sistemi qualità, ambiente, salute e sicurezza sul lavoro e responsabilità sociale d'impresa alle quali si aggiungono l'accreditamento, in conformità alla norma ISO/IEC 17025, per i Laboratori acque reflue di Pero, Peschiera Borromeo e Robecco e per il Laboratorio Acque Potabili di Milano.

Nel 2017 la certificazione OHSAS 18001 e la certificazione ISO 14001 sono state adeguate alle rispettive norme in edizione 2015 e sono state estese a tutte le sedi e i processi aziendali.

L'accreditamento dei laboratori è il risultato di maggior peso per il Gruppo in linea con lo straordinario impegno assunto con l'adozione, primo caso in Italia, del *Water Safety Plan*, ossia di una metodologia non più reattiva, ma proattiva nella tutela e protezione della risorsa idrica e della salute della cittadinanza.

L'accreditamento attesta il livello di qualità del lavoro del Laboratorio, verificando la conformità del suo sistema di gestione e delle sue competenze a requisiti normativi internazionalmente riconosciuti, nonché alle prescrizioni legislative obbligatorie.

CAP Holding è inoltre certificata anche ISO 22000 per la gestione delle case dell'acqua.

Nel 2017 il Gruppo CAP ha ottenuto la Dichiarazione di verifica dell'inventario delle emissioni di Gas a effetto serra secondo la norma ISO 14064-1:2012 per i dati di emissione relativi al 2016.

Gruppo CAP continua a prestare massima attenzione al miglioramento e allo sviluppo dei sistemi di gestione integrati di Gruppo.

Anche per l'esercizio 2017 il Gruppo CAP ha redatto il Bilancio di Sostenibilità e il Bilancio Ambientale, con l'obiettivo di diffondere in modo accurato e trasparente le attività e le prestazioni in ambito economico, sociale e ambientale dell'azienda.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.lgs. 231/2001

Entrambe le Società del Gruppo si sono dotate di un Codice Etico e del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.lgs. 231/2001, adeguato alla legge n. 190/2012 "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*".

I suddetti documenti sono stati costantemente aggiornati per recepire le modifiche normative introdotte dal legislatore (Legge n. 68/2015 cd. delitti contro l'ambiente e Legge n. 69/2015 cd. delitti contro la Pubblica Amministrazione e di falso in bilancio) e rivisti con l'obiettivo di armonizzazione a livello di Gruppo i processi e le procedure, nel rispetto delle autonomie delle due aziende.

Inoltre, è stato approvato il Codice Etico integrato con specifici doveri di comportamento dei dipendenti ai fini preventivi della corruzione (determinazione ANAC n. 12/2015).

In data 10.07.2017 il Consiglio di Amministrazione di CAP Holding S.p.A. ha adottato il documento "Impegno Etico del Gruppo CAP" che comprende tre appendici: i) Codice Etico del Gruppo CAP, ii) Codice Etico degli appalti lavori, forniture e servizi, iii) Politica Anticorruzione.

La CAP Holding S.p.A. ha adottato un unico documento con l'obiettivo di strutturare un sistema di gestione efficace e progettato per prevenire, rilevare e rispondere alla corruzione a conferma dell'impegno di CAP Holding S.p.A. ad agire con correttezza ed integrità nelle transazioni e relazioni di lavoro.

Alle prime due Appendici, già adottate dalla società, è stata redatta ex novo la Politica anticorruzione, la quale definisce i valori, i principi e le responsabilità a cui il Gruppo CAP aderisce in materia di lotta alla corruzione. Tale Politica è stata progettata nel rispetto delle vigenti disposizioni applicabili incluse la Legge 190/2012, D.lgs. 231/01 e il Sistema di gestione UNI ISO 37001:2016, con l'obiettivo di proibire ogni forma di corruzione, diretta o indiretta, attiva o passiva, che coinvolga non solo pubblici ufficiali ma anche parti private.

Modello Organizzativo coerente con la prevenzione della corruzione (L. 190/2012)

In data 23 giugno 2014, ciascun organo amministrativo delle suddette società ha approvato il "Piano triennale di prevenzione della corruzione", ai sensi della Legge n. 190/2012, e il "Programma triennale per la trasparenza e l'integrità", ai sensi del D.lgs. 33/2013.

In conformità con la determinazione ANAC n. 831/2016 e alla nuova disciplina introdotta dal D.lgs. 97/2016 i suddetti documenti sono stati aggiornati e i Consigli di Amministrazione di entrambe le società, nelle sedute del 30.01.2018 e 31.01.2018, hanno approvato l'aggiornamento dei Piani triennali di prevenzione della corruzione e per la trasparenza - anni 2018 - 2020.

In data 22.02.2017 l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) ha rinnovato a CAP Holding S.p.A. il rating di legalità ex D.L. n. 1/2012, convertito in L. 62/2012, con il riconoscimento del punteggio massimo di 3 "stellette".



Adempimenti in materia di trasparenza

La trasparenza è considerata dal Gruppo CAP uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza/efficacia dell'azione amministrativa.

In linea con il principio di trasparenza amministrativa, il Gruppo CAP si è dotato di una politica interna volta a caratterizzare ogni procedimento amministrativo secondo i criteri di trasparenza e accessibilità.

Sul sito istituzionale del Gruppo www.gruppocap.it è istituita apposita sezione, denominata "Società trasparente", nella quale sono pubblicate tutte le informazioni la cui pubblicità è obbligatoria ai sensi delle vigenti disposizioni normative in materia, tra cui composizione e compensi dell'organo amministrativo e di controllo, organizzazione, affidamento di lavori, servizi e forniture, incarichi di collaborazione e consulenza, incarichi dirigenziali, sovvenzioni e contributi, società partecipate, ecc. Nella sezione "Società trasparente" del sito aziendale è pubblicato il Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza rispettivamente di CAP Holding S.p.A. e di Amiacque S.r.l.

Internal Audit e verifica del sistema di controllo interno

CAP Holding S.p.A. e la sua controllata Amiacque S.r.l. dal 2014 si sono dotate di un Ufficio di Internal Auditing (di seguito anche "IA") di Gruppo.

L'Ufficio di Internal Auditing supporta gli altri attori (Consiglio di Amministrazione, Top management) nell'adempimento dei propri compiti in tema di controllo interno e ha il compito di valutare con ragionevole certezza l'adeguatezza e l'efficacia del complessivo Sistema di Controllo Interno. L'Internal Auditing è un'attività indipendente ed obiettiva di assurance e consulenza finalizzata a valutare la completezza, l'adeguatezza e l'affidabilità in termini di efficienza ed efficacia del sistema di controllo interno nonché di individuare violazioni delle procedure e delle norme applicabili al Gruppo CAP.

Il Responsabile dell'Ufficio IA risponde gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione, non è responsabile di alcuna area operativa ed è stato nominato quale Responsabile per la prevenzione della Corruzione e della Trasparenza. Il Consiglio di Amministrazione di ciascuna Società del Gruppo approva, con cadenza annuale, il Piano di Audit predisposto dal Responsabile dell'Ufficio di Internal Auditing.

Il C.d.A. può richiedere al Responsabile Internal Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto di regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali.

Con cadenza almeno semestrale, il Responsabile di IA organizza un incontro con gli organismi di controllo al fine di instaurare un reciproco scambio di informazioni con il Collegio Sindacale, l'Organismo di Vigilanza e la Società di revisione delle società del Gruppo CAP riferendo sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno. L'obiettivo dell'incontro è ottenere un'informazione circa la pianificazione degli interventi di assurance dei vari organismi al fine di evitare sovrapposizioni, duplicazione di attività e massimizzare possibili sinergie.

L'andamento economico

Il bilancio consolidato del Gruppo CAP, accompagnato dalla presente relazione, riporta i dati contabili relativi all'esercizio 2016 e quelli del bilancio in chiusura al 31.12.2017, esposti sulla base dell'applicazione degli International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea.

L'adozione dei principi contabili IAS/IFRS è stata approvata del Consiglio di Amministrazione di CAP Holding S.p.A. nella seduta del 26 giugno 2017 (per quanto alla condizione sospensiva, poi manifestatasi in data 2.08.2017, della effettiva ammissione del titolo a negoziazione sul Main Securities Market del Irish Stock Exchange di un prestito obbligazionario di euro 40 milioni emesso dalla CAP Holding S.p.A. stessa).

Per contribuire a dare una chiave di lettura al confronto tra i dati per il 2017 con quelli per il 2016, si ricorda (cfr. *supra* il paragrafo su andamento organizzativo, per maggiori dettagli) che nel corso del 2017 vi sono stati alcuni significativi aggiustamenti di perimetro territoriale:

- con decorrenza dal 1.03.2017 sono passati in gestione da Brianzacque S.r.l. al Gruppo CAP i segmenti del servizio di depurazione svolto presso l'impianto centralizzato detto "di Truccazzano";
- con decorrenza dal 1.3.2017 è passata dal Gruppo CAP a Brianzacque S.r.l. la gestione e la proprietà di acquedotti, eccezion fatta per la gestione delle reti di grande adduzione/dorsali, per numerosi comuni monzesi.

In conclusione, le notizie di cui sopra evidenziano la non immediatezza del confronto del 2017 con il 2016.

Profit & Loss Gruppo CAP - IFRS	31.12.17	31.12.16	Var
Totale ricavi e altri proventi	335.510.644	346.723.441	-3,2%
Totale costi	-288.186.580	-298.677.418	-3,5%
Risultato operativo	47.324.064	48.046.024	-1,5%
Proventi finanziari	4.224.132	3.560.435	18,6%
Oneri finanziari	-8.495.476	-8.586.405	-1,1%
Risultato prima delle imposte	43.052.720	43.020.054	0,1%
Imposte	-12.810.400	-16.151.345	-20,7%
Risultato netto dell'esercizio	30.242.319	26.868.709	12,6%

Nella tabella che precede, ai fini della compilazione della colonna 2016, così come per i commenti che seguono, s'è tenuto conto della riclassifica IFRS.

Il prospetto evidenzia un risultato operativo netto che rappresenta circa il +14% dei ricavi totali del Gruppo CAP (simile al +14% circa dell'anno precedente) ed un parziale assorbimento di margini da parte dell'area finanziaria.

I ricavi totali del consuntivo 2017 sono in decremento rispetto a quello del 2016 (-3%) e riflette, prevalentemente, gli effetti della diminuzione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni (vedasi quanto sopra già anticipato circa il parziale disimpegno dell'area monzese), solo in parte compensato dall'aumento delle voci "ricavi per lavori in concessione" e "altri ricavi e proventi".

Il totale dei costi del 2017 è, invece, variato del -4% rispetto a quello del 2016. Tra i motivi principali della riduzione v'è il parziale disimpegno, come per i ricavi da vendite, dell'area monzese ed un minor ammontare della voce "Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni".

Qui si vuole puntualizzare un argomento di particolare rilievo: concorre ai ricavi dell'esercizio la componente c.d. FONI, vale a dire una quota di tariffa ad utilizzo vincolato per "investimenti e/o per agevolazioni tariffarie per finalità sociali e/o altre destinazioni decise dall'Ente di governo d'ambito".

La quota riconosciuta al Gruppo CAP, per il solo ambito della provincia di Milano, a tal titolo ammonta, per il 2017, ad:

(euro)	FONI 2017
Lordo imposte	11.723.599
Netto imposte ¹¹	7.049.609

(Nota: si aggiungono per le predisposizioni tariffarie Grossista € 1.405.676 per il 2017 al lordo dell'effetto fiscale).

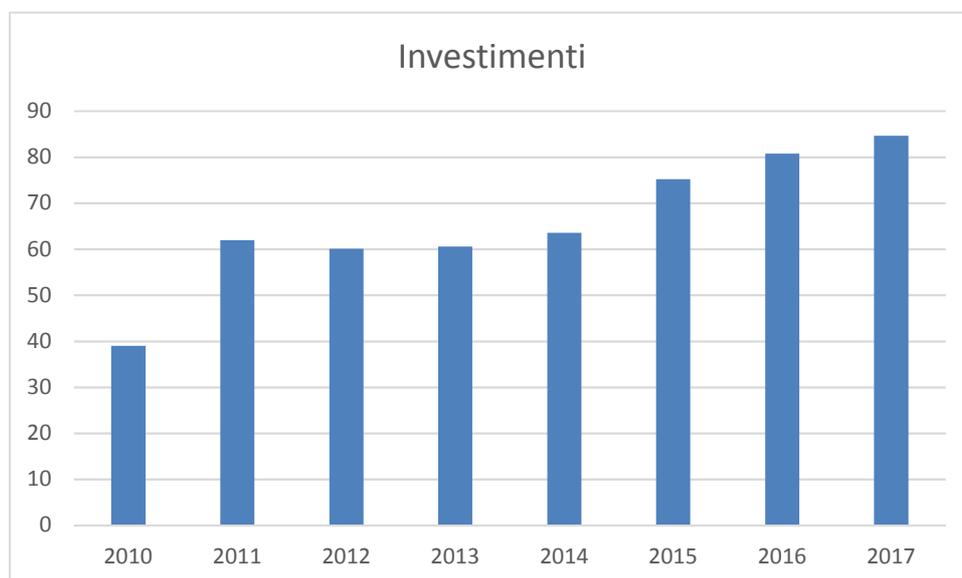
Si tratta, in modo semplificato, di mezzi finanziari accertati nei bilanci del Gruppo CAP, che devono rimanere impiegati nello stesso, e per i quali il Gestore deve dimostrare all'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas ed i Sistemi Idrici, l'impiego che nel tempo ne fa.

Senza entrare in complessi dettagli tecnici sulle modalità di calcolo e rendicontazione a fini tariffari (che tengono conto degli importi effettivamente riscossi, degli investimenti effettuati, dal carico fiscale sostenuto, ecc.), si segnala che, con riferimento all'Ambito della Città Metropolitana di Milano, l'EGA, in accordo con la società, ha ritenuto di inserire in tariffa tutto l'importo emergente per ciascun anno nel calcolo tariffario, destinando l'importo di 2 milioni di euro annui (utilizzandone nel 2017 euro 40.900) al finanziamento di agevolazioni tariffarie a favore dei nuclei famigliari che versano in difficili condizioni

¹¹ La deliberazione AEEGSI 28 dicembre 2015 n.664/2015/R/IDR "approvazione del metodo tariffario idrico per il secondo periodo regolatorio 2016-2019 MTI - 2" disciplina al comma 21.1 dell'Allegato A la rettifica della componente Foni dall'effetto fiscale considerando una percentuale parametrica pari al 27,5%, come anche il Metodo per il precedente periodo (deliberazione AEEGSI 27 dicembre 2013 643/2013/R/IDR).

socio-economiche, la parte restante è stata destinata a supporto dell'importante sforzo di investimenti messo in campo dal Gestore.

Per il quinquennio 2012 – 2017 la quota dell'intera componente FONI destinata ad investimenti è stata impiegata per lo sviluppo degli investimenti.



In particolare, dal Grafico è facile notare come l'ammontare degli investimenti sia cresciuto in continuazione, da ultimo del 5% circa, per una crescita complessiva media annua del 6% circa (su base 2011).

In tal senso, anche sotto il profilo patrimoniale, la ricchezza costituita dalla componente FONI deve opportunamente rimanere impiegata nel patrimonio netto del Gruppo, ove nei fatti è già stata utilizzata. Scelta ribadita anche nella proposta di aggiornamento del Piano Industriale per il periodo 2015-2020 approvata dalla Assemblea dei soci il 26 giugno 2015 che, peraltro, quale decisione vincolante per gli anni futuri, ha deciso di reinvestire tutti i saldi di gestione generati in nuovi e sempre maggiori investimenti ed in miglioramenti del servizio.

I Ricavi totali del Gruppo.

I Ricavi Totali del Gruppo CAP del 2017 sono

In Euro	31/12/2017	31/12/2016
Ricavi	237.902.149	260.061.449
Incrementi per Lavori Interni	3.950.626	-
Ricavi per lavori su beni in concessione	75.403.902	77.893.122
Altri ricavi e proventi	18.253.966	8.768.871
Totale ricavi e altri proventi	335.510.644	346.723.441

Di seguito alcuni dettagli.

I Ricavi

Sono prevalentemente costituiti da ricavi per tariffe del S.I.I.

Il loro ammontare (euro 237.902.149) è variato del -8% rispetto a quello del 2016 (euro 260.061.449) per effetto congiunto della riduzione di tutti i ricavi.

In particolare, per gli ambiti metropolitano e brianzolo, nel corso del 2017 sono state applicate le tariffe in attuazione del metodo tariffario idrico per il periodo di regolazione 2016-2019, deliberato dall'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico (dal 2018 Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente), con la deliberazione ARERA del 28 dicembre 2015 n.664/2015/R/IDR ("MTI - 2").

Nei comuni della Città Metropolitana di Milano sono state applicate, ad opera della società controllata Amiacque S.r.l., a decorrere dal:

- 1 gennaio 2017 le tariffe pubblicate sul BURL n. 1 del 4 gennaio 2017 approvate dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente con deliberazione n. 503/2016/R/idr del 15/09/2016.

Si ricorda che, sempre con la deliberazione n. 503/2016/R/idr del 15/09/2016, Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente ha approvato il processo di convergenza tariffaria, avviato dall'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano, secondo quanto previsto dall'art. 37 dell'Allegato A della deliberazione ARERA n. 664/2015/R/IDR, con l'obiettivo di pervenire ad un unico ambito tariffario, coincidente con il perimetro di attività del Gestore CAP Holding S.p.A. sull'ATO Città Metropolitana di Milano. Le tariffe pubblicate sul BURL n. 1 del 4 gennaio 2017 sono state determinate in conformità al processo di omogeneizzazione tariffaria sopra citato.

Si ricorda che Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente con deliberazione 503/2016/R/idr del 15/09/2016 ha approvato formalmente i valori del moltiplicatore ϑ predisposti dall'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano, disponendo per le relative gestioni l'aggiornamento tariffario, per il periodo 2016-2019, determinato ai sensi dell'Articolo 6 dell'Allegato A, della deliberazione 664/2015/R/IDR (ϑ pari a 1,060 per il 2016; ϑ pari a 1.096 per il 2017; ϑ pari a 1.096 per il 2018 e ϑ pari a 1.096 per il 2019).

In data 28.02.2017 è stato stipulato il secondo atto di cessione reciproca dei rami di azienda tra le società del Gruppo CAP e Brianzacque S.r.l., avente decorrenza dal 01.03.2017, che ha comportato uno scambio reciproco di territori comunali gestiti al fine di ricondurre ciascun gestore entro gli ambiti territoriali di stretta competenza di affidamento (rispettivamente Città Metropolitana di Milano per il Gruppo CAP e Provincia di Monza Brianza per Brianzacque S.r.l.).

Per quanto sopra detto, la predisposizione tariffaria per il secondo periodo regolatorio è stata impostata dagli EGA della Città Metropolitana di Milano e della Provincia di Monza e Brianza assumendo quanto stabilito al comma 7.2 dell'Allegato A alla delibera 664/2015, che prevede che "in caso di aggregazione tra due o più gestori del SII, o di accordi di aggregazione da perfezionarsi nell'anno di determinazione tariffaria, è ammessa l'applicazione di un unico moltiplicatore tariffario, calcolato sulla base delle variabili economiche e di scala riferite al complesso delle gestioni, al netto delle transazioni tra i medesimi gestori".

È stato, quindi, assunto un unico schema regolatorio per il gestore SII dell'ambito, desunto dalla "aggregazione" delle due precedenti gestioni di CAP Holding S.p.A e Brianzacque S.r.l., a suo tempo individuate per il MTI.

La permanenza comunque di attività di vendita di servizi all'ingrosso da parte di CAP Holding S.p.A, rese attraverso propri impianti situati nel territorio dell'ATO Città Metropolitana di Milano e che forniscono servizi di acquedotto e di depurazione a gestori operanti in territori di ambiti contermini, ha indotto gli EGA competenti a prevedere l'applicazione di quanto stabilito al terzo comma dell'art.16 dello schema

di convenzione approvato con delibera 656/2015/R/IDR, che recita che “laddove un grossista eroghi servizi a diversi soggetti gestori, operanti in una pluralità di ATO, provvede agli obblighi di predisposizione tariffaria l’EGA nel cui territorio è localizzato l’impianto, previo parere, da rendere entro 30 giorni, dell’EGA competente per il gestore servito”.

Pertanto, con modalità parzialmente differente rispetto a quanto effettuato in occasione della determinazione delle tariffe con il MTI (anni 2014-2015), il metodo tariffario per il secondo periodo regolatorio (MTI-2) prevede che l’EGA nel cui territorio ricade l’impianto condiviso per erogazione del servizio verso altri ambiti contermini provveda agli obblighi di predisposizione, in stretta condivisione con l’EGA che riceve il servizio, e di approvazione della tariffa all’ingrosso, riservando all’EGA ricevente il servizio il compito di provvedere al rilascio del parere di cui sopra per la propria approvazione della tariffa sul territorio di sua di competenza.

In tal senso ha, quindi, operato l’EGA Città Metropolitana di Milano, predisponendo le tariffe anche per le gestioni da grossista del Gruppo CAP verso i contermini ATO Città di Milano (depurazione), successivamente incorporato nell’ATO Città Metropolitana di Milano stesso, ATO Como (depurazione), ATO Lodi (depurazione), ATO Monza Brianza (acquedotto e depurazione).

L’Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente ha approvato formalmente i valori del moltiplicatore per le gestioni Grossista, in particolare:

- con deliberazione 523/2016/R/idr del 22/09/2016 ha approvato i valori del moltiplicatore ϑ per il Gruppo CAP quale Grossista depurazione e Grossista acquedotto nell’ambito della Provincia di Monza e Brianza disponendo per le relative gestioni l’aggiornamento tariffario, per il periodo 2016-2019, determinato ai sensi dell’Articolo 6 dell’Allegato A, della deliberazione 664/2015/R/IDR (per il Grossista acquedotto: ϑ pari a 1,000 per il 2016; ϑ pari a 1,031 per il 2017; ϑ pari a 1,110 per il 2018 e ϑ pari a 1,113 per il 2019; mentre per il Grossista Depurazione: ϑ pari a 1,000 per il 2016; ϑ pari a 0,921 per il 2017; ϑ pari a 0,930 per il 2018 e ϑ pari a 0,963 per il 2019);
- con deliberazione 558/2016/R/idr del 06/10/2016 ha approvato formalmente i valori del moltiplicatore ϑ per il Gruppo CAP quale Grossista depurazione nell’ambito di Lodi disponendo per le relative gestioni l’aggiornamento tariffario, per il periodo 2016-2019, determinato ai sensi dell’Articolo 6 dell’Allegato A, della deliberazione 664/2015/R/IDR (ϑ pari a 1 per il 2016; ϑ pari a 1.032 per il 2017; ϑ pari a 1,065 per il 2018 e ϑ pari a 1,099 per il 2019);
- con deliberazione 72/2017/R/idr del 16/02/2017 ha approvato formalmente i valori del moltiplicatore ϑ per il Gruppo CAP quale Grossista depurazione nell’ambito di Como disponendo per le relative gestioni l’aggiornamento tariffario, per il periodo 2016-2019, determinato ai sensi dell’Articolo 6 dell’Allegato A, della deliberazione 664/2015/R/IDR (ϑ pari a 1 per il 2016; ϑ pari a 0,933 per il 2017; ϑ pari a 0,968 per il 2018 e ϑ pari a 1,012 per il 2019).

Il moltiplicatore tariffario di CAP Holding S.p.A. quale Grossista depurazione nell’ambito dell’ex Città di Milano è stato determinato dall’EGA della Città Metropolitana di Milano e approvato con parere obbligatorio e vincolante n. 4 dalla Conferenza dei Comuni in data 31.05.2016 (ϑ pari ad 1 per il 2016; ϑ pari ad 0,726 per il 2017; ϑ pari a 0,714 per il 2018 e ϑ pari a 0,753 per il 2019).

Tre le componenti considerate nel meccanismo dei conguagli regolatori, vi è quella sui così detti “volumi”.

Il modello regolatorio determina il vincolo ai ricavi del gestore (VRG) per l’anno “a” incardinando l’intera previsione sull’ammontare dei volumi d’acqua venduti all’anno “a-2” ovvero di due anni precedenti la determinazione della tariffa. Il conguaglio “volumi” (che sarà nel VRG dell’anno a+2) ha origine proprio da quella parte di ricavi non introitati a causa della variazione della domanda di risorsa, il cui trend è in contrazione.

La quota di VRG per il 2017 che dunque non è stata fatturata nell’anno 2017 stesso per effetto di tale meccanismo sarà dunque recuperata a partire dal VRG del 2019.

L'articolo 29 dell'Allegato alla delibera 664/2015/R/IDR individua altre voci di costo "esogene" destinate ad essere recuperate, in particolare si segnalano quelle di maggiore interesse:

- Rc_{EE}^a Definita come lo scostamento tra la componente a copertura dei costi di energia elettrica prevista nel VRG e quella effettivamente spettante. In questo caso si segnala che AEEGSI sottopone ad efficientamento il recupero della spesa per la bolletta energetica stabilendo un prezzo medio parametrico di fornitura dell'energia elettrica come base di riferimento per il calcolo dello scostamento.
- Rc_{Altro}^a componente al cui interno sono presenti voci quali il contributo versato all'Autorità per l'energia elettrica e il gas ed i sistemi idrici, gli oneri locali nel quale ricadono le tasse e i tributi versati agli enti locali.
- Rc_{ws}^a componente al cui interno sono presenti il recupero dello scostamento tra la componente a copertura dei costi all'ingrosso del secondo anno precedente (a-2) ed i costi effettivamente spettanti.

Il meccanismo sopradescritto replica quello già contemplato nelle precedenti deliberazione 27 dicembre 2013 643/2013/R/IDR (metodo per il 2014-2015), e prima ancora quello definito con la 585/2012/R/idr (Metodo tariffario MTT per 2012-2013), creando un *continuum* nel tempo della logica tariffaria seguita.

Quanto detto fornisce già una prima evidenza della quota parte del VRG del 2019 designata a ristorare costi sostenuti e non coperti da tariffa, o a recupero di mancati ricavi per effetto "volumi".

La conclusione di quanto sopra narrato è che con l'avvento delle metodologie tariffarie di ARERA si è entrati in una logica di "*guaranteed revenue*" definito in sede di approvazione della tariffa e funzione di vari elementi di costo economico (operativi e di capitale). Seppur con una certa semplificazione si può dire che una parte dei ricavi garantiti per il 2017 che non è stata richiesta in bollettazione all'utenza nell'anno 2017, potrà essere recuperata con le tariffe del 2019.

Il valore delle quote di tariffa, gestore e grossista, spettanti al Gruppo CAP è ammontato a complessivi € 234.036.635 (€ 260.000.502 nel 2016).

Il confronto con il ricavo per l'anno 2017 evidenzia un decremento del ricavo da tariffa di € 25.963.866, pari allo -10,0%, rispetto al 2016 principalmente per effetto di quanto sopra già evidenziato.

Di seguito la suddivisione dei ricavi da tariffa per Provincia, dei ricavi da Grossista e delle sopravvenienze per tariffe inserite nella voce Ricavi del conto economico.

Ricavi da Tariffa	31/12/2017	31/12/2016
Provincia Milano	216.581.772	235.547.708
Provincia Monza e Brianza	13.742.798	13.036.167
Citta di Milano	3.113.098	4.191.105
Provincia Lodi	371.421	366.734
Provincia di Pavia	0	3.870.919
Altri	227.547	2.987.869
Totale	234.036.636	260.000.502

Inoltre si segnalano, per l'ambito di Pavia e di Monza gli ulteriore ricavi a titolo di prestazioni di servizio svolte a favore dei gestori di quegli ambiti, ovvero a titolo di corrispettivo per l'utilizzo delle infrastrutture di proprietà del Gruppo CAP ad uso di quegli ambiti (sul punto si ricorda quanto già al paragrafo "andamento organizzativo" circa il conferimento a Pavia Acque s.c.a r.l. di fine 2016 e, per l'ambito monzese, l'operazione di acquisizione del ramo relativo all'impianto di Truccazzano avvenuta nei primi mesi del 2017), come di seguito in tabella:

Ricavi uso infrastrutture e vari	31/12/2017	31/12/2016
Provincia Monza e Brianza	184.255	1.105.530
Provincia Pavia	2.617.751	3.870.919
Totale	2.802.005	4.976.449

(*) i ricavi ex Idra sono i proventi per l'utilizzo degli impianti ex Idra Milano S.r.l., per euro 184.255 insistenti nell'ambito della Città Metropolitana di Milano ed a servizio, parziale, anche dell'ambito di Monza e Brianza.

I ricavi da "BA" si sono ridotti per effetto della cessione da Brianzacque S.r.l. relativa al secondo step.

Ricavi per lavori su beni in concessione

I ricavi per lavori su beni in concessione sono pari a euro 75.403.902 per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017. Ammontarono ad euro 77.893.122 nel 2016. Tali ricavi corrispondono, in applicazione dell'IFRIC 12, alle opere realizzate sui beni in concessione di proprietà del Gruppo ed utilizzate dal medesimo nell'esercizio della propria attività caratteristica.

Altri Ricavi e proventi.

Gli Altri ricavi e proventi ammontano per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 ad euro 18.253.966. Nel 2016 ammontarono ad euro 8.768.871. Le principali componenti sono date da:

- rimborsi per personale distaccato per euro 1.594.779;
- ricavi per contributi per euro 1.255.564.
- acquisizione a titolo gratuito di un Collettore fognario per euro 4.445.346 iscritto nei conti di CAP Holding S.p.A.

Tra di esse è presente l'importo di euro 4.445.346 iscritto nei conti del Gruppo CAP quale effetto della acquisizione a titolo gratuito di un Collettore fognario. Si rinvia al proposito al successivo paragrafo investimenti.

Il totale costi del Gruppo CAP

Si premette che, come consentito dal principio IAS n.1 (Presentazione del bilancio), Il Gruppo CAP presenta un prospetto di conto economico che espone l'analisi dei costi attraverso una classificazione basata sulla natura dei medesimi.

Il Gruppo CAP ha registrato nel 2017 costi totali per euro 288.186.580, decrescenti rispetto al 2016 (euro 298.677.418) per circa il -4%.

Nella tabella seguente alcuni dettagli:

Gruppo CAP - costi	31.12.17	31.12.16	Var
Costi per materie prime, di consumo e merci	12.800.537	11.522.053	11%
Costi per servizi	128.792.628	122.441.148	5%
Costi per lavori su beni in concessione	45.905.201	49.997.070	-8%
Costo del personale	42.181.308	43.718.490	-4%
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	49.470.476	60.766.768	-19%
Altri costi operativi	9.036.430	10.231.889	-12%
Totale costi	288.186.580	298.677.418	-4%

Ciò è principalmente dovuto alla variazione delle voci ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni.

Costi per servizi

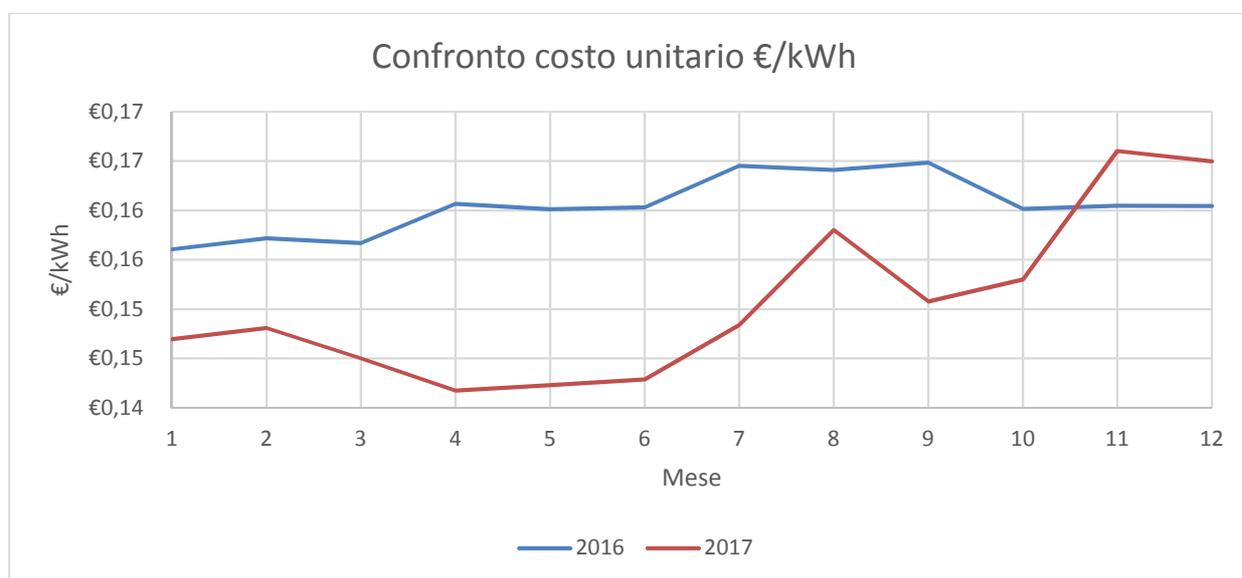
I costi per servizi ammontano nel 2017 ad euro 128.792.628 contro un dato di euro 122.441.148 per il 2016.

Tra le principali voci vi sono: energia elettrica, manutenzione ordinaria e smaltimento fanghi che rappresentano merita dunque un cenno particolare.

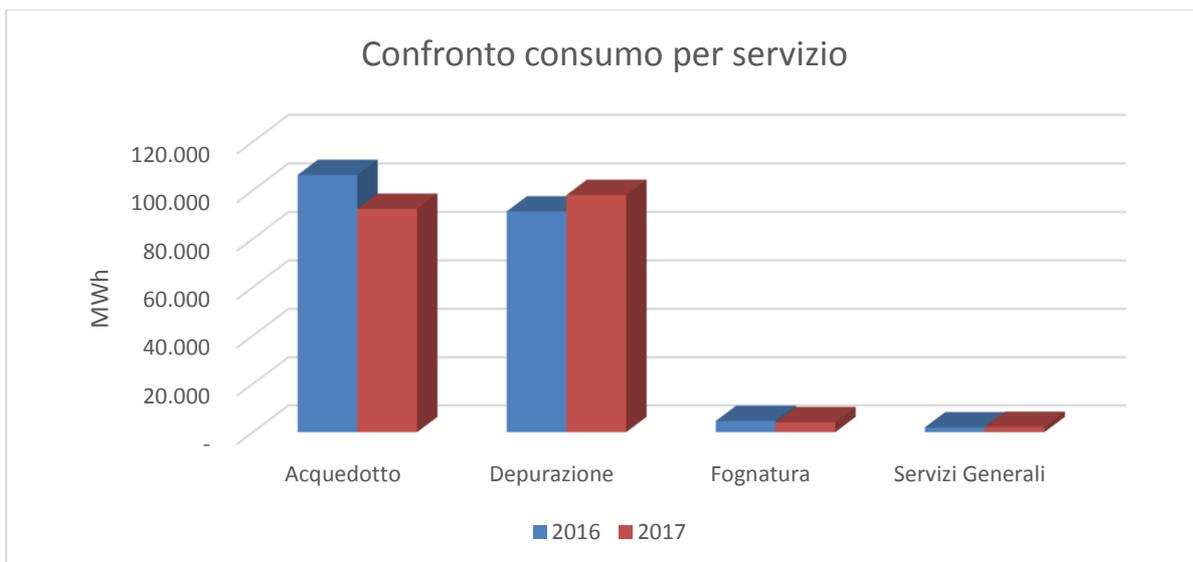
Il costo dell'**energia elettrica** è stato pari a 29,3 milioni di euro ed è in lieve riduzione con quanto fatto registrare nel 2016 (32,0 milioni di €) (-9%).

La riduzione del costo complessivo (-9%) è dovuta a:

- riduzione dei costi unitari del 5%, ottenuta attraverso il nuovo prezzo di acquisto dell'energia. A fronte di tale riduzione si segnala comunque un incremento del costo dell'energia dal III trimestre, causato dalla necessaria rescissione del contratto a prezzo fisso con il fornitore del 2017 e inizio del nuovo contratto a prezzo variabile con un fornitore sostitutivo, che hanno ridotto l'effetto positivo della strategia di approvvigionamento;



- riduzione dei consumi energetici del'4% dovuti a:
 - ✓ interventi di efficientamento energetico che hanno portato al raggiungimento dell'obiettivo aziendale del 2017 (diminuzione dei consumi energetici rispetto all'anno 2014 dell'4% per il servizio acquedotto e del 3% per il servizio depurazione);
 - ✓ variazioni di perimetro territoriale e funzionale:
 - comparto depurazione acquisizione dell'impianto di Truccazzano, revamping impiantistici con l'aggiunta di nuove sezioni energivore (+7% rispetto al 2016);
 - comparto acquedotto complessiva riduzione dei consumi dovuta alle cessioni di ramo d'azienda (Brianzacque step 2) (-15% rispetto al 2016).

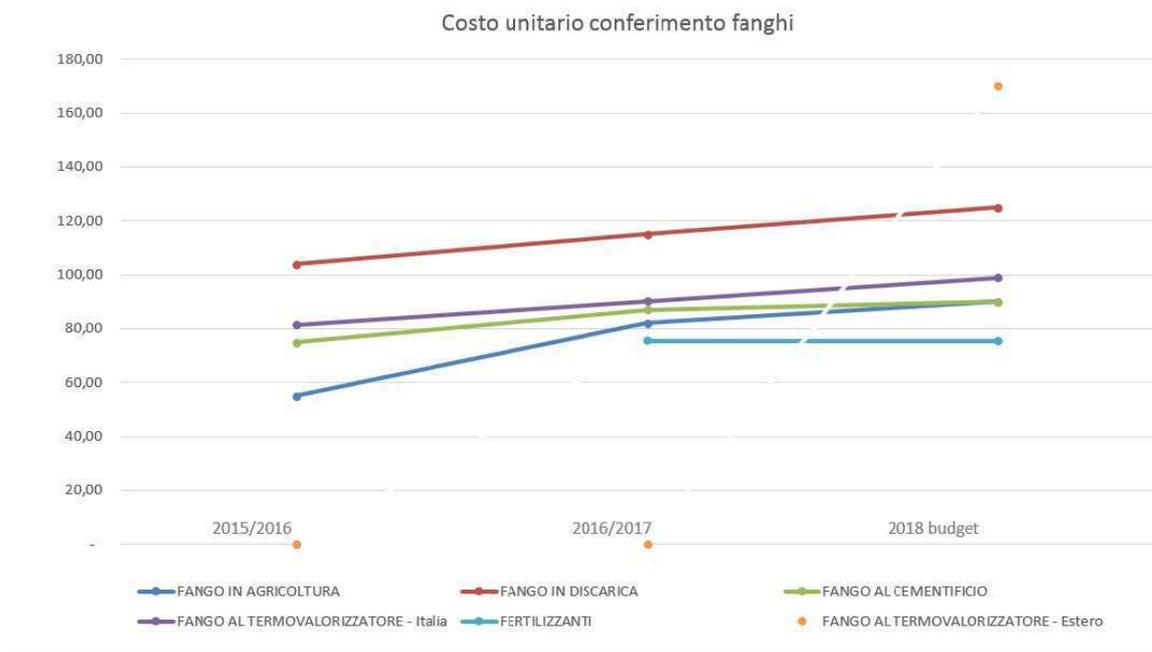


Come su anticipato per effetto del meccanismo di cui all'articolo 29 <<Componenti a conguaglio inserite nel VRG>> del MTI-2 ed in particolare dell'ivi previsto conguaglio della componente R_{CEE}^a , la variazione del costo di energia elettrica registrata nel 2017, avrà per effetto un contenimento della progressione tariffaria per l'anno 2019.

Si è assistito poi nel 2017 ad:

- un decremento dei costi di manutenzione ordinaria di 1,5 milioni di euro (euro 10.116.020 nel 2017 vs ed euro 11.599.903 nel 2016) a fronte di un incremento delle voci di manutenzione straordinaria;
- un incremento lieve nel costo per smaltimento fanghi/rifiuti (terza voce in tabella) di 0,3 milioni di euro (+5,7% rispetto al 2015) dovuto principalmente a maggiori costi medi di smaltimento (nel 2017 si sono spesi euro 4.900.315 a fronte di €4.900.315 spesi nel 2016) oltre che ad un aumento dei volumi da smaltire a seguito della presa in gestione dell'impianto di depurazione di Truccazzano e del completamento di interventi di revamping su altri impianti (Assago e Robecco sul Naviglio principalmente).

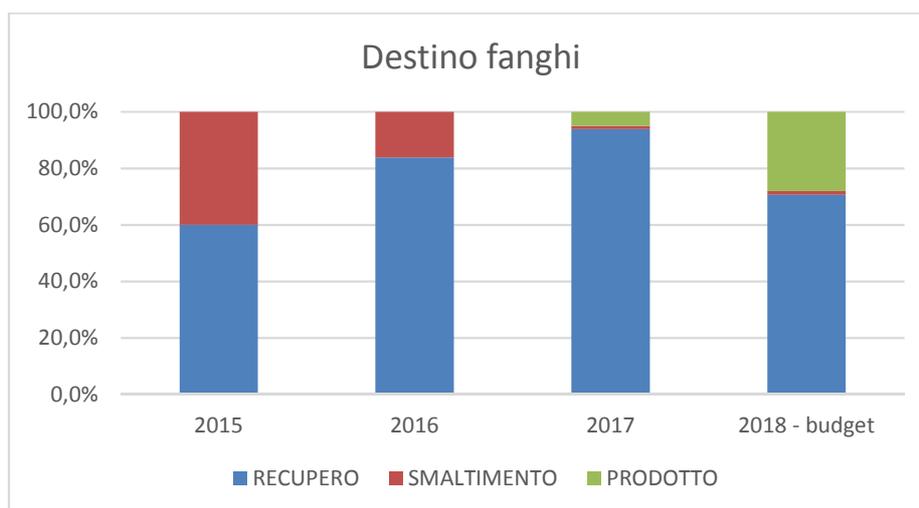
Le esternalità di mercato e le incertezze normative stanno **comportando tuttavia in generale un aumento dei costi di conferimento**



Entrambi gli ambiti dell'energia e dei fanghi sono stati oggetto di specifiche azioni da parte del Gruppo volte al loro contenimento e razionalizzazione.

Sul punto dei fanghi si segnalano in particolare

1. L'ottimizzazione dell'impianto di essiccamento, in termini di aumento di disponibilità di impianto, presso il sito di San Giuliano, riducendo l'immissione di fanghi nell'ambiente.
2. Una accurata gestione ha permesso di avviare un processo di valorizzazione dei fanghi
 - a. A partire dal 2016 si è provveduto a ridefinire le strategie di recupero/smaltimento con l'obiettivo di **annullare gli smaltimenti in discarica** e incentivare il recupero di nutrienti e risorse in agricoltura.
 - b. Nel corso del luglio 2016, a seguito di esternalità negative che hanno interessato il mercato del recupero in agricoltura, sono state implementate azioni finalizzate **all'aumento del recupero termico** (cementificio/termovalorizzatore esterno) e alla **valorizzazione dei fanghi di «alta qualità» come prodotto fertilizzante** (compost e correttivi).
 - c. Dal 2017 abbiamo ottenuto percentuali di smaltimento in discarica < 1,5% (classe A indicatore M5 qualità tecnica ARERA).



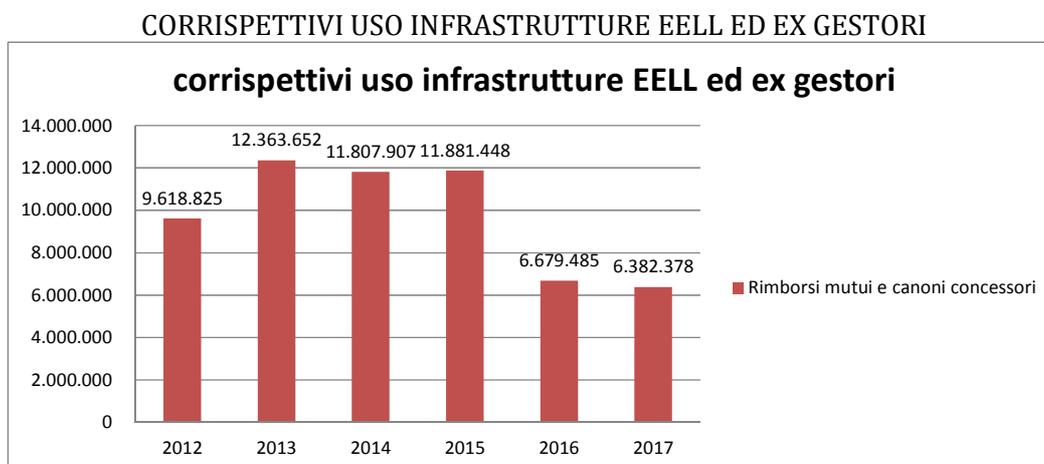
Altra voce di rilievo dei costi per servizi, rappresenta il costo riconosciuto per l'utilizzo di infrastrutture e/o beni di terzi, così ulteriormente composta.

Costi per il godimento di beni	31.12.17	31.12.16
Canoni di locazione e licenze	1.737.072	1.496.577
Rimborsi mutui e canoni concessori	6.382.378	6.679.485
canone uso pozzo e attraversamenti	1.935.163	1.779.511
Noleggi	2.145.941	2.296.958
Sopravvenienze passive	9.460	23.274
Altri oneri diversi di gestione	1.992	0
Totale costi per il godimento di beni di terzi	12.212.005	12.275.805

La parte principale è data dalla quota annua riconosciuta agli EE.LL. per l'utilizzo delle infrastrutture di loro proprietà e parametrata alla rata annua di ammortamento dei mutui dagli stessi accesi per la costruzione di dette infrastrutture.

Il valore di euro 6.382.378 (euro 6.679.485 nel 2016) comprende inoltre le quote riconosciute agli ex gestori per l'utilizzo delle rispettive infrastrutture quando rimaste in loro proprietà, sulla base del corrispettivo pattuito convenzionale.

Di seguito l'andamento negli ultimi anni di tale costo.



La voce ha avuto inizialmente un incremento notevole, man mano che CAP Holding S.p.A. superava le gestioni "in economia" e/o "non conformi" sul territorio.

E' destinata a scendere man mano che progrediscono i piani di ammortamento dei sottostanti mutui.

Nella voce costi per servizi, sono inclusi, tra gli altri, ai sensi dello IAS n.37 (Accantonamenti, passività e attività potenziali), gli accantonamenti.

- a fondo di interventi di bonifica e ripristino ambientale relativi al sedime degli impianti di depurazione, per euro 23.206.911 a seguito della valutazione, resasi possibile solo nel 2017, di quale sarà la condizione più ragionevolmente attesa dei terreni sottostanti alle sezioni in particolare di pretrattamento e di digestione anaerobica al termine della loro vita utile, nonché della stima degli oneri necessari a eliminare le contaminazioni che statisticamente si presentano.
- un ulteriore accantonamento al fondo per spese future di bonifica delle vasche volano (ripristini ambientali), in prospettiva della conclusione del ciclo di vita di tali manufatti con conseguente rinaturalizzazione e recupero delle aree occupate, per le quali è necessario ripristinare i possibili danni ambientali potenzialmente riconducibili al percolamento nel terreno. Tale accantonamento è pari a euro 1.054.155.
- un ulteriore accantonamento al fondo rischi bonifica danni da percolamento reti fognarie, attraverso il quale si ritiene di poter fronteggiare i probabili costi di bonifica del suolo inquinato dal percolamento di reflui da reti fognarie ammalorate. Tale accantonamento, per il 2017, è pari a euro 956.900.
- a fondi spese future per "ripristini stradali" competenza anno 2017, per un ammontare pari ad euro 400.260 (euro 1.334.773 nel 2016). L'onere è stato quantificato come la migliore stima al 31.12.2017 condotta dai tecnici del Gruppo CAP dei tratti stradali per i quali, entro la medesima data sono maturati i requisiti che impongono al Gestore del s.i.i. di intervenire, in ottemperanza a quanto disciplinato e regolamentato dalla delibera n. 5, pt. 2, dell'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano del 25.5.2016.

Di seguito i dettagli della voce di costo relativa ad **amministratori e sindaci**, inclusi nella voce "servizi" del Gruppo.

Amministratori e sindaci	2017	2016
indennità CDA	253.129	248.352
indennità Collegio Sindacale	135.653	135.902
totale	388.782	384.254

Costi per lavori su beni in concessione

I costi per lavori su beni in concessione sono pari a euro 45.905.201 per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 e rappresentano gli oneri relativi alle opere realizzate sui beni in concessione. I costi interni capitalizzati sono iscritti per natura all'interno delle specifiche voci di Conto Economico. Nel 2016 ammontarono ad euro 49.997.070.

La voce personale (euro 42.181.308 nel 2017, contro euro 43.718.490 nel 2016) La voce personale ha registrato un decremento del - 3,5%.

Tale lieve decremento, anche grazie a politiche di razionalizzazione e contenimento dei costi del personale sviluppate nel tempo, fa registrare un sostanziale mantenimento del costo del personale rispetto all'anno 2016.

Il personale in servizio al 31.12.2017 presso la Capogruppo risulta incrementato rispetto al 31.12.2016 di 4 unità, per un totale di 198 dipendenti.

Il personale in servizio al 31.12.2017 presso AMIACQUE risulta decrementato rispetto al 31.12.2016 di 20 unità, per un totale di 615 dipendenti.

Nel complesso si registra per il Gruppo un numero di dipendenti al 31.12.2017 pari a 813 unità (un decremento di n. 16 unità - 829 al 31.12.2016).

Il costo del personale, come verrà meglio chiarito in prosieguo, risulta essere pari al 12,6% del Totale dei Ricavi pertanto al di sotto del limite che per gli anni 2015-2020 ha dato l'Assemblea dei soci del 26 giugno 2015 (20%).

Il limite di contenimento del costo fissato dalla Assemblea dei soci rimane pertanto attivo anche se la società non è più soggetta ai vincoli di cui al Dlgs 175/2016. All'interno del suddetto limite rimangono le politiche di incentivazione del personale interno che promuove l'azienda.

Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni

La voce, euro 49.470.476 nel 2017, contro euro 60.766.768 nel 2016, ha registrato un decremento del 19%.

In tale voce si segnalano:

1. adeguamento dei fondi per passività ritenute probabili (euro 1.402.191);
2. accantonamento ai fondi di svalutazione crediti (euro 2.670.856);
3. ammortamenti di beni in concessione, di beni immateriali e materiali (euro 40.574.750).

Altri costi operativi

Un'ultima voce di un certo rilievo è data dagli altri costi operativi il cui valore (euro 9.036.430) risulta leggermente diminuita rispetto al 2016 (euro 10.231.889).

Nella voce altri costi operativi sono presenti, tra gli altri:

- l'accantonamento a fondi spese future della quota tariffaria FONI per la parte destinata per la concessione di agevolazioni tariffarie a carattere sociale. Lo stanziamento è conseguente alla

decisione assunta con deliberazione n. 7 della Conferenza dei Comuni ATO Città Metropolitana del 31/05/2016 di approvazione del “regolamento per la concessione di agevolazioni tariffarie a carattere sociale Gruppo CAP “. L'importo assegnato nel 2016 era pari a euro 2.000.000, di cui assegnati a tutto il 2017 euro 772.550,00 da assegnare euro 1.227.450,00. Per l'anno 2017 l'importo che ha tale destinazione è confermato in euro 2.000.000 di cui assegnati a tutto il 31/12/2017 euro 40.900,00 e da assegnare euro 1.959.100,00. La quota non ancora assegnata riferita agli anni 2016 e 2017 potrà essere impiegata sino al 30/06/2018 a valle di conforme decisione in tal senso assunta dal C.d'A. dell'EGA della Città Metropolitana di Milano con Deliberazione n.11 del 30/01/2018;

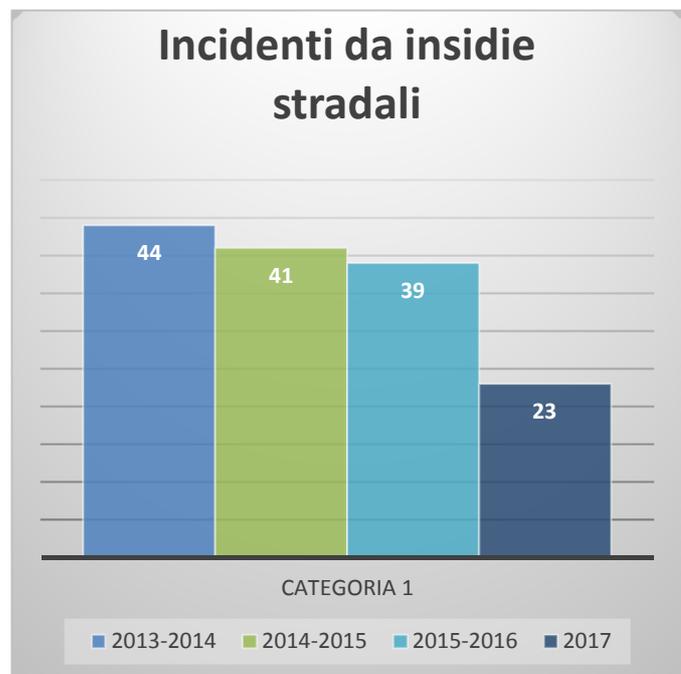
- L'accantonamento a fondi spese future per la dismissione dei fabbricati, in cui attualmente insiste la sede della società controllata Amiacque S.r.l., siti in Milano, Via Rimini 34/36, per euro 1.020.435. Tali fabbricati saranno infatti demoliti presumibilmente nel biennio 2019-2020 ed in loro vece verrà eretto un nuovo fabbricato da destinarsi ad “headquarter” del Gruppo CAP. La capogruppo ha acquisito nei primi mesi del 2018 la proprietà dell'area e degli attuali fabbricati, assumendosi con ciò - indirettamente e sostanzialmente - anche l'onere della futura demolizione.

Di rilievo nella voce “altri costi operativi” anche **altri oneri riconosciuti a enti locali** (spese di funzionamento EGA, canoni demaniali, COSAP/ TOSAP, IMU, ecc.).

Anche nel 2017, l'Azienda è intervenuta a limitare i danni sugli asfalti generati dalla attività propria per i quali si è proceduto nel 2017 a 139.385 mq (nel 2016 a 163.507 e nel 2015 133.840 mq) di interventi di riasfaltatura interessati da numerosi interventi puntuali, registrando un costo (vedasi la voce “servizi”) di 1.881.705 euro.

Quanto sopra - in aderenza allo spirito del codice della Strada - ha comportato una messa in sicurezza di numerose strade con una conseguente riduzione del numero di incidenti per insidie stradali addebitabili alla azienda.

Il Trend da ultimo registrato vede tali addebiti essere scesi da 41 nel periodo da luglio 2014 a luglio 2015, a 39 nel periodo da luglio 2015 a luglio 2016 a 23 (attualmente in corso di verifica per accertare l'effettiva responsabilità di Gruppo Cap nel sinistro).



Risultato operativo netto

Il risultato operativo netto per il 2017 ammonta ad euro + 47.324.064, di poco inferiore a quella del 2016 ammontante ad euro + 48.046.024.

Oneri e proventi finanziari e svalutazione di partecipazioni

La differenza tra oneri e proventi finanziari e svalutazione di partecipazioni, per il 2017 ammonta ad euro -4.271.344, lievemente migliore rispetto a quella del 2016 ammontante ad euro -5.025.970.

Imposte

Le imposte sul reddito ammontano a complessivi euro 12.810.400 (euro 16.151.345 nel 2016).

Risultato netto d'esercizio

Il saldo di esercizio è stato di euro 30.242.320 (euro 26.868.709 nel 2016, euro 20.401.462 nel 2015, euro 7.232.900 nel 2014 ed euro 12.620.485 nel 2013⁹) in linea con gli altri operatori del servizio idrico di pari dimensioni.

Gli indicatori di risultato finanziari

Per consentire un'analisi della struttura patrimoniale e finanziaria e dei risultati della gestione e segnatamente per l'analisi della redditività della gestione nonché le condizioni di equilibrio finanziario, si sono elaborati i seguenti indicatori, confrontati con quelli elaborati per l'esercizio 2016.

Grandezza	Note	2017	2016 IFRS
Mezzi propri	Patrimonio netto consolidato	777.148.904	745.562.113
Attivo fisso	Totale attività non correnti	823.912.202	756.756.849
Passività consolidate	Totale passività non correnti	341.498.798	261.922.977
Passività correnti	Totale passività correnti	140.474.243	169.929.733
Passività di finanziamento	Debiti verso banche e altri finanziatori correnti e non correnti	200.699.998	156.947.727
Attivo corrente	Attività correnti	435.209.743	420.657.972
Liquidità immediate + differite		174.219.180	118.789.088
Capitale investito netto	Totale attivo - passività correnti (media aritmetica dell'anno)	1.063.066.395	1.049.545.225

INDICATORI REDDITUALI	2017	2016 IFRS
MARGINE OPERATIVO LORDO	96.794.540	108.812.791
RISULTATO OPERATIVO	47.324.064	48.046.024
RISULTATO LORDO	43.052.720	43.020.054
RISULTATO NETTO	30.242.319	26.868.709
RICAVI DI VENDITA	237.902.149	260.061.449

INDICI DI REDDITIVITA'		2017	2016 IFRS
ROE NETTO	Risultato netto / Mezzi propri	3,9%	3,6%
ROE LORDO	Risultato lordo / Mezzi propri	5,5%	5,8%
ROI	Risultato operativo / (Capitale investito - passività consolidate)	4,5%	4,6%
ROS	Risultato operativo / Ricavi di vendita	19,9%	18,5%

INDICATORI DI FINANZIAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI		2017	2016 IFRS
MARGINE PRIMARIO DI STRUTTURA	Mezzi propri - Attivo fisso	(46.763.298)	(11.194.737)
QUOZIENTE PRIMARIO DI STRUTTURA	Mezzi propri / Attivo fisso	94,3%	98,5%
MARGINE SECONDARIO DI STRUTTURA	(Mezzi propri + Passività consolidate) - Attivo fisso	341.498.798	261.922.977
QUOZIENTE SECONDARIO DI STRUTTURA	(Mezzi propri + Passività consolidate)/Attivo fisso	135,8%	133,1%

INDICI SULLA STRUTTURA DEI FINANZIAMENTI		2017	2016 IFRS
QUOZIENTE DI INDEBITAMENTO COMPLESSIVO	(Passività consolidate + Passività correnti)/Mezzi propri	62,0%	57,9%
QUOZIENTE DI INDEBITAMENTO FINANZIARIO	Passività di finanziamento / Mezzi propri	25,8%	21,1%

Gli indicatori di finanziamento delle immobilizzazioni confermano come la raccolta di risorse finanziarie a medio e lungo termine, superi complessivamente gli investimenti in attività immobilizzate, garantendo un buon livello di copertura finanziaria degli investimenti.

L'andamento della struttura dei finanziamenti conferma una esposizione finanziaria in aumento.

⁹ I dati riferiti agli esercizi precedenti il 2016, si riferiscono a bilanci redatti secondo gli Italian GAAP.

INDICATORI DI SOLVIBILITA'	Note	2017	2016 IFRS
MARGINE DI DISPONIBILITA'	Attivo corrente - Passività correnti	294.735.500	250.728.239
QUOZIENTE DI DISPONIBILITA'	Attivo corrente / Passività correnti	310%	248%
MARGINE DI TESORERIA	(Liquidità differite + Liquidità immediate) - Passività correnti	33.744.937	(51.140.645)
QUOZIENTE DI TESORERIA	(Liquidità differite + Liquidità immediate) / Passività correnti	124%	70%

Gli indicatori di solvibilità evidenziano un rapporto maggiore di uno tra attività e passività a breve.

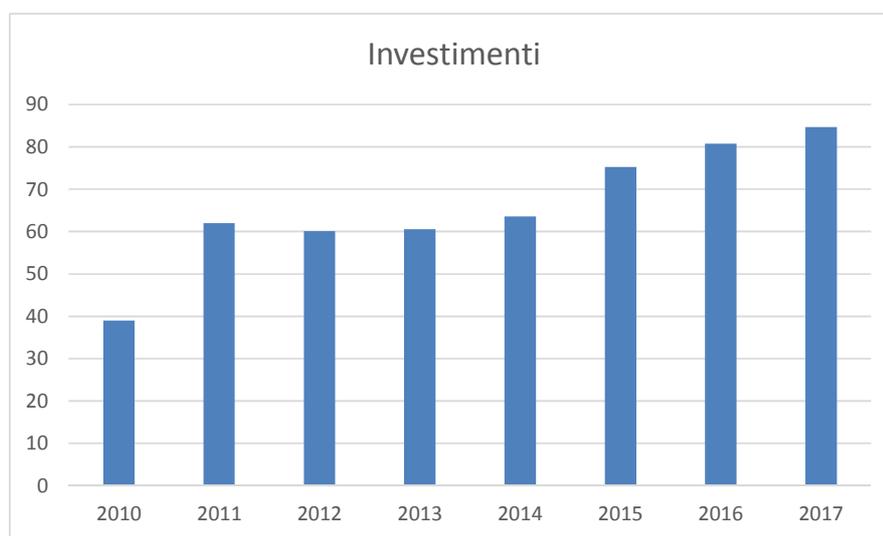
Gli investimenti del Gruppo

Gli investimenti in immobilizzazioni tecniche, materiali ed immateriali, registrati dal Gruppo nel 2017 ammontano ad euro 84.623.580 (euro 80.760.064 nel 2016, euro 78.301.805 nel 2015 ed euro 63.539.506 nel 2104).¹⁰

Tutti gli investimenti di cui sopra sono stati realizzati dal Gruppo CAP, ad eccezione, dell'importo di euro 4.445.346 iscritto nei conti del gruppo quale effetto della acquisizione a titolo gratuito di un Collettore fognario realizzato da Società Expo 2015 S.p.a. nell'ambito del Progetto "Lavori delle infrastrutture propedeutiche alla realizzazione ed allestimento del Sito di impianto dell'Esposizione Universale del 2015".

L'acquisizione ha dato luogo alla correlata iscrizione alla voce "Altri ricavi e proventi" della connessa sopravvenienza attiva. Essa, più precisamente, si connette alla dismissione e demolizione, avvenuta nell'anno 2015 di un collettore di proprietà del Gruppo. All'epoca Gruppo CAP registrò a conto economico un costo di euro 1.973.983 per effetto dello storno dalle immobilizzazioni del valore residuo.

	investimenti 2017	acquisizione rami 2017	totale 2017
Capogruppo	83.406.642	1.819.045	85.225.687
Amiacque SRL	1.216.938	14.257	1.231.195
Totale Gruppo	84.623.579	1.833.302	86.456.881



Anche l'indicatore di investito su abitante registra un valore di euro 45,4, nonostante sia ancora distante dalla media europea di 80/100 euro ad abitante, a fronte tuttavia di una tariffa media superiore a 4 € al mc.

¹⁰ Importi da intendersi al netto di quelli acquisti con operazioni di acquisto di rami d'azienda e/o di "universalità di beni costruiti e già usati da ex gestori"

In particolare, si nota come l'ammontare degli investimenti diviso quello degli abitanti (stimati in circa 1,9 milioni) per anno, abbia fatto registrare un dato di 45,4.

Per evidenziare il positivo trend si ricorda che tale indice fu di 20,5 del 2010, 33,1 nel 2014, 41 del 2015, 42,5 nel 2016.

Gli investimenti riguardano quasi nella grande maggioranza infrastrutture dedicate al servizio idrico integrato.

Si ricorda che gli investimenti, nella logica organizzativa del Gruppo, sono prevalentemente curati dalla Capogruppo, che prende in carico la parte più complessa (in genere progetti di lavori pubblici, direzione lavori e sicurezza).

Come per il 2016, anche per l'anno 2017 è evidente l'imponente sforzo di progettato e del realizzato (liquidato).

Per quanto riguarda l'appaltato, nel corso del 2017 si sono attivati i cosiddetti accordi quadro per la costruzione di reti idriche e fognarie, della realizzazione dei pozzi di prima falda, di restauro dei serbatoi pensili acquedottistici, di interventi di manutenzione dei depuratori e di adeguamento e/o di potenziamento delle vasche volano e di interventi con tecnologie CIPP per il risanamento delle reti fognarie ed acquedottistiche.

Rilevante è stato quindi il trend, così riassumibile:

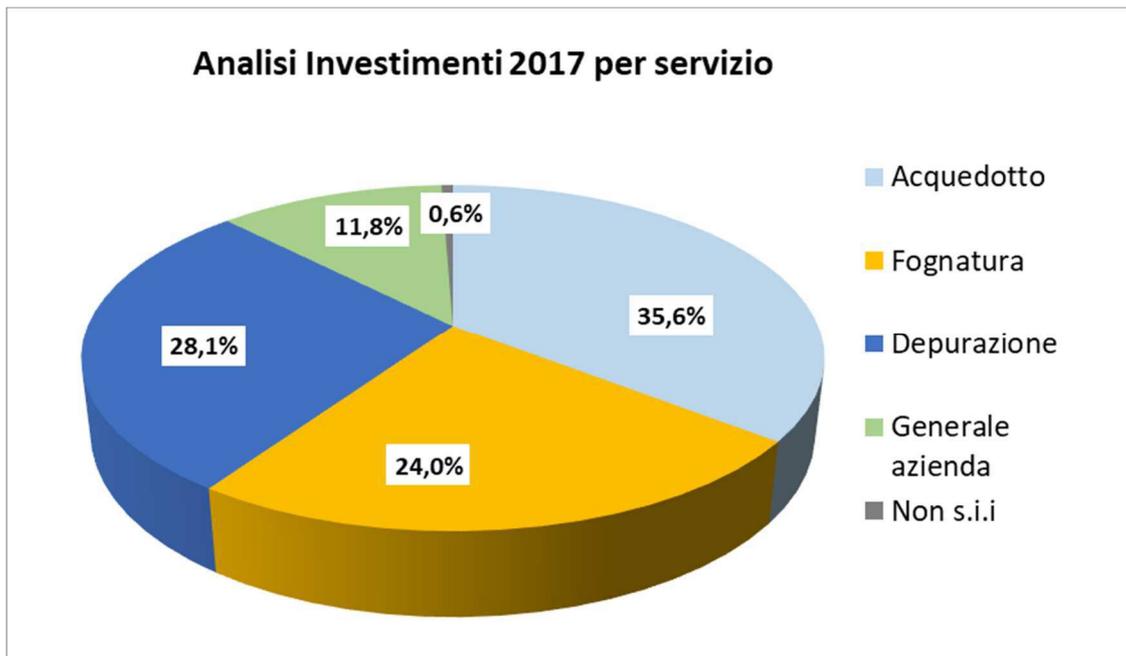
appaltato:	77.500.000 (di cui 59.000.000 per gli AQ)	(nel 2016 era 14.800.000)
progettato:	53.806.868	(nel 2016 era 52.122.000)
realizzato:	49.200.000	(nel 2016 era 49.600.000)

L'attività orientata agli investimenti si evidenzia, altresì, dai seguenti indicatori:

Numero di interventi su cui è stato emesso CRE o collaudo nel 2017:	19	(140 nel 2016)
Numero di interventi progettati nel 2017:	93	(146 nel 2016)
Numero di interventi aggiudicati/affidati nel 2017:	53	(65 nel 2016);
Numero di risoluzioni in danno:	0	(0 nel 2016)
Numero di interventi in corso al 31/12/2017:	111	(98 nel 2016)

Gli investimenti di qui sopra possono essere suddivisi anche per segmento, come segue (in euro):

ACQUEDOTTO	FOGNATURA	DEPURAZIONE	GENERALE AZIENDA	ALTRE ATTIVITA' IDRICHE	TOTALE
30.085.599	20.323.789	23.749.250	9.965.051	499.891	84.623.580



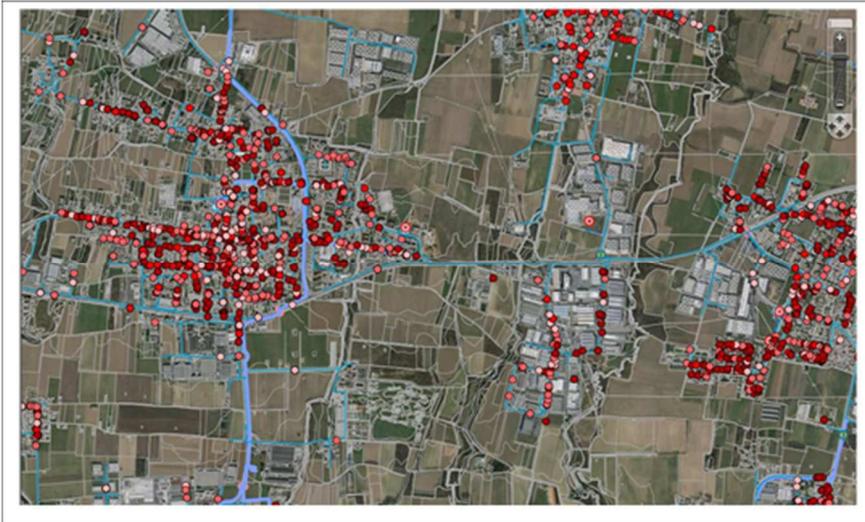
Gli investimenti generali azienda fanno principalmente riferimento alla realizzazione di progetti finalizzati al risparmio energetico, *Information Technology* e manutenzione straordinaria sedi; gli investimenti non afferenti al servizio idrico integrato, invece, fanno principalmente riferimento a realizzazione di case dell'acqua e pozzi di prima falda.

L'azienda non investe solo in infrastrutture idriche, ma anche in opere il cui scopo è determinare un risparmio per i comuni nell'utilizzo dell'acqua non potabile e, conseguentemente, un corretto uso della risorsa idrica.

Rientrano tra questi investimenti i c.d. pozzi di prima falda la cui installazione ha comportato un risparmio annuo di oltre 600 mila euro per gli enti soci.

Nel 2017 il Gruppo CAP nell'ambito del "Piano di ricerca, recupero e controllo delle perdite idriche", previsto anche nel piano investimenti della convenzione di affidamento del servizio idrico integrato dei comuni dell'Ambito della provincia di Milano, ha sviluppato le seguenti attività:

- Sostituzione di 34.330 contatori vetusti (+ 60% rispetto al 2015);
- 1287 km di rete sottoposti a ricerca perdite (nell'ambito dell'ATO di Milano), di cui 309 km di rete sottoposta a ricerca perdita con analisi avanzata basata sulla modellazione idraulica calibrata con dati di pressione e portata provenienti dal telecontrollo;



La strategia di gestione che il Gruppo CAP intende sviluppare, persegue due obiettivi principali:

- Migliorare il rendimento globale della rete di distribuzione attraverso politiche di distrettualizzazione;
- Assicurare equità e correttezza nella misura.

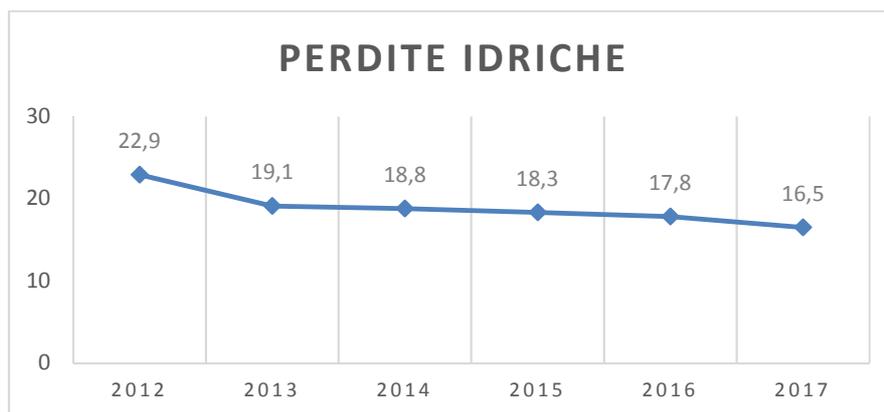
In particolare il progetto di sostituzione dei contatori vetusti prevede un impegno di

13,6 mln € per la sostituzione di contatori obsoleti da effettuarsi nel periodo 2015 – 2019, in prosecuzione della relativa campagna iniziata nel 2015, che ha portato alla consuntivazione di un valore di contatori sostituiti (escluso Smart Metering) di € 4.207.010,77 (+16% rispetto all'anno 2016 € 3.622.261,81).

L'indice delle perdite idriche reali (calcolato secondo metodologia IWA), è pari al 16,51%, è in costante riduzione come si evince dalla tabella sottostante:

Il dato delle perdite idriche risulta ben al di sotto della media nazionale (32% dato 2014) e rivolto verso l'obiettivo della media di alcuni paesi europei tra cui la Germania, in cui le perdite di rete sono pari al 6,5%, l'Inghilterra ed il Galles al 15,5%, la Francia al 20,9% (fonte CENSIS 2014).

La riduzione è il frutto di politiche congiunte volte sia al cambio degli strumenti di misura (in linea con gli indirizzi forniti dall'AEEGSI con il documento di consultazione n. 42/2016/R/IDR "Regolazione del servizio di misura nell'ambito del Servizio Idrico Integrato nel secondo periodo regolatorio") sia alle politiche di interventi puntuali sopra descritte che hanno individuato in singoli SAC (sistemi di acquedotto chiuso) territori per l'analisi avanzata delle azioni svolte.



Rientra all'interno degli investimenti volti a garantire un controllo della risorsa, l'investimento per la realizzazione di un centro di telecontrollo unificato, iniziato nel 2012. Il progetto, che nel suo primo step si è concluso a dicembre 2013, ha compreso:

- l'unificazione dei 4 sistemi di telecontrollo in un unico centro di supervisione connesso con i Database aziendali;
- l'ampliamento degli impianti di acquedotto telecontrollati da 210 a 267 con l'inserimento di 57 nuove stazioni di telecontrollo;

- l'integrazione nel sistema delle 80 case dell'acqua;
- l'installazione di due punti di controllo qualitativo continuo dei parametri chimico fisici dell'acqua.

Nel corso del 2017 sono stati integrati nel sistema di telecontrollo altri 106 impianti di acquedotto, che passano da una gestione locale ad una telegestione con la possibilità di modificare i parametri di funzionamento da remoto, oltre a 59 misuratori di interconnessioni tra acquedotti, 13 punti di prelievo acqua dalla rete per operazioni di lavaggio delle condotte di fognatura e 4 nuovi punti di misura su collettori fognari.

Attualmente risultano quindi telecontrollati 525 impianti di Acquedotto su un totale di 581 (dati registrati in DIM).

Situazione Complessiva al 31/12/2017		
	Numero telecontrollati	Numero totale impianti
MB	5	7
MI	510	564
VA	10	10
Totale	525	581

Il sistema rileva inoltre oggi il funzionamento di 180 stazioni di sollevamento fognario, 70 sfioratori, 31 depuratori e 141 Case dell'acqua.

Risoluzione delle infrazioni comunitarie ed investimenti sulla qualità della risorsa e dell'ambiente.

a) Superamento Infrazioni comunitarie

Rischi legati all'infrazione Comunitaria n. 2009/2034-C85 e n. 2014/2059 (in pre-causa) e la procedura di contenzioso

Il 31 dicembre 2015 è scaduto il termine previsto dall'Unione Europea per adeguare impianti e reti di depurazione e risolvere l'infrazione comunitaria, disciplinata dalla direttiva 91/271/CEE (recepita dall'Italia con il D.Lgs. 152/2006, il cosiddetto Codice dell'Ambiente). La direttiva nasce per tutelare l'ambiente e consentire l'immissione dei reflui prodotti solo dopo i trattamenti che rimuovono gli inquinanti.

L'acquisizione negli scorsi anni da parte del Gruppo CAP di molte gestioni prima in economia o di gestioni "non conformi" sotto il profilo soggettivo del precedente affidatario, ha comportato l'aumento degli interventi che dovevano essere eseguiti entro il termine del 2015 per rispondere alla procedura di infrazione.

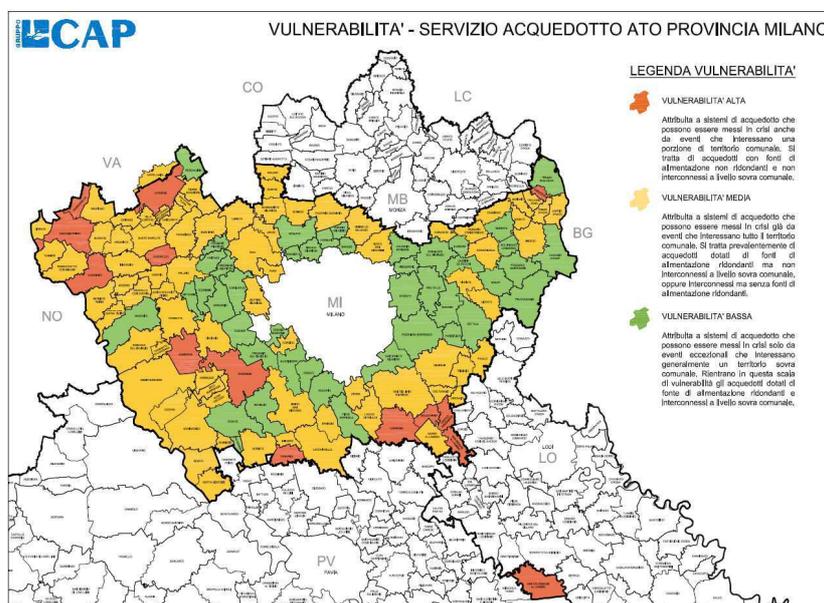
Il Gruppo CAP è riuscito a concludere in tempo i lavori necessari per affrontare e superare le sanzioni europee legate alla procedura in parola, con un investimento complessivo di oltre 130 milioni di euro (per circa 117 interventi, di cui 58 conclusi nel 2014 e 53 nel 2015, in ben 65 comuni).

La procedura in discorso si è conclusa con esclusione di penalità indirette per il Gruppo.

E' inoltre da rilevare che sono oggetto di monitoraggio regionale le criticità rilevate dalla Commissione Europea in sede di parere sulla proc. N. 2014/2059 sul rispetto del rendimento di abbattimento (75%) di azoto (N) e fosforo (P); peraltro Regione Lombardia in coordinamento con Autorità di Bacino del Po ha avviato uno studio specifico sulle caratteristiche idromorfologiche del territorio lombardo rispetto

al bacino idrografico padano per identificare più correttamente i parametri di riferimento riguardo i suddetti “nutrienti” ai fini dell’ottemperanza alla Direttiva 271/2001.

b) Disponibilità e qualità della risorsa



Gli investimenti sulla qualità della risorsa si confermano rilevanti nella strategia di Gruppo essendo funzionali ai seguenti obiettivi:

- 1) riduzione della vulnerabilità dei sistemi di distribuzione dell’acqua mediante realizzazione di interconnessioni, trattamenti e recupero di pozzi con approfondimenti mirati alla ricerca di falde freatiche maggiormente protette;
- 2) riduzione dei valori di parametro microbiologici e chimici ben al di sotto dei limiti di legge (peraltro mai superati).

Rientrano fra gli interventi rivolti alla riduzione del rischio connesso alla vulnerabilità della risorsa, anche quelli relativi alla costruzione delle Centrali e delle relative Dorsali di acquedotto (Es.: dorsale di Trezzo sull’Adda e dorsale di Cornaredo).

Con riferimento alla riduzione del carico dei contaminanti immessi nella rete di distribuzione, nel corso dell’anno 2017, la Direzione Gestione Acquedotto ha mantenuto e implementato il piano di riduzione dei valori di concentrazione dei parametri chimici immessi nella rete di distribuzione. Nello specifico il piano prevede il monitoraggio della media ponderata analitica immessa nella rete di distribuzione dei comuni serviti, per i parametri solventi totali, TCE+PCE, Cromo e Nitrati.

Anche se il parametro di Cromo è sempre stato sotto i limiti di legge l’azienda ha deciso già nel 2016 di fissarsi un ulteriore limite, ossia di non superare il 50% del limite massimo di legge.

Per questo motivo, nel corso del 2017 sono stati inoltre realizzati 17 impianti di trattamento cromo, tutti attivati entro luglio 2017, data prevista dal ministero della salute per l’entrata in vigore del nuovo limite per cromo esavalente, successivamente prorogata al 31 dicembre 2018 (proroga non ritenuta necessaria per l’azienda).

Gli interventi di cui sopra si mantengono coerenti con la politica aziendale di implementazione del Water Safety Plan che spinge gli operatori a non accontentarsi più di garantire un’acqua all’interno dei limiti di legge, ma li spinge verso politiche di miglioramento continuo.

c) Qualità dell'ambiente

Per corrispondere agli adempimenti previsti dalle normative europee in materia di protezione delle "aree sensibili", alle quali appartiene l'intero bacino del Po, il Gruppo CAP ha avviato già negli ultimi anni un piano di interventi sugli impianti di depurazione finalizzati alla riduzione dei c.d. "nutrienti" quali l'azoto (N) e fosforo (P) il cui scarico incontrollato determina (come in passato ha determinato nell'Adriatico) i fenomeni di eutrofizzazione delle acque.

In particolare tali interventi (per la gran parte in corso, per altri in corso di ultimazione o progettazione) si concentrano per gli impianti aventi potenzialità superiore a 10.000 AE (circa i tre quarti di tutti i depuratori gestiti) ed in dettaglio: Assago, Bresso, Canegrate, Pero, Peschiera Borromeo, Robecco sul Naviglio, Rozzano, Sesto San Giovanni, Bareggio, Locate Triulzi, San Giuliano Est, Trezzano sul Naviglio, Turbigo, Abbiategrasso, Basiglio, Binasco, Calvignasco, Dresano, Gaggiano (capoluogo), Lacchiarella, Melegnano, Parabiago, San Giuliano Ovest e Settala.

Gli interventi di potenziamento sui depuratori ha determinato dal 2013 un decisivo miglioramento della qualità dei reflui sia in termini di conformità delle performances che in termini di valori medi su Ntot e Ptot.

Depuratori	Campioni non conformi	Conformità medie su azoto e fosforo	
		Ntot	Ptot
Variazione % rispetto al 2013	-38%	2013	2017
		73,1%	92,6%
		66,7%	92,6%

Per l'impianto di Rescaldina è allo studio l'ipotesi di dismissione con il conferimento dei reflui al depuratore di Parabiago, per il quale sarà previsto il necessario potenziamento per mezzo di un nuovo collettore.

Per il depuratore di San Colombano al Lambro, ormai strutturalmente in fase di obsolescenza, è prevista la progettazione della completa ristrutturazione impiantistica e funzionale.

E' da segnalare che per il depuratore di Peschiera Borromeo, avente una potenzialità di oltre 500.000 AE e una peculiarità impiantistica essendo strutturato con una delle due linee di trattamento dedicate alla città di Milano (zona est), è stato avviato uno specifico studio generale sulla configurazione impiantistica/processistica integrato con un'analisi dettagliata sugli apporti e i carichi generati dall'agglomerato tributario, studio affidato dal Politecnico di Milano.

L'obiettivo che ci si pone è una generale rivisitazione processistica, sia sulle linee acque e sulle linee fanghi, nonché una rivisitazione idraulica sull'intera rete conferente con particolare riguardo alla verifica di funzionalità degli sfioratori e delle vasche intermedie di accumulo.

Sono dati identificati quali priorità da gestire per il contenimento delle c.d. "perdite fognarie" (sia per intrusione di acque parassite sia in emissione causa dissesto strutturale di tubazioni) gli interventi pianificati sui seguenti Comuni:

- Assago;
- Cisliano;
- Settala.

In prosecuzione delle azioni attivate volte a perseguire l'obiettivo di risoluzione delle problematiche connesse alla gestione delle acque meteoriche, con la finalità di ridurre l'apporto delle stesse alle reti fognarie urbane e quindi agli impianti di depurazione, si sono concluse le progettazioni delle vasche volano di Ossona e dei piani di bonifica di quella di Villastanza e San Giorgio su Legnano. Tali lavori di bonifica sono stati appaltati ed eseguiti nel 2017.

Sempre in tema di gestione sostenibile delle acque meteoriche si rammenta inoltre:

- Redatto il progetto ed aggiudicati i lavori di riqualificazione ambientale dell'area dell'ex-depuratore di Carpiano, tramite la realizzazione di una vasca di prima pioggia completamente interrata e situata all'interno dell'area su cui sorgeva l'impianto di depurazione.
- Redatto il progetto ed aggiudicati i lavori di riqualificazione ambientale dell'area dell'ex-depuratore di Paullo, tramite la realizzazione di una vasca di prima pioggia completamente interrata e situata all'interno dell'area su cui sorgeva l'impianto di depurazione. Nel contempo nel 2017 si è provveduto a demolire i manufatti esistenti dell'ex depuratore ed attuare gli interventi di bonifica e smaltimento rifiuti dell'area;
- Adeguamento ambientale dell'area dell'ex depuratore di Varedo con recupero delle vasche di ossidazione e sedimentazione secondaria ad uso vasca di prima pioggia con volume utile di 16.000 m³ asservita al collettore in arrivo all'ex depuratore di Varedo. Nel 2017 è stata realizzata la copertura della vasca e sono iniziati i lavori idraulici e elettromeccanici della nuova vasca.

Da ultimo si sono individuati dei siti dove attuare il progetto "flood hide", o meglio uno studio di prefattibilità sull'utilizzo del reticolo idrico minore per la laminazione dei deflussi urbani nel territorio del Gruppo CAP. Nell'ambito di risoluzione delle problematiche di allagamenti durante eventi piovosi di forte intensità con la realizzazione di vasche di prima pioggia e disperdenti sia in comune di Vittuone che in Sedriano, con la collaborazione della Facoltà di agraria si sono individuati dei corsi d'acqua che in sinergia con i manufatti citati possano volanizzare un ulteriore volume di acque meteoriche.

Il personale e l'ambiente di lavoro

Per quanto attiene alle informazioni attinenti all'ambiente e al personale richieste dal comma 1-bis dell'art. 40 del D.Lgs.127/91, si segnala che:

- non si sono rilevati morti sul lavoro, né addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing, per le quali è stata accertata definitivamente una responsabilità aziendale;
- non si sono verificati danni causati all'ambiente per cui la società è stata dichiarata colpevole in via definitiva, né comminate sanzioni o pene definitive inflitte all'impresa per reati o danni ambientali;
- si è verificato in data 17/01/2017, un infortunio che ha comportato lesioni gravi ad un operaio addetto alla depurazione presso l'impianto di Peschiera Borromeo. Per l'infortunio in oggetto sono in corso da parte dell'autorità giudiziaria accertamenti.

Dal punto di vista degli interventi di sviluppo organizzativo, si evidenziano di seguito le principali azioni adottate nell'anno 2017.

Nell'ambito del processo di consolidamento delle attività di indirizzo e coordinamento di CAP Holding - affidataria ventennale della gestione del servizio Idrico Integrato nel territorio di riferimento - anche l'anno 2017 è stato caratterizzato da interventi riorganizzativi interni volti a rendere più efficace ed efficiente la gestione del servizio stesso, nell'ottica del miglioramento continuo, puntando ad un maggior rafforzamento delle funzioni della Capogruppo.

Al fine di rafforzare e implementare le azioni in essere già finalizzate a massimare la cultura della sicurezza sul lavoro, si è proceduto alla riunificazione - sotto un'unica struttura a diretto riporto della Direzione Generale della Capogruppo - degli uffici a quali sono assegnate le funzioni di sicurezza sui cantieri e dei luoghi di lavoro.

Analisi dell'andamento del numero del personale

Il personale in servizio al 31.12.2017 risulta essere pari a 813 dipendenti.

I movimenti più significativi registrati nel corso dell'anno riguardano:

- n. 47 unità in ingresso per attivazione selezioni ai sensi del vigente Regolamento delle Assunzioni;

- n. 2 unità in uscita per cessione contratti a Pavia Acque;
- n. 25 unità in uscita per cessazioni contratti di lavoro;
- n. 14 unità in uscita per conseguimento requisiti al pensionamento;
- n. 30 unità in uscita per cessione ramo d'azienda Brianza Acque;
- n. 8 unità in ingresso per acquisizioni ramo d'azienda (6 unità da Brianza Acque e 2 unità da Acque Potabili).

Analisi dell'andamento del costo del personale in riferimento al valore dei Ricavi/Costi

Con riguardo all'analisi dell'incidenza del costo del personale sul valore della produzione, si ricorda che l'assemblea dei soci del 26/06/2015 ha fissato i seguenti limiti:

	2015	2016	2017
% INCIDENZA COSTO PERSONALE/TOTALE COSTI	19,50%	17,34%	14,64%
% INCIDENZA COSTO PERSONALE/TOTALE RICAVI	16,27%	14,41%	12,57%

L'andamento è conforme alle previsioni del Piano industriale 2015-2020.

Tra gli altri costi legati alla gestione del personale si dà evidenza a:

- investimenti complessivi per attività di formazione del personale pari a **euro € 155.853** per un totale di **n. 22.264 ore** di formazione con il coinvolgimento di **n. 855 dipendenti** (comprensivo di turn over), di cui sui temi della sicurezza sul lavoro **€ 39.474** per un totale di **n. 9.188 ore** con il coinvolgimento di **n. 786 dipendenti**;

Sistemi di incentivazione adottati

In merito ai sistemi di incentivazione applicati per l'anno 2017 si evidenzia che:

- ai sensi dell'art. 9 del CCNL Unico Gas Acqua, è stato adottato il progetto di premio di risultato valevole per il triennio 2016/2019;
- nell'ambito di una politica aziendale di sviluppo delle responsabilità che mira a valorizzare le professionalità e le singole competenze del personale direttivo, è stato potenziato lo strumento di politica incentivante individuale, avviato nel 2014, finalizzato a riconoscere e premiare con una logica di miglior favore il raggiungimento degli obiettivi aziendali e l'esecuzione di performance superiori;

Il Gruppo CAP al 31/12/2017 risulta essere in linea con le disposizioni previste dalla L.68/69, Norme per il diritto al lavoro dei disabili, avendo sottoscritto con la Provincia di Milano in data 27/05/2016, convenzione infragruppo di inserimento lavorativo di persone con disabilità ex art. 11 L. 68/99 a favore di Gruppi di Impresa così come definiti dal D.L. 276/2003 art 31.

Le risorse di incentivazione non debbono fare il modo che il costo del personale superi il limite del 20% dei costi generali su richiamato

La attività di ricerca e sviluppo

Il Gruppo, in continuità con le linee programmatiche avviate negli anni scorsi, ha ulteriormente incrementato, anche in collaborazione con altri gestori del settore, le attività di ricerca e sviluppo finalizzate all'acquisizione di know-how specifico sulle tecnologie a servizio del ciclo idrico integrato.

Il Gruppo CAP porta avanti attività di innovazione, operando a diversi livelli ovvero:

1. Dopo la positiva sperimentazione dello smart metering nel comune di Magenta del 2016-2017 si è svolta nel 2017 la trasformazione di 10.000 contatori meccanici in contatori teleleggibili o altrimenti chiamati smart e, successivamente, la sostituzione di 42.000 contatori in scadenza di

validità con nuovi smart con traguardo nel 2018; a questi si concateneranno, durante i successivi 24 mesi, ulteriori 75.000 punti. Al termine del 2017 ben 16 comuni sono dotati di tecnologia smart. Contemporaneamente, sono state selezionate ulteriori tecnologie di telelettura per la profilazione oraria dei top customers del gruppo con lo scopo di rendere più precisa e frequente la misura dei consumi.

L'ampio progetto di Smart Metering ha trovato anche ulteriore evoluzione con l'innovativa definizione e successiva implementazione della sperimentazione con droni appositamente progettati attraverso nanotecnologie per catturare i segnali emessi dai contatori smart.

2. Le attività di efficientamento della gestione degli acquedotti, attraverso l'applicazione della metodologia IWA per il controllo delle perdite e con interventi sperimentali per diverse tecnologie sono proseguite nel 2017. Sono state condotte impegnative attività di analisi delle performance delle reti idriche per ottenere l'ottimizzazione delle pressioni, la creazione di zone di pressione e distretti per la riduzione ed il monitoraggio delle perdite nonché per la definizione della baseline, degli indicatori e degli altri elementi tecnici necessari al miglioramento della gestione dei sistemi idrici ed al monitoraggio delle loro performance nel tempo. È stata inoltre aggiudicata una gara per servizio per la modellazione idraulica di acquedotti, la distrettualizzazione della rete, l'analisi e la ricerca delle perdite idriche.
3. Sono state incrementate le analisi energetiche sugli impianti idrici e di depurazione acque reflue, concludendo il confronto tra la metodica CAP e le evidenze del progetto europeo ENERWATER.
4. A supporto del Water Safety Plan, il progetto PIA (Piano Infrastrutturale Acquedotti) ha riguardato anche la progettazione e realizzazione di un'apposita rete di monitoraggio qualitativo delle acque sotterranee, tramite la posa in opera di sensori ambientali di ultima generazione (sonde multiparametriche e spettrometriche, più analizzatori in continuo), che a regime (inizio 2018) permetteranno di monitorare in continuo un buon numero di parametri fisico-chimici e chimici delle acque grezze (fino a 16 contemporaneamente) prelevate da 60 diversi pozzi gestiti dal Gruppo CAP.
5. Si sono intensificate le attività per la partecipazione a bandi di ricerca nazionali ed europei. In particolare, nell'ambito del PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014-2020 - OBIETTIVO "INVESTIMENTI IN FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE", cofinanziato con il FESR, e della CALL PER L'ATTIVAZIONE DI UN PERCORSO SPERIMENTALE VOLTO ALLA DEFINIZIONE DEGLI ACCORDI PER LA RICERCA, SVILUPPO E INNOVAZIONE, Gruppo CAP ha presentato il progetto PerFORM WATER 2030 - Platform for Integrated Operation Research and Management of Public Water towards 2030, di cui è Soggetto Capofila, con 8 partner industriali, 2 Università ed 1 Ente di Ricerca, risultando vincitore del relativo finanziamento. Il progetto, di durata 30 mesi, si concluderà nel 2020;
6. Le convenzioni e collaborazioni con università ed enti di ricerca - quali la Sapienza, Politecnico di Milano, l'Università degli Studi di Milano Bicocca - con particolare riferimento ai temi relativi alle analisi isotopiche, allo smaltimento e analisi dei fanghi, alla modellazione di processo, allo studio delle portate afferenti ai depuratori e delle capacità depurative secondo metodologie innovative, alla riduzione dei consumi di energia e alla rimozione avanzata di inquinanti emergenti sono continuate e sono state incrementate.
7. L'attuazione del Water safety plan (WSP). Primo esempio nazionale di sviluppo, alla scala di bacino idrogeologico, di un piano di sicurezza delle acque distribuite dai pubblici acquedotti gestiti dal Gruppo CAP, con il coinvolgimento attivo al tavolo di lavoro dei principali stakeholders, tra cui ATS, ARPA, Regione Lombardia, ATO, ecc. Il WSP nasce sotto forma di contratto di ricerca con l'Istituto Superiore della Sanità, con funzione di supporto scientifico e procedurale, ma su base assolutamente volontaria, poiché i PSA diverranno obbligatori solo a partire dal 2018. Il 2017 ha visto l'avvio della fase attuativa per il WSP sperimentale del SAC di Legnano la cui implementazione si era conclusa nel 2016. SAC è acronimo di Sistema Acquedottistico Controllato e rappresenta l'entità fisica di studio per l'implementazione progressiva del WSP su tutto il territorio della Città Metropolitana di Milano secondo un programma quinquennale.

8. Il Progetto Infrastrutture Acquedotto, denominato PIA, ha proseguito le attività di sviluppo ed implementazione nel 2017, ultimando e rendendo completamente funzionanti e fruibili i seguenti tool:
- Modello numerico di flusso 3D alla scala di bacino. Sviluppato grazie all'uso del software specialistico FeFlow, e coadiuvati dal supporto di POLIMI, è stato ultimato quest'anno, come da cronoprogramma, e dal 2018 sarà quindi disponibile per tutta una serie di azioni anche a carattere predittivo, ma soprattutto gestionale.
 - Decision Support System. Sviluppato tramite un impiego avanzato degli strumenti GIS, in forma di analisi multilayer dei dati, è stato portato a termine nel corso del 2017, e dall'anno prossimo costituirà un ulteriore strumento di supporto per la gestione sostenibile delle risorse idriche sotterranee. Si tratta in buona sostanza di un'analisi pesata di più indici descrittivi, la cui finalità è quella di fornire un indice sintetico del rischio e della capacità di utilizzo del sistema idrico sotterraneo.
 - Pubblicazione layer nel WEBGIS Aziendale "Acque di Lombardia". Il WebGIS aziendale costituisce lo sbocco naturale o per meglio dire il naturale repository di tutti gli output prodotti e riproducibili mediante PIA. Ad oggi, sono stati attivati 18 layer principali e oltre 150 layer specifici, suddivisi per tematismi. Si tratta di una prima "banca dati grafica" di tutto rispetto, oltre che in continuo aggiornamento ed espansione.

Il Gruppo CAP è, altresì, da tempo impegnato nello sviluppo di una vasta e complessa politica di recupero dei nutrienti che, anche attraverso sinergie con il ciclo della raccolta differenziata, permetta di recuperare materiali dai fanghi, da materia organica ed in generale dal ciclo produttivo.

Il Gruppo CAP ha a tale proposito attivato rapporti con Università (Università di Verona e Università Politecnica delle Marche) per lo sviluppo e l'implementazione delle tecnologie esistenti ed innovative, come la bioraffineria, propria dei nuovi impianti di depurazione.

Nel corso del 2017 è stata portata a termine la definizione delle migliori tecniche e politiche di efficientamento per la valorizzazione dei coprodotti dei trattamenti di depurazione, l'efficienza energetica e la riqualificazione degli impianti. Sono state inoltre avviate le azioni previste dal Masterplan per la gestione circolare delle acque reflue attraverso un primo stralcio attuativo degli interventi previsti e riguardante l'impianto di Sesto San Giovanni.

In particolare, la politica aziendale è indirizzata verso le seguenti prospettive:

- prospettiva prodotto;
- prospettiva risorsa;
- prospettiva gestione.

Inoltre, nel corso dell'anno 2017 sono proseguiti i seguenti progetti:

- Sperimentazione pilota per la produzione di biometano da digestione anaerobica di fanghi di depurazione presso l'impianto di Bresso. Le attività sono state implementate attraverso l'installazione di differenti tecnologie e col supporto del CNR-IIA (per la valutazione della conformità agli standard europei ed italiano) e con FCA (per la validazione per l'uso autotrazione). Tale sperimentazione ha portato a fine 2017 all'aggiudicazione di una gara per l'installazione di un'unità produzione di biometano a scala d'impianto;
- Attività di valorizzazione agronomica di fanghi di depurazione in logica prodotto e non rifiuto. È stata avviata un'attività di produzione innovativa di fertilizzanti presso il depuratore di Peschiera Borromeo che ha trovato attuazione con la fase 1 (da fango a biosolfato) e proseguirà con la fase 2 (da fango a biocarbonato);
- Progetto di realizzazione di una bioraffineria presso l'impianto di Sesto San Giovanni per far fronte alle esternalità del mercato di recupero e smaltimento fanghi ed in ottica di simbiosi industriale è proseguita nell'anno 2017 attraverso l'elaborazione di un progetto di fattibilità tecnico economica, in vista della successiva progettazione preliminare, ed è stato condotto uno studio di Life Cycle Assessment di valutazione delle categorie di impatto e di diversi scenari relativi all'implementazione della soluzione impiantistica.

Uno dei punti di forza dell'Azienda è sicuramente il sistema GIS ora esteso, dopo Monza e Bergamo, anche a Uniacque, Lario Reti Holding e Società Acqua Lodigiana, rispettivamente gestori delle province di Lecco e Lodi.

Con questi presupposti, il sistema integrato è diventato a tutti gli effetti un sistema usato per l'80 % dei fondatori di Water Alliance con la conseguente creazione di un nuovo concetto di GIS/WEBGIS : Il Webgis idrico regionale – <https://webgis.acquedilombardia.it>

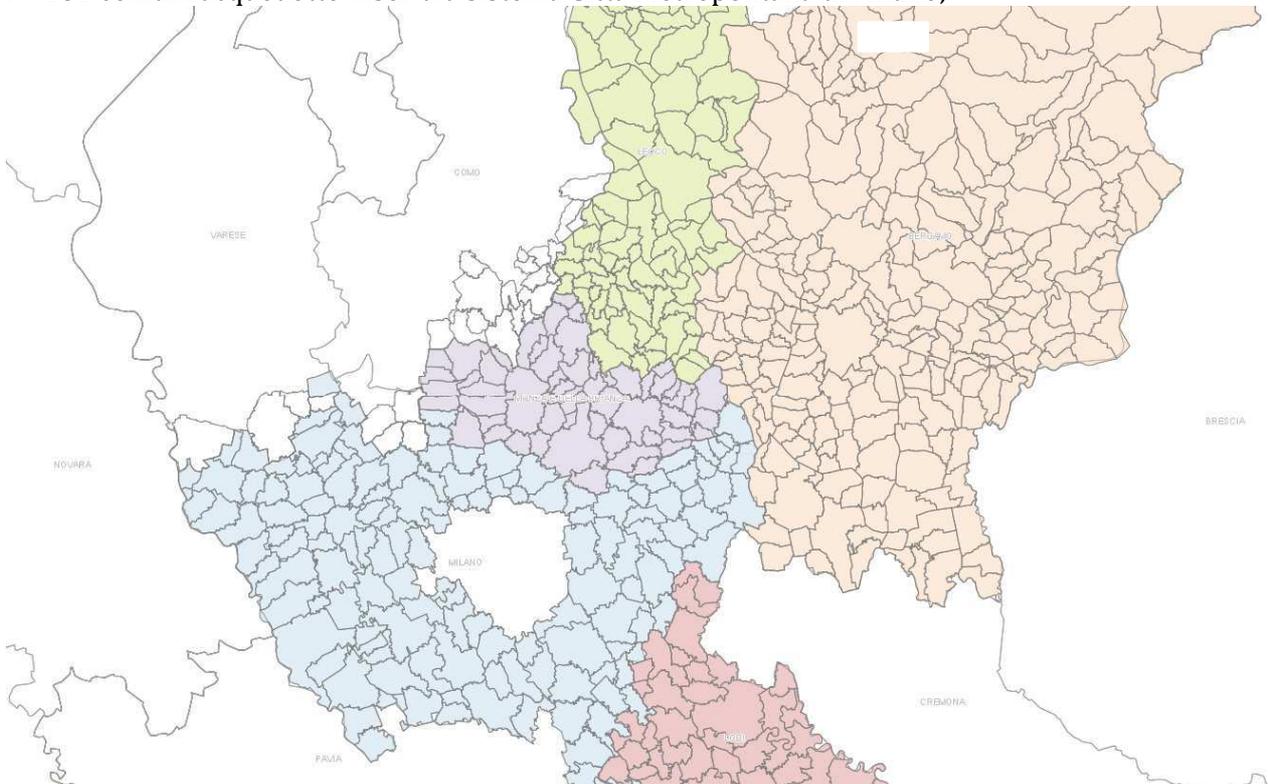
Un sistema fortemente interconnesso con l'ERP Aziendale Oracle E business suite, con i software di manutenzione reti e con il mondo mobile per la gestione territoriale ottimale.



Real time	Controllo centralizzato	Condivisione dei dati	Riduzione delle ridondanze
Indipendenza dalla struttura dei dati	Accesso diretto ai dati	Sicurezza	Versatilità

Per poter apprezzare lo sviluppo del sistema del nuovo GIS e Web Gis si evidenziano i seguenti dati quantitativi:

N° 132 comuni acquedotto inseriti a sistema Città Metropolitana di Milano;



N° 17.622 Km di rete acquedotto inseriti a sistema

N° 16.130 km di rete fognatura inseriti a sistema;

Servizio manutenzione caditoie: completato l'inserimento a sistema delle mappe aree critiche e pulizie

2013/2014/2015/2016/2017 aggiornate in tempo reale;
Scarichi industriali censiti visualizzabili in WebGIS, comprensivi gli scarichi nel territorio Brianzolo;
371.221 monografie di camerette delle reti fognarie interrogabili a sistema dinamicamente;
8.089 video di ispezioni inserite a sistema;
1.684 monografie pozzi inserite a sistema;
6.131 scarichi di rete fognaria inseriti a sistema.

Numerosi accordi con Regione Lombardia ed altri operatori nazionali rendono la piattaforma una delle più avanzate sia a livello nazionale che internazionale.

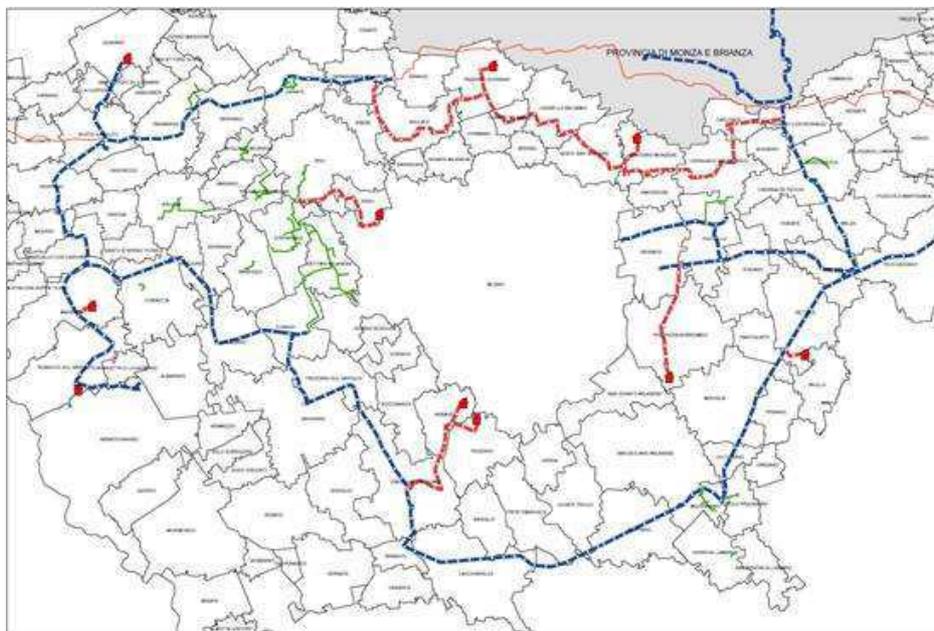
Si evidenzia infine come, in modo tangibile, il progetto sia a tutti gli effetti un esempio virtuoso di sharing economy e che abbia permesso a 4 enti gestori del ciclo idrico integrato di non avere costi e tempi lunghi per l'avvio in esercizio di un software oramai fondamentale per la gestione del servizio.

Nell'anno 2015 il Gruppo CAP, in ottica di ottimizzazione dei costi di connettività e, soprattutto, per migliorare le performance lavorative sempre più orientate alle nuove tecnologie e alle logiche Mobile, ha intrapreso un percorso finalizzato alla possibilità di utilizzo del suo diritto d'uso del 20% della fibra ottica posata dalla Città Metropolitana di Milano all'interno delle condotte fognarie ed in altri sotto servizi proprietari.

Con questo scopo, il 16 giugno 2015 è stato emanato decreto da parte del sindaco metropolitano (Rep. Gen. N° 191/2015) avente ad oggetto "La collaborazione tra Città Metropolitana di Milano e CAP Holding spa per lo sviluppo e la valorizzazione della dorsale telematica", finalizzato alla redazione di un piano industriale condiviso per poter addivenire alla conclusione della cablatura della rete città metropolitana.

Successivamente, nel corso dell'accordo di cui al punto precedente, visti gli ottimi risultati e le possibilità emerse in sede di lavoro si è raggiunto un secondo accordo in riferimento al decreto emanato in data 29 ottobre 2015 (Rep. Gen. 283/2015) con il quale si definiva il ruolo del Gruppo CAP nella Chiusura della dorsale telematica.

Il Gruppo CAP, conformemente agli accordi siglati, da marzo dell'anno 2016 ha iniziato a posare circa 65 km di infrastruttura in fibra ottica utilizzando i condotti fognari gestiti con l'obiettivo di chiudere l'anello di dorsale e raggiungere le 11 sedi principali del Gruppo (nella figura a lato, vedasi i tratti in rosso) permettendo un risparmio sugli Opex riferiti ai costi di connettività ad oggi sostenuti.



L'investimento necessario che si prevede è pari ad € 2.254.104. Da marzo 2016 a dicembre 2016 sono iniziati e proseguiti i lavori di posa, consentendo al gruppo di lavoro di posare circa 23 Km di infrastruttura riferita alla chiusura dell'anello di dorsale, chiusura poi avvenuta nel mese di febbraio 2017.

A dicembre dell'anno 2017, a seguito di lavori avanzati durante tutto l'arco dell'anno, il progetto ha avuto il suo compimento di massima con il raggiungimento delle sedi principali del Gruppo e l'attivazione delle prime 3 sedi operative con un risparmio di opex già avvenuto di 43.700 €.

L'evoluzione prevedibile della gestione

Va precisato che il Gruppo CAP agisce, come ampiamente illustrato nella presente relazione, in attività fortemente regolamentate, soprattutto per la parte relativa ai ricavi e gli investimenti.

Dal 01.01.2014 le entrate tariffarie, benché riscosse dalla società controllata AMIACQUE S.r.l., in forza di accordo, autorizzato dalla convenzione di affidamento del S.I.I., sono divenute interamente della CAP Holding S.p.A. L'attività di riscossione di AMIACQUE S.r.l. cesserà dal 2018 a seguito del trasferimento a CAP Holding S.p.A. del ramo di azienda relativo alla gestione delle relazioni con l'utenza. I restanti rapporti con la società AMIACQUE S.r.l. sono, sostanzialmente, di fornitura di servizi, regolamentati da appositi contratti Intercompany.

Per quanto riguarda l'anno 2018 viene presentato il budget del Gruppo CAP, esaminato ed approvato dal C.d.A di CAP Holding a gennaio 2018, che mostra il seguente andamento:

(Unità di euro)	2018
Ricavi e altri proventi	331.576.572
Costi	(282.237.008)
Risultato operativo	49.339.564
Proventi (oneri) finanziari	(5.651.471)
Risultato prima delle imposte	43.688.093
Imposte sul reddito dell'esercizio	(12.840.895)
Risultato dell'esercizio	30.847.198

Si ricorda, quanto già commentato a proposito dell'andamento della gestione a proposito della componente tariffaria FONI e della sua destinazione. L'andamento di cui sopra presuppone, inoltre, il totale reimpiego dei saldi di gestione indicati, oltre che di quello relativo all'esercizio 2017, in azienda.

Dunque, in termini di redditività, peraltro finalizzata a produrre risultati da reimpiegare nel Gruppo per investimenti, il giudizio è quello di una attesa di risultati positivi.

È ragionevole presumere che, nonostante l'incertezza legata a qualsiasi evento "futuro", gli scostamenti non potranno ragionevolmente essere tali da determinare notevoli diminuzioni dei proventi di natura tariffaria del Gruppo.

Gestione dei rischi finanziari.

Nell'ambito dello svolgimento della propria attività il Gruppo CAP si trova esposto ad alcuni rischi finanziari quali il rischio di tasso di interesse, il rischio liquidità ed il rischio di credito/controparte.

Di seguito in maggior dettaglio vengono elencati i rischi finanziari cui il Gruppo è esposto e le modalità con cui sono gestiti.

(a) Rischio Tasso di Interesse

La parte di indebitamento finanziario che ha tasso variabile è comunque piuttosto contenuta. Al 31 dicembre 2017 ammonta a complessivi euro 15.459.898, pari a circa il 9% sul totale dell'indebitamento in essere al 31 dicembre 2017.

Alla stessa data a una parte di tale indebitamento, al 31.12.2017 per euro 4.297.387, a tasso variabile si accompagnano contratti di *interest rate swap* di pura copertura, non speculativi.

Obiettivo del Gruppo CAP è limitare la propria esposizione agli aumenti dei tassi di interesse mantenendo i costi di finanziamento accettabili. I rischi connessi all'aumento dei tassi di interesse sono monitorati non speculativi.

Non vi è alcuna garanzia che la politica di copertura adottata dal Gruppo, destinata a ridurre al minimo le perdite connesse alle fluttuazioni dei tassi di interesse nel caso di indebitamento a tasso variabile trasformandoli in indebitamento a tasso fisso, avrà l'effetto di ridurre qualsiasi di tali perdite. Qualora quanto sopra indicato non si realizzasse in via assolutamente remota, si potrebbero determinare effetti negativi sull'attività del Gruppo, sulla situazione finanziaria e sui risultati delle operazioni.

(b) Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi o di liquidare attività sul mercato, il Gruppo CAP non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui sia costretto a sostenere costi addizionali per fronteggiare i propri impegni o una situazione di insolvibilità.

L'obiettivo del Gruppo CAP è il mantenimento nel tempo di una gestione bilanciata della propria esposizione finanziaria, atta a garantire una struttura del passivo in equilibrio con la composizione dell'attivo di bilancio e in grado di assicurare la necessaria flessibilità operativa attraverso l'utilizzo della liquidità generata dalle attività operative correnti e il ricorso a finanziamenti bancari.

La capacità di generare liquidità dalla gestione caratteristica, unitamente alla capacità di indebitamento, consente al Gruppo di soddisfare in maniera adeguata le proprie necessità operative, di finanziamento del capitale circolante operativo e di investimento, nonché il rispetto dei propri obblighi finanziari.

Il Gruppo CAP si caratterizza per una politica di impiego delle temporanee disponibilità di liquidità in strumenti finanziari di basso e/o medio basso livello di rischio.

La capogruppo in particolare ha adottato già dal 2013 un regolamento per l'impiego della liquidità che esclude investimenti in attività finanziarie ad elevato rischio. Sugli impieghi esistenti alla data di chiusura dell'esercizio si rinvia alla nota integrativa.

Così pure il Gruppo CAP provvede alla copertura del rischio di liquidità mediante l'accensione presso gli istituti bancari di alcune linee di affidamento a breve.

Le linee per liquidità, ammontano al 31.12.2017 a 18,5 milioni di euro, nessuna delle quali ancora utilizzata.

Si segnala che, con decorrenza da giugno 2014, con l'esigenza di definire procedure interne volte ad ottimizzare l'allocazione delle risorse finanziarie complessive a livello di Gruppo CAP e di dotarsi di una direzione unitaria nel campo finanziario al fine di rendere più efficiente e razionale l'operatività finanziaria dell'intero Gruppo, è stato sottoscritto tra CAP Holding S.p.A. ed Amiacque S.r.l. un accordo di "*sweeping cash pooling*", ovvero di centralizzazione della gestione delle liquidità di cassa, operativo anche per il 2017 ed il 2018 (fino al 29.06.2018).

(c) Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione della società a potenziali perdite che possono sorgere se una controparte commerciale o finanziaria non rispetta i propri obblighi.

I principali rischi di credito per il Gruppo CAP derivano dai crediti commerciali dalla fornitura del servizio idrico integrato, riscossi dal Gruppo ovvero altre società (Gestori di altri ambiti, ove CAP Holding S.p.A. è "gestore grossista").

Circa il nesso con la società Amiacque S.r.l., incaricata dal 2014 della riscossione della tariffa, s'è già data informativa nella presente relazione in merito alla assunzione diretta, da parte di CAP Holding S.p.A., a decorrere dal 1.1.2018, dell'attività di gestione dell'utenza (e di bollettazione e fatturazione delle rispettive tariffe).

Il Gruppo CAP cerca di affrontare questo rischio con politiche e procedure che regolano il monitoraggio dei flussi di raccolta attesi, la concessione di termini di credito estesi e se necessario l'attuazione di adeguate misure di recupero, sia nei riguardi dell'utenza direttamente gestita che nei riguardi dei gestori di cui è Grossista. Per il principale di questi ultimi sono stati raggiunti specifici e diretti accordi convenzionali (si rinvia al paragrafo "andamento organizzativo nella provincia di Monza").

Nonostante quanto precede, un aumento generale dei tassi di inadempimento potrebbe avere un effetto negativo sostanziale sull'attività del Gruppo sulla situazione finanziaria e sui risultati delle operazioni nonché sulla capacità del Gruppo di ottemperare ai propri obblighi di pagamento

I crediti commerciali sono rilevati in bilancio al netto della svalutazione calcolata sulla base del rischio di inadempienza della controparte, determinata considerando le informazioni disponibili sulla solvibilità del cliente e considerando i dati storici. Sono oggetto di svalutazione individuale le posizioni, se singolarmente significative, per le quali si rileva un'oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale.

(d) Covenants e Negative pledges e simili.

Una parte dell'indebitamento del Gruppo CAP al 31.12.2017 è originata da contratti di finanziamento o da prestiti obbligazionari che, in linea con simili operazioni di mercato, prevedono alcuni divieti ed impegni per il Gruppo. Tra essi l'impegno di non concedere, se non entro prestabiliti limiti, a futuri finanziatori gravami sui propri beni (*negative pledge*), clausole di *change of control*, di *pari passu* e di *cross default*. Sono inoltre previste alcune clausole restrittive sul compimento di determinate operazioni straordinarie e sulla cessione degli attivi. Sono previsti altresì covenant finanziari, come meglio dettagliato in nota il cui eventuale mancato rispetto può comportare la decadenza dal beneficio del termine a carico della società.

Uso degli strumenti finanziari

Il Gruppo CAP, nel corso degli anni 2006 e 2007, ha acceso alcune posizioni di *Interest Rate Swap* (tre con Banca Innovazione Infrastrutture e Sviluppo e una con BNP Paribas), nel corso del 2013 ne ha rilevata un'aggiuntiva dalla società incorporata T.A.M. S.p.A. (controparte è Monte dei Paschi) e nel corso del 2015 ne ha acquisito un sesto dalla incorporata Idra Milano S.r.l. (controparte è Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.).

Tutte sono riferite a passività sottostanti di tipo finanziario.

Nel dettaglio il Gruppo CAP ha sottoscritto sei contratti di Interest Rate Swap (IRS) temporalmente elencabili come segue:

1. 17 febbraio 2006: IRS di nominale 55.313.163 € (in ammortamento) e scadenza 31 dicembre 2021;
2. 14 giugno 2006: IRS di nominale 1.626.816 € (in ammortamento) e scadenza 31 dicembre 2020;
3. 11 luglio 2006: IRS di nominale 20.000.000 € (in ammortamento) e scadenza 31 dicembre 2019;
4. 2 novembre 2007: IRS di nominale 20.000.000 € (in ammortamento) e scadenza 31 dicembre 2026;
5. 16 maggio 2011 (contratto stipulato da Idra Patrimonio S.p.A. cui CAP Holding è subentrata a seguito della fusione intervenuta nel 2015 di Idra Milano S.r.l.): IRS di nominale 6.000.000 € (in ammortamento) e scadenza 16 maggio 2026.

Mentre la seconda e la quinta delle posizioni sono di pura (ed almeno parziale) copertura rispetto al rischio di oscillazione del tasso di interesse, le altre appartengono alla tipologia degli "*Duration Swap*",

ovvero sono strumenti finanziari che nacquero con la finalità di trasformare il profilo di rimborso dell'indebitamento omogeneizzando, in termini di Valore Attuale, il rimborso del debito stesso.

Nella loro dinamica, in linea generale, essi trasformano la distribuzione delle rate del "sottostante" nel tempo. In particolare, con riguardo ai mutui a tasso fisso (la parte preponderante dei finanziamenti sottostanti) hanno avuto lo scopo di alleggerire le rate dei primi anni, a fronte di un incremento delle stesse man mano che ci si avvicina alla scadenza del mutuo.

La trasformazione sulle scadenze in attuazione del *Duration Swap* non viene effettuata a costo zero: la banca controparte dello *swap* applica uno *spread* a suo favore positivo sulla curva dei tassi di interesse utilizzata per la rimodulazione del piano rate. Questo *spread* rappresenta la sua remunerazione.

In altri termini, in generale, il *Duration Swap* è assimilabile a un finanziamento che, in presenza delle condizioni di rischio richiamate nella Relazione sulla Gestione all'epoca della sua sottoscrizione, anche per l'incertezza correlata alle tariffe, consentì a CAP Holding di ottenere un risparmio in termini di rimborso di capitale e interessi sulle prime scadenze, ripagato attraverso un maggior esborso in quelle successive.

Gli *swap* sopra elencati ai numeri 1 e 4, si caratterizzano per lo scambio di importi fissi nel tempo (i sottostanti sono a tasso fisso e gli *swap* sono a rate fisse).

Con la sola eccezione dello *swap* n.4 che, per gli ultimi anni, laddove nell'arco temporale dal 31.12.2024 al 31.12.2026, dovesse verificarsi l'ipotesi stabilita da una clausola *Floating rate* (con riferimento all'andamento di un tasso Euribor), l'azienda beneficerebbe di un flusso positivo complessivo teorico massimo pari ad € 1.200.000 (fatto che lascia a CAP la possibilità di beneficiare di un successivo teorico ribasso dei tassi).

Per lo *swap* elencato al n.3 (acceso in relazione ad un prestito obbligazionario, con tasso variabile), esso prevede, da un lato, da parte di CAP Holding S.p.A. il pagamento di una rata predeterminata e crescente nel tempo e da parte della banca il pagamento della medesima quota capitale e la medesima quota interesse (al netto di uno *spread*) prevista dal *bond* sottostante.

Lo stesso ha consentito a CAP Holding S.p.A. di limitare il rischio tasso d'interesse, ma al contempo non consente, nel periodo contrattualizzato, di beneficiare di eventuali riduzioni del tasso variabile cui è indicizzata la passività sottostante.

tipologia contratto derivato	IRS multifase mps	interest rate swap Intesa	interest rate swap Intesa	interest rate swap bnp paribas	interest rate swap bnl
	1	2	3	4	5
data contratto	14/06/2006	17/02/2006	11/07/2006	22/01/2008	16/05/2011
Finalità	copertura su tasso	copertura finanziamenti	copertura finanziamenti	copertura finanziamenti	copertura su tasso
n. contratto	72399	602170669	607120274 (12049552)	10706142	5963433
valore nozionale	1.626.816	55.313.163	20.000.000	19.389.639	6.000.000
capitale in vita	398.801	9.463.278	2.962.980	11.372.979	3.923.077
Scadenza	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2019	31/12/2026	16/05/2026
rischio finanziario sottostante				Variazione tassi di interesse	
mark to market	-32.764	-22.516.624	-2.764.238	-2.196.035	-61.263
attività/passività coperta	prestito mps	mutui cassa depositi e prestiti	prestito obbligazionario	prestito intesa (ex banca opi 2006)	prestito bnl ex Idrà Patrimonio
Tipologia contratto derivato	IRS multifase MPS	interest rate swap Intesa	interest rate swap Intesa	interest rate swap Bnp paribas	interest rate swap BNL

È possibile aggiungere che:

- non esistono significative concentrazioni di rischio di liquidità;

- non sussistono rischi collegabili all'andamento dei tassi di cambio;
- non sussistono significativi rischi collegabili all'andamento dei tassi di interesse;
- l'andamento dei prezzi dei servizi prestati è collegato alle tariffe ed Metodo Tariffario determinate dall'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas ed il Sistema Idrico (AEEGSI).

*Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dr. Alessandro Russo*

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Alessandro Russo', positioned below the typed name.



PROSPETTI DI BILANCIO AL 31/12/2017

Situazione Patrimoniale Finanziaria

in Euro	Note	31/12/2017	31/12/2016
ATTIVITA'			
Attività non correnti			
Diritti su beni in concessione	7.1	711.689.516	662.602.283
Altre attività immateriali	7.2	13.422.852	12.295.167
Immobilizzazioni materiali	7.3	11.253.735	13.714.620
Attività per imposte anticipate	7.4	26.426.937	22.649.552
Altri crediti e altre attività finanziarie non correnti	7.5	61.119.162	45.495.229
Totale attività non correnti		823.912.202	756.756.850
Attività correnti			
Crediti commerciali	7.6	232.560.400	245.531.141
Rimanenze	7.7	5.578.442	5.327.121
Lavori in corso su ordinazione	7.8	662.420	574.818
Disponibilità liquide	7.9	170.710.140	113.566.109
Altri crediti e altre attività finanziarie correnti	7.10	25.698.341	29.526.581
Totale attività correnti		435.209.743	394.525.770
Attività non correnti destinate alla vendita	7.11	0	26.132.202
TOTALE ATTIVITA'		1.259.121.945	1.177.414.823
PATRIMONIO NETTO			
Capitale sociale	7.12	571.381.786	571.381.786
Altre riserve	7.12	176.514.126	148.300.945
Riserva FTA	7.12	(989.327)	(989.327)
Risultato netto dell'esercizio	7.12	30.242.319	26.868.709
Totale patrimonio netto consolidato		777.148.904	745.562.113
PASSIVITA'			
Passività non correnti			
Fondo per rischi e oneri	7.13	65.335.525	43.752.730
Benefici ai dipendenti	7.14	6.011.193	6.307.087
Passività per imposte differite	7.4	0	(0)
Debiti verso banche e altri finanziatori non correnti	7.15	177.010.034	146.552.636
Altri debiti non correnti	7.16	93.142.046	65.310.524
Totale passività non correnti		341.498.798	261.922.977
Passività correnti			
Debiti commerciali	7.17	72.777.648	80.447.455
Debiti verso banche e altri finanziatori correnti	7.15	23.689.965	10.395.091
Altri debiti correnti	7.18	44.006.630	74.736.602
Totale passività correnti		140.474.243	165.579.148
Passività non correnti destinate alla vendita	7.19	0	4.350.585
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		1.259.121.945	1.177.414.823

Conto Economico complessivo

In Euro	Note	31/12/2017	31/12/2016
Ricavi	8.1	237.902.149	260.061.449
Incrementi per Lavori Interni	8.2	3.950.626	(0)
Ricavi per lavori su beni in concessione	8.3	75.403.902	77.893.122
Altri ricavi e proventi	8.4	18.253.966	8.768.871
Totale ricavi e altri proventi		335.510.644	346.723.441
Costi per materie prime, di consumo e merci	8.5	(12.800.537)	(11.522.053)
Costi per servizi	8.6	(128.792.628)	(122.441.148)
Costi per lavori su beni in concessione	8.7	(45.905.201)	(49.997.070)
Costo del personale	8.8	(42.181.308)	(43.718.490)
Ammortamenti Accantonamenti e svalutazioni	8.9	(49.470.476)	(60.766.768)
Altri costi operativi	8.10	(9.036.430)	(10.231.889)
Totale costi		(288.186.580)	(298.677.418)
Risultato operativo		47.324.064	48.046.024
Proventi finanziari	8.11	4.224.132	3.560.435
Oneri finanziari	8.11	(8.495.476)	(8.586.405)
Risultato prima delle imposte		43.052.720	43.020.054
Imposte	8.12	(12.810.400)	(16.151.345)
Risultato netto dell'esercizio (A)		30.242.319	26.868.709
Componenti del conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico			
Utili/(perdite) attuariali per benefici a dipendenti		41.942	(182.132)
Effetto fiscale su utili/(perdite) attuariali per benefici a dipendenti		(10.066)	43.703
Componenti del conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nel conto economico			
Variazione fair value derivati cash flow hedge (IRS)		0	810.773
Effetto fiscale su variazione fair value derivati cash flow hedge		0	(194.586)
Totale delle componenti del conto economico complessivo, al netto dell'effetto fiscale (B)		31.876	477.758
Totale risultato complessivo dell'esercizio (A)+(B)		30.274.196	27.346.467

Rendiconto Finanziario

RENDICONTO FINANZIARIO GRUPPO CAP HOLDING SPA ANNO (*)	2017	2016
Schema n. 1: Flusso della gestione reddituale determinato con il metodo indiretto		
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	30.242.319	26.868.709
Imposte sul reddito	12.810.400	16.151.940
Interessi passivi/(interessi attivi)	4.271.344	4.815.397
(Dividendi)	0	0
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	(4.887)	163.974
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	47.319.177	48.000.020
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamenti ai fondi	31.066.514	17.145.360
Ammortamenti delle immobilizzazioni	40.806.524	49.394.676
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	21.794	529.901
Altre rettifiche per elementi non monetari	(11.246.275)	74.984
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	60.648.557	67.144.921
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	(338.922)	12.156.176
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	44.602.103	(11.484.716)
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	(16.556.584)	2.854.085
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	0	0
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	0	0
Altre variazioni del capitale circolante netto	239.409	0
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	27.946.006	3.525.546
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)	(2.253.669)	(4.815.396)
(Imposte sul reddito pagate)	(18.525.727)	(18.619.288)
Dividendi incassati	0	0
Utilizzo dei fondi	(5.221.257)	(4.635.128)
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	(26.000.654)	(28.069.812)
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	109.913.085	90.600.675
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
<i>Immobilizzazioni Tecniche</i>		
(Investimenti)	(81.360.788)	(82.652.779)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	2.683.853	8.680.888
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		
(Investimenti)	(17.049.891)	424.237
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	0
<i>Attività Finanziarie non immobilizzate</i>		
(Investimenti)	0	(9.002.759)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	867.272	641.927
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(94.859.554)	(81.908.485)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	0	0
Accensione finanziamenti	60.786.214	36.876.749
Rimborso finanziamenti	(18.695.715)	(14.657.402)
<i>Mezzi propri</i>		
Aumento di capitale a pagamento	(0)	0
Cessione (acquisto) di azioni proprie	0	0
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	0	0
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	42.090.498	22.219.347
<i>Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (a ± b ± c)</i>		
Disponibilità liquide al 1 gennaio	113.566.109	82.654.572
Disponibilità liquide al 31 dicembre	170.710.140	113.566.109
variazione	57.144.031	30.911.537

(*) per semplicità la variazione dei debiti per investimenti è stata lasciata inclusa nella variazione dei debiti vs fornitori nei singoli saldi (investimenti, assunzione debiti, aumento PN, etc.) è compreso l'effetto delle cessioni/acquisizioni di rami (vedasi la n.i.)

Movimentazione Patrimonio Netto

	Capitale Sociale	Riserva FTA	Riserva Cash Flow hedge	Altre riserve	Risultato netto	Totale
	571.381.786	(989.327)	(3.674.123)	151.975.068	26.868.709	745.562.113
Risultato netto	-	-	-	26.868.709	(26.868.709)	-
Variazione fair value derivati cash flow hedge, al netto dell'effetto fiscale	-	-	988.226	-	-	988.226
Utile-(perdite) attuariali per beneficiari dipendenti a I netto dell'effetto fiscale	-	-	-	143.522	-	143.522
Altri movimenti *	-	-	-	212.724	-	212.724
Risultato d'esercizio	-	-	-	-	30.242.319	30.242.319
	571.381.786	(989.327)	(2.685.897)	179.200.023	30.242.319	777.148.904

NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31/12/2017

1. Informazioni generali

CAP Holding S.p.A. (di seguito "CAP" o la "Società") è una società di diritto italiano, costituita e domiciliata in Italia, con sede legale e amministrativa in Assago (MI), Via del Mulino n. 2, Edificio U10, iscritta nel registro delle imprese di Milano con codice fiscale, partita IVA e numero di iscrizione 13187590156 e al n. MI-1622889 del R.E.A.

La Società e le sue controllate (congiuntamente il "Gruppo") operano nel settore dei servizi idrici ed è uno dei primi operatori italiani (per abitanti serviti e mc sollevati), tra i cosiddetti gestori "monouility" (ovvero che non svolgono altre significative attività industriali).

La società è a totale partecipazione pubblica: la sua compagine sociale al 31 dicembre 2017 è formata unicamente da enti locali territoriali serviti dalla Società nel rispetto della Convenzione sotto richiamata.

La gestione del Servizio Idrico Integrato dell'ATO Provincia di Milano, in cui opera come Gruppo CAP, è regolata dalla Convenzione stipulata il 20 dicembre 2013 ed adeguata in data 29 giugno 2016 alle disposizioni contenute nella Delibera dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico n. 656/2015/R/IDR, tra la società CAP Holding S.p.A. e l'Ufficio di Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Milano, a valere dal 1 gennaio 2014 fino al 31 dicembre 2033.

Il presente bilancio consolidato è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 19 aprile 2018.

2. Sintesi dei Principi Contabili

2.1 Dichiarazione di conformità ai principi internazionali e transizione agli IAS/IFRS

Il Regolamento Europeo (CE) n° 1606/2002 del 19 luglio 2002 ha introdotto l'obbligo, a partire dall'esercizio 2005, di applicazione degli IFRS per la redazione dei bilanci delle società aventi titoli di capitale e/o debito quotati presso uno dei mercati regolamentati della Comunità Europea. In data 2.08.2017 CAP Holding S.p.A. ha emesso un prestito obbligazionario per un importo nominale di euro 40 milioni sottoscritto da investitori istituzionali ed ha provveduto alla sua quotazione presso la Borsa irlandese. In ossequio alle disposizioni legislative prima richiamate, CAP Holding S.p.A. risulta pertanto tenuta alla redazione del bilancio consolidato e d'esercizio in accordo ai principi contabili internazionali – International Financial Reporting Standards (nel seguito indicati come IFRS o IAS) adottati dall'Unione Europea ("UE IFRS") a partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017. È stata pertanto identificata quale data di transizione agli IFRS il 1° gennaio 2016 (la "Data di Transizione").

Il presente bilancio consolidato di CAP Holding S.p.A. è stato dunque redatto per la prima volta in applicazione degli "UE IFRS". I dati dell'esercizio precedente chiuso alla data del 31.12.2016 (in origine calcolati secondo i principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità) esposti a fini comparativi, sono stati rideterminati secondo i nuovi principi contabili. Per l'analisi di tale rideterminazione e degli effetti della transizione agli IFRS, si rinvia alla sezione "Prima applicazione degli IFRS". Il Bilancio consolidato è comparato con quello dell'esercizio precedente, ed è costituito dalla situazione patrimoniale finanziaria, dal conto economico complessivo, dal rendiconto finanziario, dal prospetto dei movimenti di patrimonio netto consolidato, nonché dalle presenti note esplicative ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

Il Bilancio Consolidato include la situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2017 ed al 31 dicembre 2016, il conto economico complessivo consolidato, il rendiconto finanziario consolidato e il prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 e le relative note esplicative.

Gli UE IFRS includono tutti gli "International Financial Reporting Standards", tutti gli "International Accounting Standards" (IAS), tutte le interpretazioni dell'"International Reporting Interpretations Committee" (IFRIC), precedentemente denominate "Standing Interpretations Committee" (SIC) che, alla data di chiusura dei bilanci consolidati, siano state oggetto di omologazione da parte dell'Unione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo del 19 luglio 2002.

Il presente Bilancio Consolidato è stato redatto in Euro, che rappresenta la valuta dell'ambiente economico prevalente in cui opera il Gruppo. Tutti gli importi inclusi nel presente documento sono presentati in unità di Euro, salvo ove diversamente indicato, con arrotondamento all'unità superiore per centesimi uguali o superiori a 50.

Di seguito sono indicati gli schemi di bilancio e i relativi criteri di classificazione adottati dal Gruppo, nell'ambito delle opzioni previste dallo IAS 1 - Presentazione del bilancio:

- il prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria consolidata è stato predisposto classificando le attività e le passività secondo il criterio "corrente/non corrente";
- il prospetto di conto economico complessivo consolidato – la cui esposizione dei costi è effettuata in base alla natura degli stessi - comprende, oltre al risultato dell'esercizio, le altre variazioni delle voci di patrimonio netto riconducibili a operazioni non poste in essere con gli azionisti della Società;
- il prospetto di rendiconto finanziario consolidato è stato predisposto esponendo i flussi finanziari derivanti delle attività operative secondo il "metodo indiretto".

Il presente Bilancio Consolidato è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale in quanto vi è la ragionevole aspettativa che la Società continuerà la sua attività operativa in un futuro prevedibile, e comunque con un orizzonte temporale superiore ai dodici mesi.

2.2 Area di consolidamento e criteri di consolidamento

Il presente Bilancio Consolidato include le situazioni patrimoniali al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016 e la situazione economica per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 della Società e delle società controllate, approvati dai rispettivi organi amministrativi. L'elenco delle società consolidate integralmente dal Gruppo al 31 dicembre 2017 è riportato di seguito:

- AMIACQUE S.r.l. di Milano, capitale sociale complessivo di € 23.667.606,16 posseduto per € 23.667.606,16, pari al 100,00% al 31 dicembre 2017 (pari a quella detenuta al 31 dicembre 2016 e ad oggi invariata).

Le società controllate sono consolidate a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente trasferito al Gruppo e cessano di essere consolidate dalla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

Secondo le previsioni del principio contabile IFRS 10, il controllo è ottenuto quando il Gruppo è esposto, o ha diritto ai rendimenti variabili derivanti dal rapporto con la partecipata e ha la capacità, attraverso l'esercizio del potere sulla partecipata, di influenzarne i relativi rendimenti. Il potere è definito come la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti della partecipata in virtù di diritti sostanziali esistenti.

L'esistenza del controllo non dipende esclusivamente dal possesso della maggioranza dei diritti di voto, ma dai diritti sostanziali dell'investitore sulla partecipata. Conseguentemente, è richiesto il giudizio del management per valutare specifiche situazioni che determinino diritti sostanziali che attribuiscono al Gruppo il potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata in modo da influenzarne i rendimenti.

Ai fini dell'*assessment* sul requisito del controllo, il management analizza tutti i fatti e le circostanze, inclusi gli accordi con gli altri investitori, i diritti derivanti da altri accordi contrattuali e dai diritti di voto potenziali.

Tali altri fatti e circostanze possono risultare particolarmente rilevanti nell'ambito di tale valutazione soprattutto nei casi in cui il Gruppo detiene meno della maggioranza dei diritti di voto, o diritti similari, della partecipata.

Il Gruppo riesamina l'esistenza delle condizioni di controllo su una partecipata quando i fatti e le circostanze indichino che ci sia stata una variazione di uno o più elementi considerati per la verifica della sua esistenza.

Si segnala che in merito alla società controllata Rocca Brivio Sforza in liquidazione S.r.l., con sede legale in Via Vivaio,6 20122 Milano (MI), capitale sociale complessivo di euro 53.100 posseduta al 31 dicembre 2016 per euro 27.100, pari al 51,04% delle quote; la medesima non è stata oggetto di consolidamento in quanto ai sensi dell'IFRS 10 si ritiene non vi sia da parte di Cap Holding S.p.A. un controllo effettivo in ragione della mancanza di diritti sostanziali che attribuiscono il potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata in modo da influenzarne i rendimenti. Per quanto riguarda l'esposizione dei dati Patrimoniali ed Economici della società controllata al 31 dicembre 2017 si rinvia alla Nota descrittiva 7.5 inclusa nel presente bilancio.

Le società controllate sono consolidate con il metodo integrale nella teoria dell'entità a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente acquisito e cessano di essere consolidate dalla data in cui il controllo è trasferito a terzi. I bilanci di tutte le società controllate hanno data di chiusura coincidente con quella della capogruppo. I criteri adottati per il consolidamento integrale sono i seguenti:

- le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle entità controllate sono assunti linea per linea, attribuendo ai soci di minoranza, ove applicabile, la quota di patrimonio netto e del risultato netto del periodo di loro spettanza; tali quote sono evidenziate separatamente nell'ambito del patrimonio netto e del conto economico;
- le operazioni di aggregazione di imprese in forza delle quali viene acquisito il controllo di un'entità sono rilevate, in accordo con le disposizioni contenute nell'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali, secondo il metodo dell'acquisizione ("*acquisition method*"). Il costo di acquisizione è rappresentato dal valore corrente ("*fair value*") alla data di acquisto delle attività cedute, delle passività assunte e degli strumenti di capitale emessi. Le attività identificabili acquisite, le passività e le passività potenziali assunte sono iscritte al relativo valore corrente alla data di acquisizione, fatta eccezione per imposte differite attive e passive, le attività e passività per benefici ai dipendenti e le attività destinate alla vendita che sono iscritte in base ai relativi principi contabili di riferimento. La differenza tra il costo di acquisizione e il valore corrente delle attività e passività acquistate, se positiva, è iscritta nelle attività immateriali come avviamento, ovvero, se negativa, dopo aver riverificato la corretta misurazione dei valori correnti delle attività e passività acquisite e del costo di acquisizione, è contabilizzata direttamente a conto economico, come provento. Gli oneri accessori alla transazione sono rilevati nel conto economico nel momento in cui sono sostenuti;
- il costo di acquisizione include anche il corrispettivo potenziale, rilevato a *fair value* alla data di acquisto del controllo. Variazioni successive di *fair value* vengono riconosciute nel conto economico o conto economico complessivo se il corrispettivo potenziale è un'attività o passività finanziaria. Corrispettivi potenziali classificati come patrimonio netto non vengono ricalcolati e la successiva estinzione è contabilizzata direttamente nel patrimonio netto;
- le quote del patrimonio netto e dell'utile di competenza dei soci di minoranza sono iscritte in apposite voci del bilancio; alla data di acquisizione, possono essere valutate al *fair value* oppure in proporzione alla quota di partecipazione di minoranza nelle attività identificabili dell'entità acquisita. La scelta del metodo di valutazione è effettuata transazione per transazione. Se le operazioni di aggregazioni attraverso le quali viene acquisito il controllo avvengono in più fasi, il Gruppo ricalcola l'interessenza che deteneva in precedenza nell'acquisita al rispettivo *fair value* alla data di acquisizione e rileva nel conto economico un eventuale utile o perdita risultante;
- le modifiche nella quota di interessenza di una controllata che non costituiscono un acquisto o una perdita di controllo sono trattate come "*equity transaction*"; pertanto, per acquisti successivi alla acquisizione del controllo e per le cessioni parziali di controllate senza perdita di controllo, l'eventuale differenza positiva o negativa tra il costo di acquisto/prezzo di cessione e la corrispondente quota di patrimonio netto contabile è rilevata direttamente nel patrimonio netto di Gruppo;
- nel caso in cui le cessioni parziali di controllate determinino la perdita del controllo, la partecipazione mantenuta è adeguata al relativo *fair value* e la rivalutazione concorre alla formazione della plusvalenza (minusvalenza) derivante dall'operazione;

- gli utili e le perdite significativi, inclusi i relativi effetti fiscali, derivanti da operazioni effettuate tra società consolidate integralmente e non ancora realizzati nei confronti di terzi, sono eliminati. Sono inoltre eliminati, se significativi, i rapporti di debito e credito, i costi e i ricavi, nonché gli oneri e i proventi finanziari.

2.3 Criteri di Valutazione

Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili e i criteri di valutazione più significativi utilizzati per la redazione del presente Bilancio Consolidato.

Il principio generale adottato nella predisposizione del presente bilancio è quello del costo, ad eccezione delle attività e passività finanziarie (inclusi gli strumenti derivati) valutati a fair value.

Immobili Impianti e Macchinari

Le immobilizzazioni materiali sono rilevate secondo il criterio del costo e iscritti al prezzo di acquisto o al costo di produzione comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione necessari a rendere tali attività pronte all'uso. Il costo inoltre include gli eventuali oneri stimati di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi, è effettuata esclusivamente nei limiti in cui gli stessi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di una attività applicando il criterio del "*component approach*".

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni. Di seguito sono elencate le aliquote di ammortamento per le varie categorie di immobili, impianti e macchinari:

Aliquote di ammortamento delle immobilizzazioni materiali	
Attrezzatura varia e minuta	10%
Apparecchiature e impianti generici	8%
Apparecchiature varie	25%
Attrezzatura specifica	19%
Autoveicoli	20%
Autovetture	25%
Mobili e arredi	12%
Macchine per ufficio elettroniche-sistemi telefonici	20%
Telefoni cellulari	20%
Attrezzatura inferiore a 516 euro	100%

L'ammortamento ha inizio quando l'attività è disponibile all'uso tenendo conto del momento effettivo in cui tale condizione si manifesta.

Attività Immateriali

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono inizialmente rilevati al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili per predisporre l'attività al suo utilizzo. Gli eventuali interessi passivi maturati durante e per lo sviluppo delle attività immateriali sono considerati parte del costo di acquisto. In particolare, nell'ambito del Gruppo sono identificabili le seguenti principali attività immateriali.

(a) Diritti sui beni in concessione (IFRIC 12)

I "Diritti su beni in concessione" rappresentano il diritto del Gruppo ad utilizzare i beni in concessione del Servizio Idrico Integrato (c.d. metodo dell'attività immateriale) in considerazione dei costi sostenuti per la progettazione e la costruzione del bene con obbligo di restituzione al termine della concessione.

Il valore corrisponde al "*fair value*" dell'attività di progettazione e costruzione maggiorato degli oneri finanziari capitalizzati, nel rispetto dei requisiti previsti dallo IAS 23, durante la fase di costruzione. Il *fair value* dei servizi di costruzione del Servizio Idrico Integrato è determinato sulla base dei costi effettivamente sostenuti. La logica di determinazione del *fair value* discende dal fatto che il concessionario deve applicare quanto previsto dal paragrafo 12 dello IAS 18 e pertanto se il *fair value* dei servizi ricevuti (nel caso specifico il diritto a sfruttare il bene) non può essere determinato con attendibilità, il ricavo è calcolato sulla base del *fair value* dei servizi di costruzione effettuati.

Le attività per servizi di costruzione in corso alla data di chiusura del bilancio sono valutate sulla base dello stato avanzamento lavori in accordo con lo IAS 11 e tale valutazione confluisce nella voce di conto economico "Ricavi per lavori su beni in concessione". I beni in concessione vengono ammortizzati lungo la durata della concessione sulla base delle modalità con cui l'impresa otterrà i futuri benefici economici derivanti dall'utilizzo dell'attività stessa.

Il valore da ammortizzare è costituito dalla differenza tra il valore di acquisizione dei beni in concessione ed il loro valore residuo che si presume di realizzare al termine del periodo di vita utile, secondo le disposizioni regolamentari attualmente in vigore (in particolare tale valore è determinato secondo le regole definite dall'Autorità per la regolazione di energia, reti ed ambiente e si basa su fattori e stime che possono variare nel tempo, e che possono comportare una modifica di tale importo). Qualora si verificassero eventi che facciano presumere una riduzione del valore di tali attività immateriali, la differenza tra il valore di iscrizione e il valore di recupero viene imputata a conto economico.

(b) Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali sono rilevate al costo, come precedentemente descritto, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore. L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa e cioè sulla base della stimata vita utile.

Riduzione del valore delle Attività Materiali ed Immateriali (*impairment test*)

A ciascuna data di riferimento del bilancio è effettuata una verifica volta ad accertare se vi sono indicatori che le attività materiali e immateriali possano avere subito una riduzione di valore. A tal fine si considerano sia fonti interne sia esterne di informazione.

Relativamente alle prime (fonti interne) si considera: l'obsolescenza o il deterioramento fisico dell'attività, eventuali cambiamenti significativi nell'uso dell'attività e l'andamento economico dell'attività rispetto a quanto previsto. Per quanto concerne le fonti esterne si considera: l'andamento dei prezzi di mercato delle attività, eventuali discontinuità tecnologiche, di mercato o normative, l'andamento dei tassi di interesse di mercato o del costo del capitale utilizzato per valutare gli investimenti.

Nel caso sia identificata la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle suddette attività, imputando l'eventuale svalutazione rispetto al relativo valore di libro a conto economico.

Il valore recuperabile di un'attività è rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi accessori di vendita, e il relativo valore d'uso, intendendosi per quest'ultimo il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore recuperabile è determinato in relazione alla *cash generating unit* cui tale attività appartiene.

Una perdita di valore è riconosciuta a conto economico qualora il valore di iscrizione dell'attività, o della relativa CGU a cui la stessa è allocata, sia superiore al suo valore recuperabile. Le riduzioni di valore di

CGU sono imputate in primo luogo a riduzione del valore contabile dell'eventuale avviamento attribuito alla stessa e, quindi, a riduzione delle altre attività, in proporzione al loro valore contabile e nei limiti del relativo valore recuperabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato con imputazione al conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati i relativi ammortamenti.

Crediti Commerciali ed altri crediti Correnti e non Correnti

I crediti commerciali e le altre attività finanziarie sono inizialmente iscritti al *fair value* e successivamente valutati al costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse effettivo. I crediti commerciali e le altre attività finanziarie sono inclusi nell'attivo corrente, a eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente.

Le perdite di valore su crediti sono contabilizzate in bilancio quando si riscontra un'evidenza oggettiva che il Gruppo non sarà in grado di recuperare il credito dovuto dalla controparte sulla base dei termini contrattuali. L'evidenza oggettiva include eventi quali:

- significative difficoltà finanziarie del debitore;
- contenziosi legali aperti con il debitore relativamente a crediti;
- probabilità che il debitore dichiari bancarotta o che si aprano altre procedure di ristrutturazione finanziaria.

L'importo della svalutazione viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale degli stimati futuri flussi finanziari e rilevato a conto economico. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività è ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato.

Le attività finanziarie, relative a strumenti finanziari non-derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che il Gruppo ha l'intenzione e la capacità di detenere sino a scadenza sono classificate come "attività finanziarie detenute fino alla scadenza". Tali attività sono valutate secondo il metodo del costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso effettivo di interesse, rettificato in caso di riduzione di valore. Nel caso di perdite di valore si applicano gli stessi principi sopra descritti in relazione ai finanziamenti e crediti.

Partecipazioni

Le partecipazioni in società controllate, a controllo congiunto, collegate e altre imprese, non classificate come possedute per la vendita, sono valutate al costo di acquisto eventualmente ridotto in presenza di perdite di valore, convertito in euro ai cambi storici se riferito a partecipazioni in imprese estere il cui bilancio è redatto in valuta diversa dall'euro.

Il costo è ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno le ragioni che avevano originato le svalutazioni.

Le riduzioni e i ripristini di valore sono imputati a conto economico.

Le altre attività disponibili per la vendita, incluse le partecipazioni in altre imprese costituenti attività finanziarie disponibili per la vendita, sono valutate al *fair value*, se determinabile, e gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni nel *fair value* sono imputati direttamente agli altri componenti dell'utile (perdita) complessivo fintantoché esse sono cedute o abbiano subito una perdita di valore; in quel momento, gli altri componenti dell'utile (perdita) complessivo precedentemente rilevati nel patrimonio netto sono imputati al conto economico del periodo. Le altre partecipazioni non quotate classificate fra le "attività finanziarie disponibili per la vendita" per le quali il *fair value* non è determinabile in maniera attendibile sono valutate al costo rettificato per le riduzioni di valore da iscrivere a conto economico consolidato, secondo quanto disposto dallo IAS 39.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono iscritte al minore tra il costo di acquisto, determinato utilizzando il metodo del costo medio ponderato, e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Le scorte obsolete e di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo mediante la costituzione di un apposito fondo, iscritto a diretta diminuzione della corrispondente voce attiva.

Lavori in corso su ordinazione

I lavori in corso su ordinazione sono iscritti secondo il metodo dello stato avanzamento lavoro in ragione dei costi di commessa sostenuti alla data di chiusura dell'esercizio.

Disponibilità Liquide e Mezzi Equivalenti

Le disponibilità liquide includono la cassa, anche sotto forma di assegni e valori bollati, i conti correnti bancari, i depositi rimborsabili a domanda e altri investimenti finanziari a breve termine e ad elevata liquidità, che sono prontamente convertibili in cassa e sono soggetti ad un rischio non significativo di variazione di valore.

Passività Finanziarie, Debiti Commerciali e Altri Debiti

Le passività finanziarie (ad esclusione degli strumenti finanziari derivati), i debiti commerciali e gli altri debiti, sono inizialmente iscritti al *fair value*, al netto dei costi accessori di diretta imputazione, e successivamente sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se vi è un cambiamento stimabile nei flussi di cassa attesi, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato. Le passività finanziarie sono classificate fra le passività correnti, salvo che il Gruppo abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno 12 mesi dopo la data di riferimento.

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio al momento della loro estinzione e quando il Gruppo ha trasferito tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

Strumenti Finanziari Derivati

Gli strumenti derivati sono attività e passività rilevate al *fair value*. Il Gruppo utilizza alcuni strumenti finanziari derivati per la copertura del rischio di tasso di interesse. Il Gruppo ha anche alcuni altri strumenti derivati che appartengono alla tipologia degli "*Duration Swap*", privi di intento speculativo, accesi nel 2006-2008 con la finalità di trasformare il profilo di rimborso dell'indebitamento omogeneizzando, in termini di Valore Attuale, il rimborso del debito stesso.

Coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 39, gli strumenti finanziari derivati possono essere contabilizzati secondo le modalità stabilite per *l'hedge accounting* solo quando:

- all'inizio della copertura esiste la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura stessa;
- si presume che la copertura sia altamente efficace;
- l'efficacia può essere attendibilmente misurata;
- la copertura stessa è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

Quando gli strumenti derivati hanno le caratteristiche per essere contabilizzati in *hedge accounting*, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

- se i derivati coprono il rischio di variazione del *fair value* delle attività o passività oggetto di copertura (*fair value hedge*; es. copertura della variabilità del *fair value* di attività/passività a tasso fisso), i derivati sono rilevati al *fair value* con imputazione degli effetti a conto economico; coerentemente, le attività o passività oggetto di copertura sono adeguate per riflettere le variazioni del *fair value* associate al rischio coperto;
- e i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa delle attività o passività oggetto di copertura (*cash flow hedge*; es. copertura della variabilità dei flussi di cassa di attività/passività per effetto delle oscillazioni dei tassi di interesse), le variazioni del *fair value* dei derivati sono inizialmente rilevate a patrimonio netto e successivamente imputate a conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta.

Se l'*hedge accounting* non può essere applicato, gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione al *fair value* dello strumento derivato sono iscritti immediatamente a conto economico.

Conversione di operazioni Denominate in Valuta Diversa dalla Valuta Funzionale

Le operazioni in valuta diversa da quella funzionale dell'entità che pone in essere l'operazione sono tradotte utilizzando il tasso di cambio in essere alla data della transazione. Gli utili e le perdite su cambi generate dalla chiusura della transazione oppure dalla conversione effettuata a fine anno delle attività e delle passività in valuta diversa dall'Euro sono iscritte a conto economico.

Azioni Proprie

Il costo di acquisto delle azioni proprie è iscritto in riduzione del patrimonio netto. Gli effetti delle eventuali operazioni successive su tali azioni sono anch'essi rilevati direttamente a patrimonio netto.

Benefici per i Dipendenti

I benefici a breve termine sono rappresentati da salari, stipendi, relativi oneri sociali, indennità sostitutive di ferie e incentivi corrisposti sotto forma di bonus pagabile nei dodici mesi dalla data del bilancio. Tali benefici sono contabilizzati quali componenti del costo del personale nel periodo in cui è prestata l'attività lavorativa.

I benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro si suddividono in due fattispecie: programmi con contribuzione definita e programmi con benefici definiti.

- Nei programmi con contribuzione definita gli oneri contributivi sono imputati al conto economico quando essi sono sostenuti, in base al relativo valore nominale.
- Nei programmi con benefici definiti, tra i quali rientra anche il trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile ("TFR"), l'ammontare del beneficio da erogare al dipendente è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, ed è legato a uno o più fattori quali l'età, gli anni di servizio e la retribuzione; pertanto il relativo onere è imputato al conto economico complessivo di competenza in base a calcolo attuariale.

La passività iscritta nel bilancio per i piani a benefici definiti corrisponde al valore attuale dell'obbligazione alla data di bilancio. Gli obblighi per i piani a benefici definiti sono determinati annualmente da un attuario indipendente utilizzando il *projected unit credit method*. Il valore attuale del piano a benefici definiti è determinato scontando i futuri flussi di cassa ad un tasso d'interesse pari a quello di obbligazioni (*high-quality corporate*) emesse in Euro e che tenga conto della durata del relativo piano pensionistico.

A partire dal 1° gennaio 2007 la cd. legge finanziaria 2007 e i relativi decreti attuativi hanno introdotto modificazioni rilevanti alla disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando. In particolare, i nuovi flussi del TFR potranno essere indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda. Nel caso di destinazione a forme pensionistiche esterne la società è soggetta solamente al versamento di un contributo definito al fondo prescelto, e a partire da tale data le quote di nuova maturazione hanno natura di piani a contribuzione definita non assoggettati a valutazione attuariale.

A seguito dell'adozione, a partire dal primo gennaio 2013, della versione rivista del principio IAS 19 (Benefici per i dipendenti), la rilevazione delle variazioni degli utili/perdite attuariali è iscritta fra le altre componenti del conto economico complessivo consolidato.

Fondi per Rischi ed Oneri

I fondi per rischi e oneri sono stanziati per coprire perdite od oneri, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. L'iscrizione viene rilevata solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura fuoriuscita di risorse economiche come risultato di eventi passati ed è probabile che tale fuoriuscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la miglior stima attualizzata della spesa richiesta per estinguere l'obbligazione. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, i fondi sono valutati al valore

attuale dell'esborso previsto utilizzando un tasso che rifletta le condizioni del mercato, la variazione del costo del denaro nel tempo e il rischio specifico legato all'obbligazione. L'incremento del valore del fondo, determinato da variazioni del costo del denaro nel tempo, è contabilizzato come interesse passivo.

Contributi

I contributi ottenuti a fronte di investimenti in impianti, sia da enti pubblici che da terzi privati, sono rilevati al *fair value* quando vi è la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che saranno rispettate le condizioni previste.

I contributi di allacciamento idrici sono iscritti tra le altre passività non correnti e rilasciati a conto economico lungo la durata dell'investimento cui si riferiscono, se correlati ad un investimento, ed interamente rilevati come provento se correlati a costi di competenza.

I contributi in conto esercizio (concessi al fine di fornire un aiuto finanziario immediato all'impresa o come compensazione per le spese e le perdite sostenute in un esercizio precedente) sono rilevati integralmente a conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrivibilità.

Attività Passività Operative Cessate

Le attività ed operative cessate classificate come possedute per la vendita sono state valutate nel rispetto delle seguenti due fasi:

- Rideterminazione delle attività o passività del Gruppo in dismissione come posseduti per la vendita;
- Valutazione delle attività del Gruppo in dismissione al minore tra il valore contabile dell'attività ed il suo *fair value* (al netto dei costi di vendita).

Riconoscimento dei Ricavi

I ricavi sono inizialmente rilevati al *fair value* del corrispettivo ricevuto al netto dei ribassi e degli sconti. I ricavi relativi alla vendita di beni sono riconosciuti quando la società ha trasferito all'acquirente i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni. I ricavi delle prestazioni di servizi sono rilevati con riferimento al valore della prestazione resa alla data di chiusura del bilancio.

In accordo con quanto previsto dagli IFRS, i corrispettivi riscossi per conto terzi, come nei rapporti di agenzia che non determinano un incremento del patrimonio netto della società, sono esclusi dai ricavi che sono rappresentati invece esclusivamente dall'aggio maturato sulla transazione, se previsto.

Costi di Acquisto dei Beni e Prestazioni di Servizi

I costi di acquisto di beni e di prestazioni di servizi sono rilevati a conto economico secondo il principio della competenza.

Imposte

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile dell'esercizio, applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di bilancio.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate a fronte di tutte le differenze che emergono tra il valore fiscale di un'attività o passività e il relativo valore contabile. Le imposte anticipate, per la quota non compensata dalle imposte differite passive, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le imposte differite e anticipate sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze saranno realizzate o estinte, sulla base delle aliquote fiscali in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di bilancio.

Le imposte correnti, differite e anticipate sono rilevate nel conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto nei cui casi anche il relativo effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto. Le imposte sono compensate quando sono applicate dalla medesima autorità fiscale e vi è un diritto legale di compensazione.

2.4 Principi contabili di recente emanazione

I principi contabili e le modifiche emesse dallo IASB, non omologati dall'Unione Europea o omologati ma non ancora applicabili al presente Bilancio Consolidato, sono riportati nella seguente tabella:

Principi contabili di recente emanazione	Omologato dall'UE	Data di efficacia
Amendments to IAS 12: Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses	Si	Esercizi che iniziano a partire dal 1 gennaio 2017
Amendments to IAS 7: Disclosure Initiative	Si	Esercizi che iniziano a partire dal 1 gennaio 2017
Amendments to IFRS 12: Disclosure of Interest in Other Entities	Si	Esercizi che iniziano a partire dal 1 gennaio 2017

I principi contabili e le modifiche emesse dallo IASB, non omologati dall'Unione Europea o omologati ma non ancora applicabili al presente Bilancio, sono riportati nella seguente tabella:

	Omologato dall'UE	Data di efficacia
IFRS 9 Financial Instruments	Si	Esercizi che iniziano a partire dal 1 gennaio 2018
IFRS 15 Revenue from Contracts with Customers including amendments to IFRS 15: Effective date of IFRS 15	Si	Esercizi che iniziano a partire dal 1 gennaio 2018
Amendments to IFRS 10 and IAS 28: Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture	No	Non determinata
IFRS 16 Leases	Si	Esercizi che iniziano a partire dal 1 gennaio 2019
Clarifications to IFRS 15 Revenue from Contracts with customers	Si	Esercizi che iniziano a partire dal 1 gennaio 2018
Amendments to IFRS 2: Classification and Measurement of Share-based Payment Transactions	No	Esercizi che iniziano a partire dal 1 gennaio 2018
IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards	No	Esercizi che iniziano a partire dal 1 gennaio 2018
IAS 28 Investments in Associates and Joint Ventures	No	Esercizi che iniziano a partire dal 1 gennaio 2018
Amendments to IAS 40 Investment Property: Transfers of Investment Property	No	Esercizi che iniziano a partire dal 1 gennaio 2018
IFRIC Interpretation 22 Foreign Currency Transaction and Advance Consideration	No	Esercizi che iniziano a partire dal 1 gennaio 2018

3. Gestione dei rischi finanziari

Nell'ambito dello svolgimento della propria attività il Gruppo si trova esposto ad alcuni rischi finanziari quali il rischio di tasso di interesse, il rischio liquidità ed il rischio di credito/controparte.

Di seguito in maggior dettaglio vengono elencati i rischi finanziari cui il Gruppo è esposto e le modalità con cui sono gestiti.

(a) Rischio Tasso di Interesse

La parte di indebitamento finanziario che ha tasso variabile è comunque piuttosto contenuta. Al 31 dicembre 2017 ammonta a complessivi Euro 15.473.414, pari a circa l'8% sul totale dell'indebitamento in essere al 31 dicembre 2017.

Alla stessa data a parte di tale indebitamento, per Euro 4.308.519 a tasso variabile si accompagnano contratti di *interest rate swap* di pura copertura, non speculativi.

L'obiettivo del Gruppo è limitare la propria esposizione agli aumenti dei tassi di interesse mantenendo i costi di finanziamento accettabili. I rischi connessi all'aumento dei tassi di interesse sono monitorati non-speculativi.

Non vi è alcuna garanzia che la politica di copertura adottata dal Gruppo, destinata a ridurre al minimo le perdite connesse alle fluttuazioni dei tassi di interesse nel caso di indebitamento a tasso variabile trasformandoli in indebitamento a tasso fisso, avrà l'effetto di ridurre qualsiasi di tali perdite. Qualora quanto sopra indicato non si realizzasse, in via assolutamente remota, si potrebbero determinare effetti negativi sull'attività del Gruppo, sulla situazione finanziaria e sui risultati delle operazioni.

(b) Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi o di liquidare attività sul mercato, il Gruppo non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui sia costretto a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o una situazione di insolvenza.

L'obiettivo del Gruppo è il mantenimento nel tempo di una gestione bilanciata della propria esposizione finanziaria, atta a garantire una struttura del passivo in equilibrio con la composizione dell'attivo di bilancio e in grado di assicurare la necessaria flessibilità operativa attraverso l'utilizzo della liquidità generata dalle attività operative correnti e il ricorso a finanziamenti bancari.

Al 31.12.2017 i depositi presso gli istituti di credito soddisfano le necessità di liquidità.

La capacità di generare liquidità dalla gestione caratteristica, unitamente alla capacità di indebitamento, consente al Gruppo di soddisfare in maniera adeguata le proprie necessità operative, di finanziamento del capitale circolante operativo e di investimento, nonché il rispetto dei propri obblighi finanziari.

La politica aziendale verso il rischio di finanziamento è volta a garantire un equilibrio tra scadenza media dei finanziamenti, flessibilità e diversificazione delle fonti.

Circa la diversificazione delle fonti, il Gruppo ha scelto di ricorrere nel 2017 all'emissione di un Bond per aumentare la trasparenza sul merito creditizio del Gruppo, entrare in un mercato in cui operano abitualmente investitori internazionali, altresì portando il Bond a quotazione presso la Borsa irlandese, che rappresenta il punto di riferimento per il mercato obbligazionario europeo.

Queste misure potrebbero non essere sufficienti per eliminare completamente il rischio di finanziamento: la capacità del Gruppo di ottenere nuove fonti di finanziamento può essere influenzata da clausole contrattuali di finanziamenti esistenti (ad esempio clausole di *negative pledge* volte a limitare le garanzie a favore di altri finanziatori).

In applicazione del principio IFRS 7 e con riferimento al rischio di liquidità è inserita di seguito l'analisi per scadenze (*maturity analysis*) delle passività finanziarie. Nella seguente tabella è indicata l'esposizione del Gruppo al rischio di liquidità ed un'analisi delle scadenze basata sugli obblighi contrattuali di rimborso non attualizzati. I flussi sono inseriti nel primo range temporale in cui potrebbero verificarsi.

Finanziamenti	Importo erogato	Rimborsabile entro 12 mesi	Rimborsabile tra 12 mesi e 5 anni	Rimborsabile oltre 5 anni	Totale rimborsabile oltre 12 mesi	Totale capitale residuo al 31.12.2017
Debiti verso Banche	244.763.610	15.417.223	64.650.670	76.783.709	141.434.378	156.851.602

(in euro)

Il Gruppo provvede alla copertura del rischio di liquidità anche mediante l'accensione presso gli istituti bancari di alcune linee di affidamento a breve.

Le linee per liquidità ammontano al 31.12.2017 a 18.500.000 milioni di euro, nessuna delle quali ancora utilizzata.

(c) Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione del Gruppo a potenziali perdite che possono sorgere se una controparte commerciale o finanziaria non rispetta i propri obblighi.

I principali rischi di credito per il Gruppo derivano da crediti commerciali dalla fornitura del servizio idrico integrato dalla fornitura del servizio idrico integrato, riscossi dal Gruppo ovvero altre società (Gestori di altri ambiti, ove il Gruppo è "gestore grossista").

Il Gruppo cerca di affrontare questo rischio con politiche e procedure che regolano il monitoraggio dei flussi di raccolta attesi, la concessione di termini di credito estesi e se necessario l'attuazione di adeguate

misure di recupero, sia nei riguardi dell'utenza direttamente gestita che nei riguardi dei gestori di cui è Grossista.

Nonostante quanto precede, un aumento generale dei tassi di inadempimento potrebbe avere un effetto negativo sostanziale sull'attività del Gruppo, sulla situazione finanziaria e sui risultati delle operazioni nonché sulla capacità del Gruppo di ottemperare ai propri obblighi di pagamento

I crediti commerciali sono rilevati in bilancio al netto della svalutazione calcolata sulla base del rischio di inadempienza della controparte, determinata considerando le informazioni disponibili sulla solvibilità del cliente e considerando i dati storici. Sono oggetto di svalutazione individuale le posizioni, se singolarmente significative, per le quali si rileva un'oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale.

(d) Rischio di prezzo

Il Gruppo opera prevalentemente in un mercato regolamentato (servizio idrico integrato). L'andamento dei prezzi dei servizi prestati (tariffa) è collegato dunque alla regolazione in materia tariffaria (da parte dell'Ente di Governo d'Ambito e da parte della Authority nazionale di settore ARERA). In tal senso il rischio della variazione dei prezzi dei servizi prestati dal Gruppo risulta mitigato dalla regolazione tariffaria che determina una correlazione, ancorché indiretta e parziale, tra i suoi prezzi d'acquisto ed i suoi prezzi di vendita.

Nonostante quanto precede, un aumento generale dei prezzi dei fattori produttivi impiegati dal Gruppo potrebbe avere un effetto economico negativo sui risultati delle operazioni del Gruppo.

Per tale motivo il Gruppo adotta un costante monitoraggio dei principali mercati sui quali si approvvigiona per i propri input produttivi, ricorrendo altresì a procedure di confronto competitivo per il relativi approvvigionamenti, peraltro in ottemperanza al D.Lgs.50/2016.

4. Continuità Aziendale

Il bilancio del Gruppo Cap al 31 dicembre 2017 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

5. Stime e assunzioni

La predisposizione del presente Bilancio Consolidato richiede da parte degli amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si poggiano su difficili e soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica e assunzioni che sono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio nonché l'informativa fornita. I risultati finali delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni, potrebbero differire da quelli riportati nei bilanci che rilevano gli effetti del manifestarsi dell'evento oggetto di stima, a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

Di seguito sono brevemente descritte le aree che richiedono più di altre una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per i quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui dati finanziari.

(a) Ammortamento delle attività materiali e immateriali

Il costo delle attività materiali e immateriali è ammortizzato in quote costanti lungo la vita utile stimata di ciascun bene. La vita utile economica delle attività materiali e immateriali è determinata nel momento in cui esse vengono acquistate ed è basata sull'esperienza storica per analoghe attività, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti eventi futuri che potrebbero avere un impatto, tra i quali variazioni nella tecnologia. L'effettiva vita economica, pertanto, può differire dalla vita utile stimata. Il Gruppo valuta annualmente i cambiamenti tecnologici e di settore, le eventuali variazioni delle condizioni contrattuali e della normativa vigente connesse all'utilizzo delle attività materiali e immateriali e il valore di recupero per aggiornare la vita utile residua. Il risultato di tali analisi può modificare il periodo di ammortamento e quindi anche la quota di ammortamento a carico dell'esercizio e di quelli futuri.

(b) Valore residuo al termine della Concessione

Il Gruppo riceverà un indennizzo al termine della Concessione per un ammontare parametrato al valore residuo regolatorio delle opere e dei cespiti realizzati durante il periodo concessorio. Tale valore, determinato secondo le regole definite dall'ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, già AEGGSI), si basa su fattori e stime che possono variare nel tempo, e che possono comportare una modifica di tale importo.

(c) Svalutazione/Ripristino degli attivi immobilizzati

Le attività non correnti sono oggetto di verifica al fine di accertare un'eventuale riduzione di valore che, in presenza di indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero, è rilevata tramite una svalutazione del relativo valore netto contabile. La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili all'interno del Gruppo e sul mercato, nonché sull'esperienza storica. Inoltre, quando si ritiene che si sia generata una potenziale riduzione di valore, si procede alla sua determinazione con adeguate tecniche valutative. La corretta identificazione degli elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore, nonché le stime per la loro determinazione dipendono da fattori che possono variare nel tempo, riflettendosi nelle valutazioni e stime effettuate. Simili considerazioni in termini di esistenza di indicatori e utilizzo delle stime nell'applicazione delle tecniche valutative sono riscontrabili nelle valutazioni da effettuarsi con riferimento all'eventuale ripristino di svalutazioni fatte in esercizi precedenti.

(d) Attività per imposte anticipate

La contabilizzazione di attività per imposte anticipate è effettuata sulla base delle aspettative di reddito attese negli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte anticipate dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione di questa voce di bilancio.

(e) Fondi per rischi e oneri

Il Gruppo iscrive nei fondi per rischi e oneri le probabili passività riconducibili a vertenze con il personale, fornitori, terzi, e, in genere, gli oneri derivanti da obbligazioni assunte. La determinazione di tali accantonamenti comporta l'assunzione di stime basate sulle correnti conoscenze di fattori che possono modificarsi nel tempo, potendo dunque generare esiti finali anche significativamente diversi da quelli tenuti in conto nella redazione del bilancio.

(f) Fondo svalutazione crediti

Il fondo svalutazione crediti riflette le stime relative alle perdite sul portafoglio crediti. Gli accantonamenti per le perdite attese esprimono la stima della rischiosità creditizia che scaturisce dall'esperienza passata per crediti simili, dall'analisi degli scaduti (correnti e storici) delle perdite e degli incassi, e infine dal monitoraggio dell'andamento delle condizioni economiche, correnti e prospettive, dei mercati di riferimento.

(g) Valutazione degli strumenti finanziari derivati

La determinazione del *fair value* di attività finanziarie non quotate, quali gli strumenti finanziari derivati, avviene attraverso tecniche finanziarie di valutazione comunemente utilizzate che richiedono assunzioni e stime di base. Tali assunzioni potrebbero non verificarsi nei tempi e nelle modalità previsti. Pertanto, le stime di tali strumenti derivati potrebbero divergere dai dati a consuntivo.

Attività e passività finanziarie per categoria

Di seguito si riporta una classificazione delle attività e passività finanziarie per categoria al 31 dicembre 2017:

In Euro	Attività e passività finanziarie al fair value con	Finanziamenti e crediti/debiti al nominale	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Passività/attività finanziarie al costo ammortizzato	Totale
ATTIVITA':					
Altre attività non correnti	0	76.821.415	0	10.724.684	87.546.099
Crediti commerciali	0	232.560.400	0	0	232.560.400
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	0	170.710.140	0	0	170.710.140
Altre attività correnti	0	25.698.341	0	0	25.698.341
PASSIVITA':					
Passività finanziarie non correnti	21.272.479	105.068.025	0	50.669.530	177.010.034
Altre passività non correnti	0	93.142.046	0	0	93.142.046
Debiti commerciali	0	72.777.648	0	0	72.777.648
Passività finanziarie correnti	6.183.643	9.928.603	0	7.577.719	23.689.965
Altre passività correnti	0	44.006.630	0	0	44.006.630

Strumenti finanziari

L'IFRS 7 e l'IFRS 13 richiedono che la classificazione degli strumenti finanziari valutati al *fair value* sia effettuata sulla base della qualità delle fonti degli input utilizzati nella determinazione del *fair value* stesso. In particolare, l'IFRS 7 e l'IFRS 13 definiscono 3 livelli di *fair value*:

- livello 1: sono classificate in tale livello le attività/passività finanziarie il cui *fair value* è determinato sulla base di prezzi quotati (non modificati) su mercati attivi, sia Ufficiali che *Over the Counter* di attività o passività identiche;
- livello 2: sono classificate in tale livello le attività/passività finanziarie il cui *fair value* è determinato sulla base di input diversi da prezzi quotati di cui al livello 1, ma che per tali attività/passività, sono osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- livello 3: sono classificate in tale livello le attività/passività finanziarie il cui *fair value* è determinato sulla base di dati di mercato non osservabili. Rientrano in questa categoria gli strumenti valutati sulla base di stime interne, effettuate con metodi proprietari sulla base delle *best practices* di settore.

La tabella seguente riepiloga le attività e le passività che sono misurate al *fair value* al 31 dicembre 2017, sulla base del livello che riflette gli input utilizzati nella determinazione del *fair value*:

In Euro	Al 31 dicembre 2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Strumenti finanziari derivati (IRS)		27.456.122	

Il gruppo CAP, nel corso degli anni 2006 e 2007, accese alcune posizioni di *Interest Rate Swap*; nello specifico, per quanto ancora in vita al 31.12.2017, due con Banca Innovazione Infrastrutture e Sviluppo ed una con BNP Paribas. Nel corso del 2013 ne ha acquisita una aggiuntiva dalla società incorporata T.A.M. S.p.A. la cui controparte è Monte dei Paschi. Infine, nel corso del 2015 ne ha acquisito una quinta dalla società incorporata Idra Milano S.r.l. la cui controparte è Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.

Tutte le posizioni indicate sono riferite a passività sottostanti di tipo finanziario, nello specifico:

- La posizione acquisita dalla società TAM S.p.A. è di pura copertura rispetto al rischio di oscillazione del tasso di interesse.
- La posizione acquisita dalla società IDRA Milano S.r.l. è di copertura rispetto al rischio di oscillazione del tasso di interesse.
- Le altre posizioni appartengono alla tipologia dei "*Duration Swap*", ovvero strumenti finanziari nati con la finalità di trasformare il profilo di rimborso dell'indebitamento omogeneizzando, in termini di Valore attuale, il rimborso del debito stesso.

6. Informativa per settori operativi

L'informativa relativa ai settori di attività è stata predisposta secondo le disposizioni dell'IFRS 8 "Settori operativi", che prevedono la presentazione dell'informativa coerentemente con le modalità adottate dal management per l'assunzione delle decisioni operative. Pertanto, l'identificazione dei settori operativi e l'informativa presentata sono definite sulla base della reportistica interna utilizzata dal *management* ai fini dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e per l'analisi delle relative performance.

Un settore operativo è definito dall'IFRS 8 come una componente di un'entità che: i) intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi (compresi i ricavi e i costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità); ii) i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo dell'entità ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati; iii) per la quale sono disponibili informazioni di bilancio separate.

Il management ha individuato i seguenti settori operativi:

- Servizio Idrico Integrato (SII): include i servizi idrici integrati principalmente per la popolazione della città di Milano;

Il monitoraggio dei settori operativi avviene sulla base di: i) ricavi; ii) EBITDA e iii) EBIT.

L'EBITDA è definito come risultato netto dell'esercizio, rettificato delle seguenti voci: i) imposte; ii) proventi e oneri finanziari; iii) ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti. L'EBIT è definito come risultato netto dell'esercizio, rettificato delle seguenti voci: i) imposte e ii) proventi e oneri finanziari.

7. Note alla situazione patrimoniale e finanziaria consolidata

7.1. Diritti su beni in concessione

Di seguito si riporta la movimentazione della voce "Diritti su beni in concessione" per il periodo dal 1 gennaio 2017 al 31 dicembre 2017:

In Euro	Valore Al 31.12.2016	Incrementi	Decrementi	giroconti	Amm.ti	Contributi	acquisto rami	Saldo parziale	valore Al 31.12.2017
Diritti su beni in concessione in esercizio	571.875.503	77.115.228	(651.722)	11.087.241	(29.756.625)	(5.268.254)	1.811.536	626.212.907	626.212.907
Diritti su beni in concessione in corso	90.726.779	77.774.663	(77.336.911)	(5.695.430)	0	0	7.509	85.476.608	85.476.608
Diritti su beni in concessione	662.602.282	154.889.890	(77.988.633)	5.391.810	(29.756.625)	(5.268.254)	1.819.045	711.689.516	711.689.516

Ai sensi dell'IFRIC 12, sono stati rilevati diritti su beni in concessione per Euro 711.689.516 al 31 dicembre 2017 e Euro 662.602.282, al 1 gennaio 2016. Tali diritti sono ammortizzati a quote costanti lungo la durata della concessione, e poi destinati a essere devoluti al concedente al termine della concessione.

La voce "Diritti su beni in concessione" è esposta al netto dei contributi in conto impianto pari ad Euro 5.268.254. Gli investimenti dell'esercizio 2017 sono pari a Euro 77.774.663.

Impairment test dei diritti su beni in concessione

Il Gruppo ha effettuato un test di *impairment* al fine di valutare l'esistenza di eventuali perdite durevoli di valore con riferimento agli importi contabilizzati tra i diritti su beni in concessione.

Il test avviene confrontando il valore contabile (*carrying value*) dell'attività o del Gruppo di attività componenti l'unità generatrice di flussi finanziari (C.G.U.) con il valore recuperabile della stessa, dato dal maggiore tra il *fair value* (al netto degli eventuali oneri di vendita) ed il valore dei flussi di cassa netti attualizzati che si prevede saranno prodotti dall'attività o dal Gruppo di attività componenti la C.G.U. (valore d'uso).

Ai fini dello svolgimento del test di *impairment*, sono stati utilizzati i flussi di cassa per il periodo di durata della Concessione così come estrapolati dal piano economico-finanziario predisposto dal Gruppo, nonché

il previsto valore residuo delle opere e dei cespiti realizzati durante il periodo concessorio che il Gruppo prevede di ottenere al termine della Concessione.

Ai fini dell'esecuzione del test di *impairment* il Gruppo ha determinato un'unica CGU coincidente con il settore operativo Servizio Idrico Integrato (SII).

Il tasso di attualizzazione dei flussi di cassa utilizzato (WACC), che riflette le valutazioni di mercato del costo del denaro e i rischi specifici del settore di attività e delle aree geografiche di riferimento, è pari al 3,3%.

Il test di *impairment* effettuato non ha evidenziato perdite durevoli di valore con riferimento agli importi contabilizzati tra i diritti su beni in concessione per l'esercizio 2017 e, conseguentemente, non sono state effettuate svalutazioni di tali attività.

7.2. Altre attività immateriali

Di seguito si riporta la movimentazione della voce "Altre attività immateriali" per il periodo dal 31 dicembre 2016 al 31 dicembre 2017:

In Euro	Valore al 31/12/2016	Consolidamento	Incrementi	Decrementi	Cessione a BA	Giroconti	Ammortamenti	Valore al 31/12/2017
Altre attività immateriali	12.295.167	685.166	2.410.355	(82.175)	13.543	69.420	(1.968.623)	13.422.852
Altre attività immateriali	12.295.167	685.166	2.410.355	(82.175)	13.543	69.420	(1.968.623)	13.422.852

L'ammontare pari ad Euro 13.422.852 comprende l'iscrizione a bilancio del valore d'acquisto del ramo d'azienda di Genia, avvenuto in data 1 luglio 2011, per un valore di Euro 5.813.250. e poi rivisto in sede di conguaglio in Euro 5.698.014, il quale è stato incrementato per Euro 1.654.770 a seguito della incorporazione nel 2013 della società T.A.S.M. S.p.A. Il contratto sottoscritto tra Genia S.p.A., cedente, e CAP Holding S.p.A., Amiacque S.r.l. e T.A.S.M. S.p.A., acquirenti, prevede che la proprietà dei beni rimanga in capo a Genia S.p.A. Il valore d'acquisto è stato iscritto a saldi aperti ed è ammortizzato a quote costanti sulla base delle aliquote riferibili al bene sottostante.

L'importo pari ad Euro 5.363.904 comprende anche costi per il software Oracle (ERP) non ancora ultimati per euro 4.988.285 e lavori su sede per Euro 342.245.

7.3. Immobili, impianti e macchinari

Le immobilizzazioni materiali ammontano al 31 dicembre 2017 ad Euro 11.253.735 con una differenza rispetto al valore al 31 dicembre 2016 pari ad Euro 13.714.620.

In Euro	Valore al 31.12.2016	Consolidamento	Incrementi	acquisto da BA	Decrementi	cessione a BA	riclassifiche IAS/giroconti	Amm.ti	Destinazione alla vendita	Valore al 31.12.2017
Attività materiali	13.714.620	(7.604.431)	5.396.250	14.257	(318.214)	(2.688.377)	4.759.004	(2.019.373)	529.021	11.253.735
Attività materiali	13.714.620	(7.604.431)	5.396.250	14.257	(318.214)	(2.688.377)	4.759.004	(2.019.373)	529.021	11.253.735

Altre immobilizzazioni di proprietà della Società per un valore contabile al 31.12.2017 pari ad Euro 1.453.343 sono date in utilizzo a soggetti non correlati: si tratta, in particolare, del magazzino di Casalpusterlengo (LO), dato in affitto alla società SAL S.r.l., affidataria per la gestione del servizio idrico integrato in Provincia di Lodi (contratto rinnovatosi fino al 31.12.2021) e della sede di Rozzano (MI) che dal 1 giugno 2016 è dato in locazione a terzi (fino al 31.05.2022). I canoni relativi sono parametrati all'ISTAT.

7.4. Attività per imposte anticipate

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Attività per imposte anticipate" per il periodo dal 31 dicembre 2016 al 31 dicembre 2017:

In euro	Valore al 31/12/2016	Rettifiche IAS	Incrementi	Decrementi	Valore al 31/12/2017
Per contributi di allacciamento da utenti	2.129.029		687.485	(292.868)	2.523.646
Per ammortamento avviamento	58.670			(6.525)	52.145
Per svalutazione crediti eccedente limite fiscale	9.025.064		643.444	(2.350.006)	7.318.503
Per accantonamento rischi su costi del personale	1.190.959				1.190.959
Per accantonamento per cause in corso	1.242.774		386.206	(229.667)	1.399.313
Per accantonamento accordi bonari	2.076.415			(771.921)	1.304.494
Per accantonamento altri rischi	324.960		196.479	(79.980)	441.458
Per accantonamento fondo spese future dismissioni impianti	1.432.862		-	(291.699)	1.141.163
Per accantonamento fondo spese future bonifica vasche	815.148		252.997		1.068.145
Per accantonamento fondo spese future bonifica aree depuratore			5.569.659		5.569.659
Per accantonamento bonus idrico	478.428		480.000	(184.231)	774.198
Per accantonamento danni percolamento reti fg	1.536.000		229.656		1.765.656
Per accantonamento danni ambientali	263.716				263.716
Per accantonamento spese asfalti per i comuni	320.345		96.063	(266.199)	150.209
Per accantonamento per operazioni di copertura finanz.attesi	1.255.178			(337.314)	917.864
Per accantonamento per oneri diversi	44.398			(3.943)	40.455
Per ammortamenti eccedenti non dedotti	212.595				212.595
Per interessi di mora passivi non corrisposti	234		6	(234)	6
Accantonamenti per rettifiche ias 01.01.2017		680.095			680.095
TOTALE IRES	22.406.776	680.095	8.541.994	(4.814.586)	26.814.279
Per contributi di allacciamento da utenti	372.932		120.310	(51.239)	442.003
Per accantonamento per oneri diversi	7.011			(690)	6.321
Per ammortamento avviamento	10.352			(1.142)	9.210
Per accantonamento bonus idrico			135.485		135.485
Per accantonamento fondo spese future bonifica vasche			186.925		186.925
Per accantonamento fondo spese future bonifica aree depuratore			974.690		974.690
Per accantonamento danni percolamento reti fg	268.800		40.190		308.990
Per accantonamento spese asfalti per i comuni	56.060		16.811	(46.598)	26.274
Per ammortamenti eccedenti non dedotti	37.204				37.204
Per accantonamento altri rischi	-		34.384		34.384
TOTALE IRAP	752.359	-	1.508.795	(99.669)	2.161.486
TOTALE IMPOSTE DIFFERITE	23.159.136	680.095	10.050.789	(4.914.254)	28.975.765
Per ammortamenti fiscali	(681.269)	(3.013)	(1.484.252)	94.225	(2.049.047)
Per interessi di mora attivi da incassare	(416.546)		(237.188)	242.811	(410.923)
Accantonamenti per rettifiche ias 01.01.2017		(88.852)			(88.852)
TOTALE IRES	(1.097.815)	(91.865)	(1.721.440)	337.036	(2.548.821)
TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE	22.061.321	588.230	8.329.349	(4.577.219)	26.426.944

In accordo allo IAS 12, le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono compensate solo se l'entità ha un diritto legalmente esercitabile di compensare le attività fiscali correnti con le passività fiscali correnti e le attività e le passività fiscali differite sono relative a imposte sul reddito applicate dalla medesima giurisdizione fiscale.

I crediti al 31 dicembre 2017 per imposte anticipate, compensate con imposte differite passive, ammontano a euro 26.426.937.

Il Gruppo prevede di avere imponibili fiscali futuri in grado di assorbire le imposte anticipate iscritte.

7.5. Altre attività non correnti

La voce la voce "Altre attività non correnti" al 31 dicembre 2017 si riferisce ad:

In euro	Valore al 31/12/2016	Valore al 31/12/2017	Variazione
Partecipazioni in imprese	15.236.387	15.254.069	17.681
Crediti verso imprese controllate	0	282	282
Crediti diversi	3.514.763	13.307.638	9.792.874
Crediti tributari	16.408.341	16.832.372	424.031
Ratei e risconti attivi	779.733	8.591.838	7.812.105
Depositi bancari e postali	5.222.979	3.509.040	(1.713.939)
Depositi cauzionali	1.596.123	1.816.819	220.696
Crediti verso istituti previdenziali	125.480	125.480	0
Crediti V/imprese con partecipazioni minoritarie	1.314.397	474.631	(839.766)
Crediti finanziari	121.197	80.063	(41.135)
Altri crediti finanziari correnti	1.175.828	1.126.931	(48.898)
Totale Altri crediti e altre attività finanziarie non correnti	45.495.229	61.119.162	15.623.933

Si riporta di seguito la movimentazione avvenuta nell'esercizio 2017 in merito alle partecipazioni detenute nelle entità Pavia Acqua S.c. a r.l., Rocca Brivio Sforza S.r.l. in liquidazione, Water Alliance – Acque di Lombardia, contratto di rete di imprese con soggettività giuridica:

In Euro	Valore al 31/12/2016	Incrementi	Decrementi	Valore al 31/12/2017
Pavia Acque S.c.a r.l.	14.077.735	-	-	14.077.735
Rocca Brivio Sforza S.r.l. in liquidazione	1.158.652	-	-	1.158.652
Water Alliance – Acque di Lombardia	-	39.476	(21.794)	17.682
Partecipazioni	15.236.387	39.476	(21.794)	15.254.069

Si segnala che, successivamente al 31.12.2017, il Gruppo ha disposto un conferimento di Euro 315.078 a favore della Pavia Acque S.c.a.r.l. ad oggetto crediti che Gruppo CAP vantava la medesima società, con atto del 1.02.2018.

La partecipazione in *Water Alliance* – Acque di Lombardia è stata iscritta nel corso dell'esercizio in ragione dell'operazione di conferimento del capitale di dotazione perfezionatosi in data 20 gennaio. 2017. Il fondo di dotazione complessivo di *Water Alliance* – Acque di Lombardia è di euro 170.180 interamente versato, posseduto dalla Società per euro 39.476, pari al 23,2% al 31.12.2017.

La partecipazione in Rocca Brivio Sforza S.r.l. in liquidazione deriva dalla incorporazione nel 2013 della società T.A.S.M. S.p.A. in Cap Holding S.p.A. Nel corso dell'anno il valore della partecipazione non ha subito variazioni la percentuale detenuta è pari al 51,036% di patrimonio netto della stessa Rocca Brivio Sforza S.r.l.

CAP Holding S.p.A. non ha un controllo effettivo sulla Rocca Brivio Sforza S.r.l. in liquidazione in quanto non possiede diritti sostanziali che le attribuiscono il potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata in modo da influenzarne i rendimenti.

Si segnala che ai sensi dell'IFRS 10 la società non è stata oggetto di consolidamento dal momento che si ritiene non vi sia da parte del Gruppo un controllo effettivo in ragione del possesso da parte della società controllante di diritti sostanziali che attribuiscono il potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata in modo da influenzarne i rendimenti.

In merito alla sottovoce "crediti diversi", si tratta di quote di credito la cui esigibilità era stata stimata oltre i 12 mesi nel 2016, e relativi a:

- Euro 12.826.361 verso la società Brianzacque srl per la cessione di ramo I e II step;
- Euro 481.276 verso la società SAL SRL società acqua lodigiana per la dilazione dei crediti.

In merito alla sottovoce "crediti finanziari", si tratta di quote di credito la cui esigibilità era stata stimata oltre i 12 mesi nel 2016, e relativi a:

- ex controllata Capital Acque. Nel corso del 2006 fu concesso un prestito di 184.340 euro alla ex controllata Capital Acque. Il rimborso del prestito è previsto in rate trimestrali composte da quota capitale fissa e quota interessi variabile. Il prestito si sarebbe dovuto estinguere con l'ultima rata del 24.01.2013, ma per il ritardo con i pagamenti, l'importo del residuo credito al 31.12.2013 ammontava a euro 41.135, si è reso, pertanto, necessario attivare la procedura di recupero del credito. Nel 2013 l'importo di euro 41.135 è stato accantonato al fondo rischi. Tutto l'importo è stato saldato nel 2017;
- Euro 80.063 costituiti da depositi effettuati per Euro 22.498 dalla incorporata I.A.No.Mi. S.p.A. e per Euro 43.032 direttamente da CAP Holding S.p.A., presso la Tesoreria Provinciale Sezione di Milano-Servizio Cassa Depositi e Prestiti- a titolo indennità riguardanti diverse proprietà oggetto di occupazione e/o espropriazione per l'acquisizione delle aree necessarie alla realizzazione di impianti.

In merito ai risconti attivi la voce accoglie un ammontare pari ad Euro 8.805.148 rilevato in contropartita del debito verso la società di credito Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.; per le commissioni di garanzia sul finanziamento rilasciato dalla Banca Europea per gli Investimenti e garantito dalla stessa Cassa Depositi e Prestiti.

7.6. Crediti commerciali

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Crediti commerciali" al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016:

In euro	Valore al 31.12.2016	Valore al 31.12.2017	Variazione
Crediti vs utenti per bollette da emettere			
Crediti per conguagli regolatori ARERA 2012-2013, quota 2019	25.480.710	20.355.917	(5.124.794)
Crediti per conguagli regolatori 2014-2017, quota 2019	59.489.653	81.820.533	22.330.881
(fondo svalutazione)	(763.331)	-	763.331
crediti utenti			
crediti vs utenti civili /produttivi	157.203.242	114.187.168	(43.016.074)
(fondo svalutazione)	(33.036.574)	(27.592.303)	5.444.270
Crediti vs altri gestori			
Crediti vs altri gestori (ove CAP grossista)	25.910.701	35.865.140	9.954.439
(fondo svalutazione)	(3.865.378)	(3.709.401)	155.977
crediti verso enti pubblici			
crediti verso enti pubblici	1.221.455	957.849	(263.606)
(fondo svalutazione)	(255.095)	(255.095)	0
Altri crediti commerciali			
Crediti vs altri clienti	18.763.398	15.050.972	(3.712.426)
(fondo svalutazione crediti vs altri clienti)	(4.617.640)	(4.120.380)	497.260
Totale Crediti Commerciali	245.531.141	232.560.400	(12.970.741)

I crediti commerciali si riferiscono principalmente a stanziamenti per fatture emesse e da emettere verso utenti civili, produttivi ed altri clienti. Rientrano nel saldo anche gli stanziamenti per fatture da emettere derivanti da conguagli tariffari. La parte di detti crediti che si ritiene essere esigibile oltre i 12 mesi è esposta alla voce Altre attività non correnti (cfr. paragrafo 7.5).

7.7. Rimanenze

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Rimanenze" al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016:

In euro	Valore al 31.12.2016	Variazione nell'esercizio	Variazioni Acquisto Rami d'azienda	Valore al 31.12.2017
Materie prime, sussidiarie e di consumo	5.327.121	219.211	32.109	5.578.441
Totale Rimanenze	5.327.121	219.211	32.109	5.578.441

La voce rimanenze è costituita da componenti di parti elettriche, idrauliche, elettropompe per pozzi, materie prime per potabilizzazione, contatori e altri materiali di consumo giacenti a magazzino al 31 dicembre 2017.

7.8. Lavori in corso su Ordinazione

La posta pari ad Euro 662.420 accoglie il valore delle commesse per lavori in corso, inerenti alla progettazione, direzione lavori e realizzazione delle opere di sistemazione idraulica del fontanile Cagnola, per conto della regione Lombardia, commissionate alla incorporata I.A.No.Mi. S.p.A.

La Società al 31 dicembre 2017 non ha ricevuto alcun acconto.

L'importo al 31 dicembre 2017 rappresenta il valore lordo dello stato avanzamento della commessa medesima.

7.9. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti" al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016:

In euro	Valore al 31.12.2016	Valore al 31.12.2017	Variazione
Depositi bancari e postali	113.481.436	170.663.561	57.182.125
Assegni	55.669	27.380	(28.289)
Denaro e altri valori in cassa	29.005	19.198	(9.806)
Totale disponibilità liquide	113.566.109	170.710.140	57.144.031

Si segnala che all'interno disponibilità liquide è presente la quota corrente del conto vincolato a favore dell'istituto di credito Banca Intesa San Paolo S.p.A. pari ad Euro 1.135.955 (Euro 3.66.389 al 31 dicembre 2016) derivante dalla erogazione effettuata in data 1 dicembre 2012 a T.A.S.M. S.p.A., incorporata dal 1 giugno 2013 in Cap Holding S.p.A..

L'importo si riferisce nello specifico al prestito di scopo relativo alla realizzazione degli interventi di ampliamento dell'impianto di depurazione nel Comune di Assago, del potenziamento dell'impianto di depurazione di Melegnano I fase, dell'adeguamento della linea esistente dell'impianto di depurazione di Rozzano e di reti fognarie. Il conto viene svincolato a presentazione dei documenti di spesa sostenuti per la realizzazione degli interventi sopra indicati.

Nella medesima voce alla data del 31/12/2017 è rilevato altresì l'importo pari a Euro 270.549 quale quota corrente dei conti correnti accesi presso Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. costituiti in pegno a garanzia di due linee di finanziamento concesse dalla Banca alla Cogeser Servizi Idrici S.r.l.. Quest'ultima ebbe a cedere a Cap Holding S.p.A. un ramo di azienda "idrico" il 28.06.2012.

7.10. Altre attività correnti

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Altre attività correnti" al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016:

Altri crediti correnti	Valore al 31.12.2016	Valore al 31.12.2017	Variazione
Verso altri			
Crediti per rimborsi IVA/ tributari	6.143.069	12.266.392	6.123.323
Crediti vs imprese con partecipazioni minoritarie	5.070.344	4.560.024	(510.320)
Crediti per contributi c/impianti	3.132.488	2.617.814	(514.675)
Crediti per cessione ramo Brianza Acque oltre 12 mesi	3.989.589	2.194.614	(1.794.975)
Crediti v/Comuni per lavori e/o servizi	1.754.561	1.238.741	(515.819)
Crediti verso istituti di credito	7.447.392	1.207.536	(6.239.857)
Anticipi a Enti Pubblici	165.823	165.823	0
Crediti verso enti previdenziali	6.713	12.640	5.927
Crediti verso dipendenti	10.254	37.141	26.886
Altri	517.402	527.704	10.302
Ratei e risconti attivi	1.288.946	869.914	(419.032)
Totale	29.526.581	25.698.341	(3.828.240)

Il credito tributario è costituito essenzialmente dal credito Iva per Euro 12.266.392.

I crediti verso altri ammontano ad Euro 12.562.036 al 31 dicembre 2017 il cui dettaglio è riportato nella tabella sopra.

7.11 Attività disponibili per la vendita

La posta al 31.12.2017 ammonta a Euro zero. Al 31.12.2016 essa accoglieva il valore pari ad Euro 26.132.202 relativo alla valorizzazione delle immobilizzazioni destinate alla vendita dal Gruppo alla società Brianzacque S.r.l., in forza dell'atto di cessioni di ramo d'azienda con effetto reale 1 marzo 2017, attinente le attività industriali/commerciali svolte per vari Comuni del sud-est di Monza e Brianza.

7.12. Patrimonio netto

Capitale sociale

Il capitale sociale della Società è costituito da 571.381.786 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1 interamente sottoscritto e versato.

Riserve

La movimentazione delle riserve di patrimonio netto è riportata negli schemi del presente bilancio.

7.13. Fondi per rischi e oneri

Di seguito si riporta la movimentazione della voce "Fondi per rischi e oneri" per il periodo dal 31 dicembre 2016 al 31 dicembre 2017:

in Euro	Valore al 31.12.2016	Accantona mento	adeguame nto/storni	Utilizzo	Valore al 31.12.2017
Fondo per rischi perdite future	1.328.524	-	(333.252)	-	995.272
Fondo per rischi su costi del personale	4.788.991	-	-	-	4.788.991
Fondo per cause in corso	5.581.075	1.402.191	(454.238)	(293.042)	6.235.986
Fondo per accordi bonari	8.727.778	-	(3.216.337)	-	5.511.441
Fondo rischi istanza rimborso imposte 2007	2.719.952	-	-	-	2.719.952
Fondo per altri rischi	75.044	-	-	(48.247)	26.797
Fondo per imposte	399.210	-	-	-	399.210
Totale fondo altri rischi	23.620.573	1.402.191	(4.003.827)	(341.289)	20.677.649
Fondo bonus idrico sociale	1.993.452	2.000.000	-	(767.629)	3.225.823
Fondo danni ambientali scarichi fognatura	1.124.295	-	-	-	1.124.295
Fondo spese per asfalti	1.334.773	400.260	(397.718)	(711.749)	625.566
Fondo spese future bonifica vasche	3.396.450	1.054.155	-	-	4.450.606
Fondo bonifica aree depuratori	-	23.206.911	-	-	23.206.911
Fondo bonifica danni percolamento	6.400.000	956.900	-	-	7.356.900
Fondo per future dismissione di impianti	5.883.186	1.020.436	(2.124.444)	(111.403)	4.667.775
Totale fondo spese future	20.132.156	28.638.662	(2.522.162)	(1.590.780)	44.657.876
Totale fondi rischi e oneri	43.752.729	30.040.853	(6.525.989)	(1.932.069)	65.335.525

Di seguito alcune note sui fondi di maggior rilievo al 31.12.2017:

- fondo per spese future di bonifica delle vasche volano (ripristini ambientali). E' costituito in prospettiva della conclusione del ciclo di vita di tali manufatti con conseguente rinaturalizzazione e recupero delle aree occupate, per le quali è necessario ripristinare i possibili danni ambientali potenzialmente riconducibili al percolamento nel terreno.;
- fondo spese future per la dismissione dei fabbricati. Si tratta in particolare di quelli su cui attualmente insiste la sede della società controllata Amiacque S.r.l., siti in Milano, Via Rimini 34/36. Tali fabbricati saranno infatti demoliti presumibilmente nel biennio 2019-2020 ed in loro vece verrà eretto un nuovo fabbricato da destinarsi ad "headquarter" del Gruppo CAP. La Capogruppo ha perfezionato con la controllata un accordo per la futura compravendita immobiliare dell'attuale area e fabbricato, assumendosi con ciò – indirettamente – anche l'onere della futura demolizione;
- fondo "agevolazioni tariffarie a carattere sociale". Lo stanziamento è conseguente alla decisione assunta con deliberazione n. 7 della Conferenza dei Comuni ATO Città Metropolitana del 31/05/2016 di approvazione del "regolamento per la concessione di agevolazioni tariffarie a carattere sociale gruppo CAP" ed alla estensione all'anno 2017 del BONUS IDRICO da ultimo con deliberazione n.11 del 30/01/2018. Per l'anno 2017 l'importo che ha tale destinazione è confermato in euro 2.000.000 di cui assegnati a tutto il 31/12/2017 euro 40.900 e da assegnare euro 1.959.100;
- fondo di interventi di bonifica e ripristino ambientale relativi al sedime degli impianti di depurazione, per euro 23.206.911 a seguito della valutazione, resasi possibile solo nel 2017, di quale sarà la condizione più ragionevolmente attesa dei terreni sottostanti alle sezioni in particolare di pretrattamento e di digestione anaerobica al termine della loro vita utile, nonché della stima degli oneri necessari a eliminare le contaminazioni che statisticamente si presentano;
- fondo per rischi su costi del personale: comprende gli accantonamenti effettuati a fronte delle richieste avanzate dall'INPS per la regolarizzazione dei versamenti di alcune tipologie di contributi. Non sono stati effettuati ulteriori accantonamenti, in quanto il fondo è stato considerato congruo rispetto all'ammontare delle cartelle esattoriali notificate dall'INPS, in relazione alle quali sono ancora pendenti i relativi giudizi avanti la Corte d'Appello territorialmente competente e avanti la Corte di Cassazione;
- fondo rischi istanza rimborso imposte 2007: comprende l'accantonamento fatto nell'esercizio 2008 a fronte della contabilizzazione di un credito di pari importo nei confronti dell'Erario, rappresentato da imposte (IRES e IRAP) versate e non dovute e dai relativi interessi e sanzioni ridotte, pagate in data 30 settembre 2008 dalla società incorporata CAP Gestione, e richieste a rimborso mediante istanza a norma art. 38 del DPR n. 602/1973, presentata in data 11 maggio 2009 presso l'agenzia delle Entrate, e successivo ricorso presso la Commissione Tributaria

Provinciale di Milano, respinto con sentenza n. 78/47/12. Avverso tale sentenza è stata proposta impugnazione avanti la Commissione Tributaria Regionale che, con sentenza n. 110/28/13, depositata il 19.09.2013, ha dichiarato inammissibile l'appello. Amiacque ha, quindi, deciso di impugnare la sentenza n. 110/28/13 con ricorso per revocazione. A fronte del rigetto dello stesso, si è deciso di interporre ricorso per Cassazione. Contestualmente, è comunque pendente un ricorso in Cassazione sul merito della vicenda.

7.14. Benefici ai dipendenti

Di seguito si riporta la movimentazione della voce "Benefici ai dipendenti" per il periodo dal 31 dicembre 2016 al 31 dicembre 2017:

in Euro	Valore al 31.12.2016	Cessione/Acquisto Rami	Accantonamenti	Utilizzi	Oneri finanziari	Utili (perdite) attuariali	Altre variazioni	Totale variazioni	Valore al 31.12.2017
Benefici ai dipendenti	6.307.088	(207.639)	110.509	(466.753)	57.036	(41.942)	252.896	(295.894)	6.011.194
Totale Benefici ai dipendenti	6.307.088	(207.639)	110.509	(466.753)	57.036	(41.942)	252.896	(295.894)	6.011.194

Il fondo trattamento di fine rapporto recepisce gli effetti dell'attualizzazione secondo quanto richiesto dal principio contabile IAS 19.

Di seguito si riporta il dettaglio delle assunzioni economiche e demografiche utilizzate ai fini delle valutazioni attuariali:

Tasso di inflazione	1,5%
Tasso di sconto	0,88%
Frequenza annua Anticipazioni / Dimissioni	1,50%

7.15. Passività finanziarie correnti e non correnti

Di seguito si riporta il dettaglio delle voci "Passività finanziarie correnti" e "Passività finanziarie non correnti" al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016:

in Euro	Al 31 dicembre 2017		Al 31 dicembre 2016		
	Passività finanziarie correnti e non correnti	Quota corrente	Quota non corrente	Quota corrente	Quota non corrente
Mutui cassa depositi e prestiti		4.404.825	8.293.474	4.656.169	14.972.745
Mutui intesa san paolo		1.858.138	22.334.375	1.707.993	24.129.224
Mutui banca nazionale del lavoro		872.100	3.672.650	724.989	4.529.364
Debito verso Banca Popolare di Milano		500	0	0	0
Mutui monte dei paschi di siena		403.029	1.161.881	395.851	1.564.915
Finanziamenti finlombarda spa		97.115	750.289	97.114	847.404
Finanziamenti Banca Europea per gli Investimenti		0	70.000.000	0	52.000.000
Debito verso Cassa Depositi e Prestiti per garanzia s		1.101.844	7.703.305	818.513	6.151.673
Debito verso banche per derivati		6.183.643	21.272.479	0	31.909.553
TOTALE		14.921.194	135.188.453	8.400.629	136.104.877

Le informazioni sui mutui bancari, finanziamento BEI e prestiti obbligazionari sono riepilogate nella tabella:

in Euro	Scadenza	Totale	In scadenza entro un anno	In scadenza tra 2- 5 anni	In scadenza oltre 5 anni
BANCA INTESA OPI 2006	2026	11.362.534	1.033.087	4.667.513	5.661.936
BEI (I tranche)	2029	18.000.000	-	6.316.999	11.683.001
BEI (II tranche)	2030	10.000.000	-	3.037.682	6.962.318
BEI (III tranche)	2030	12.000.000	-	3.175.094	8.824.906
BEI (IV tranche)	2031	12.000.000	-	2.659.165	9.340.835
BEI (V tranche)	2032	18.000.000	-	2.327.635	15.672.365
Prestito obbligazionario 2005	2019	3.705.639	2.224.139	1.481.500	-
Prestito obbligazionario 2017	2024	40.142.760	6.048.791	22.693.600	11.400.369
BANCA INTESA EX TASM	2029	12.829.979	825.052	3.528.469	8.476.458
BNL (COGESER) 1,5	2018	239.729	239.729	-	-
BNL (COGESER) 0,950	2020	370.811	159.700	211.111	-
BNL (fusione IDRA)	2026	3.934.209	472.670	1.846.154	1.615.385
MPS	2022	1.083.838	210.590	873.248	-
MPS	2019	52.938	26.337	26.601	-
MPS OOPE	2020	374.310	124.148	250.162	-
MPS	2018	34.329	34.329	-	-
MPS	2020	19.495	7.625	11.870	-
MPS	2029	1.853.884	153.408	621.665	1.078.811
Banca Popolare di Milano (ex Banca di Legnano)	2028	4.888.070	342.621	1.553.507	2.991.942
Finlombarda	2026	135.795	15.976	63.904	55.916
Finlombarda	2026	711.608	81.139	324.556	305.913
Cdp	2031	12.698.299	4.404.825	8.293.474	-
TOTALE FINANZIAMENTI		164.438.227	16.404.166	63.963.909	84.070.155

Mutui bancari

Si segnala che tra i debiti verso banche, è incluso un prestito con Monte dei Paschi Siena S.p.A. sottoscritto il 14.12.2011 dalla società T.A.S.M. S.p.A. (poi fusa in CAP Holding S.p.A. atto di fusione del 22.05.2013, rep.23262 racc.10176 notaio Ferrelli Milano), in origine di euro 2.000.000, ammortamento con inizio dicembre 2012 e fine dicembre 2022, che è garantito col rilascio di una ipoteca volontaria a garanzia di mutuo, per totale euro 4.000.000 su unità immobiliare in Rozzano (foglio 15, particella 995 sub.701, accatastato E3, Via dell'Ecologia, 8), su cui insiste depuratore di proprietà ex T.A.S.M. ora CAP Holding S.p.A. (atto notarile pubblico 6.3.2012 rep.22358/9707 notaio Ferrelli di Milano). Il debito residuo al 31.12.2017 di tale finanziamento ammonta, a valori nominali, ad Euro 1.083.838.

Sempre tra i debiti verso banche è incluso un prestito con Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A., poi Intesa San Paolo S.p.A., sottoscritto il 14.10.2010 dalla società T.A.S.M. S.p.A. (poi fusa in CAP Holding S.p.A. atto di fusione del 22.05.2013, rep.23262 racc.10176 notaio Ferrelli Milano), in origine di euro 16.000.000 ammortamento con inizio 1 gennaio 2013, fine 30 novembre 2029. Il valore di detto mutuo è stato accreditato su apposito Conto Vincolato che deve intendersi costituito in pegno a favore della Banca e sarà pertanto indisponibile per la Società Finanziata, fin tanto che la Banca non provveda a svincolarlo in seguito all'avanzamento delle spese finanziate. Il saldo del predetto conto è stato rilevato nella voce 7.5. Il debito residuo, al valore nominale, al 31.12.2017 di tale finanziamento ammonta ad Euro 12.829.979.

Tra i debiti verso banche risultano inoltre iscritti alla data del 31.12.2017:

- Euro 610.541 al valore nominale, per due distinti finanziamenti accesi con BNL dall'allora Cogeser Servizi Idrici S.r.l. acquisiti da Cap Holding S.p.A. per effetto di cessione di ramo d'azienda avvenuta il 28.06.2012, che risultano assistiti da garanzia sotto forma di pegno sulle somme depositate presso due conti correnti accessi presso la medesima banca (depositi al 31.12.2017 per Euro 306.165, di cui alla voce 7.9 per Euro 270.549 e alla voce 7.5 per Euro 35.616);

- Euro 1.853.884 al valore nominale per un mutuo con Monte dei Paschi di Siena, acquisito nel 2013 da Amiacque S.r.l., con il ramo di azienda di AMAGA unitamente alla sede di Abbiategrasso, che fu acquistata con il finanziamento in oggetto. A garanzia del mutuo risulta iscritta sull'immobile di Abbiategrasso un'ipoteca volontaria. La scadenza del piano di ammortamento è fissata al 01.09.2029.

Si segnala inoltre che nei debiti verso banche risulta anche il debito residuo a titolo di capitale per:

- quote di mutui trasferiti per conferimento di ramo d'azienda ex art. 2560 c.c. a Pavia Acque S.c.a r.l. (atti del 15 luglio 2008 e del 23 dicembre 2016) di cui non è ancora stato possibile effettuare la novazione, per residuo debito al 31.12.2017, al valore nominale, di Euro 1.471.587 e l'iscrizione all'attivo del credito verso Pavia Acque S.r.l., per Euro 1.684.906 per residuo credito, al valore nominale, al 31.12.2017;
- quote di finanziamenti trasferiti per scissione parziale a Patrimoniale Idrica Lodigiana S.r.l. (atto del 28.5.2014) per residuo Euro 1.398.310 al valore nominale, non ancora novati e l'iscrizione all'attivo del credito verso Patrimoniale Idrica Lodigiana, per Euro 1.553.734 al valore nominale (la società P.I.L. S.r.l. con atto del 14/12/15 rep. 94891 raccolta n. 24276 notaio Mattea di Lodi è stata incorporata nella S.A.L. Società Acqua Lodigiana, S.r.l.);
- quote di finanziamenti trasferiti per cessione di ramo di azienda alla società Brianzacque S.r.l. per residuo Euro 1.119.790 al valore nominale, non ancora novati e l'iscrizione all'attivo del credito verso Brianzacque S.r.l., per Euro 1.119.865 al 31.12.2017. La differenza tra le due poste è relativa alla quota parte degli interessi a tasso variabile relativi alla rata in scadenza al 31.12.2017 del prestito obbligazionario alla stessa parzialmente trasferito.

Debito verso Cassa Depositi e Prestiti per garanzia su finanziamento BEI

La voce, per Euro 8.805.148 al 31.12.2017, è relativa all'onere complessivo legato alle commissioni di garanzia dovute all'istituto bancario Garante, calcolate in proporzione agli effettivi tiraggi del finanziamento BEI garantito, pagate periodicamente e fino alla scadenza del prestito stesso garantito.

Tale debito viene rilevato in contropartita della voce Altre attività correnti e non correnti (Vedasi Nota 7.5 e 7.10) che segue la imputazione a Conto Economico per competenza.

Finanziamento BEI

In merito al debito verso la Banca Europa per gli Investimenti si segnala che le *tranches* erogate fino al 31 dicembre 2017 sono state:

- nel maggio 2015 una prima di Euro 18.000.000, che avrà periodo di restituzione a rate semestrali costanti (a tasso fisso) decorrenti dal giugno del 2019 al dicembre del 2029;
- nel novembre 2015 una seconda di Euro 10.000.000, che avrà periodo di restituzione a rate semestrali costanti (a tasso fisso) decorrenti dal dicembre del 2019 al giugno del 2030.
- nel maggio 2016 una terza di Euro 12.000.000, che avrà periodo di restituzione a rate semestrali costanti (a tasso fisso) decorrenti dal giugno del 2020 al dicembre del 2030;
- nel luglio 2016 una quarta di Euro 12.000.000, che avrà periodo di restituzione a rate semestrali costanti (a tasso fisso) decorrenti dal dicembre del 2020 al giugno del 2031;
- nel luglio 2017 una quinta di Euro 18.000.000 che avrà periodo di restituzione a rate semestrali costanti (a tasso fisso) decorrenti dal dicembre del 2021 al giugno del 2032.

Complessivamente al 31 dicembre 2017 il debito verso BEI ammonta ad euro nominali 70.000.000.

I prestiti obbligazionari

La voce fa riferimento:

- per Euro 3.705.639 al prestito obbligazionario (codice ISIN IT0003853568) di nominali Euro 20.000.000 collocato con assunzione a fermo nel 2005 dalla Banca per la Finanza alle Opere Pubbliche S.p.A. (oggi Intesa Sanpaolo S.p.A.), con scadenza nel 2019. Non vi sono debiti con scadenza superiore a 5 anni. Il titolo è a tasso variabile e matura, di tempo in tempo, un interesse calcolato secondo il tasso euribor 6M maggiorato di uno spread pari a 0,4. Il rimborso è previsto per rate semestrali a quote capitali costanti. I titoli sono negoziati sul Segmento ExtraMOT PRO del Mercato ExtraMOT operato da Borsa Italiana S.p.A. dal 22 luglio 2016. La quota di interesse maturata

per il 2017 è stata di euro 5.704; di questi, euro 806 sono stati riaddebitati alle società SAL, Pavia Acque e Brianzacque. Si precisa che della rata relativa al secondo semestre 2017 (Euro 740.740 in linea capitale ed Euro 2.593 in linea interessi) è stato dato addebito, per via dei giorni lavorativi "banca" al 2.01.2018.

La quota capitale in parola al 31.12.2017 è dunque ancora compresa nella voce "Passività finanziarie correnti", la quota interessi è stata iscritta ad aumento della passività finanziaria, esigibile entro l'esercizio successivo.

- per Euro 40.142.760 al prestito obbligazionario (codice ISIN n. XS1656754873), di nominali Euro 40.000.000 ammesso alla quotazione e alle negoziazioni sul mercato regolamentato della Irish Stock Exchange il 2 agosto 2017. Il prestito è stato interamente sottoscritto da investitori istituzionali. Sulle Obbligazioni, aventi durata di 7 anni (scadenza agosto 2024) maturano interessi pagabili su base annuale (prima scadenza nel mese di agosto 2018) a un tasso fisso pari all'1,98%. Il capitale è rimborsato secondo un piano di ammortamento a quote capitali costanti, fatte comunque salve le ipotesi di rimborso anticipato disciplinate dal regolamento delle Obbligazioni.

Gli oneri sostenuti dalla Società per l'ottenimento del prestito obbligazionario sono stati inizialmente iscritti a riduzione della passività finanziaria e successivamente iscritti a conto economico con il metodo del costo ammortizzato in accordo con quanto previsto dallo IAS 39.

Al 31.12.2017 il residuo capitale, al valore nominale, ammonta ad euro 40.000.000, al costo ammortizzato ammonta a euro 39.746.760. La quota interessi di competenza dell'anno 2017 è stata iscritta ad aumento della passività finanziaria, esigibile entro l'esercizio successivo, per euro 396.000.

La quota esigibile entro l'esercizio successivo è pari a euro 6.048.791; la quota esigibile oltre l'esercizio successivo è pari a euro 22.693.600; la quota esigibile oltre i 5 anni è pari a euro 11.400.369.

Il Fair value derivato IAS

Si richiama quanto già al paragrafo 5, punto "strumenti finanziari derivati". Al 31.12.2017 il valore dei derivati ammonta ad Euro 27.456.122, suddivisi come nel seguente specchio:

tipologia contratto derivato	IRS multifase mps	interest rate swap Intesa	interest rate swap Intesa	interest rate swap bnp paribas	interest rate swap bnl
	1	2	3	4	5
data contratto	14/06/2006	17/02/2006	11/07/2006	22/01/2008	16/05/2011
finalità	copertura su tasso	copertura finanziamenti	copertura finanziamenti	copertura finanziamenti	copertura su tasso
n. contratto	72399	602170669	607120274 (12049552)	10706142	5963433
scadenza	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2019	31/12/2026	16/05/2026
rischio finanziario sottostante				variabilità tassi di interesse	
Valore a bilancio al 31.12.2017	-32.028	-22.459.911	-2.750.112	-2.152.108	-61.963
attività/passività coperta	prestito mps	mutui cassa depositi e prestiti	prestito obbligazionario	prestito intesa (ex banca opi 2006)	prestito bnl ex Idra Patrimonio
Tipologia contratto derivato	IRS multifase mps	interest rate sw ap Intesa	interest rate sw ap Intesa	interest rate sw ap bnp paribas	interest rate sw ap bnl

Oneri accessori ai finanziamenti

Gli oneri sostenuti dal Gruppo per l'ottenimento dei finanziamenti bancari sono stati inizialmente iscritti a riduzione delle passività finanziarie e successivamente iscritti a conto economico con il metodo del costo ammortizzato in accordo con quanto previsto dallo IAS 39.

7.16. Altre passività non correnti

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Altre passività non correnti" al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016:

Altre passività non correnti	Valore al 31/12/2016	Valore al 31/12/2017	Variazione
<i>Per fondo imposte:</i>			
Fondo imposte	115.058	927.477	812.419
Totale passività non correnti per fondo imposte	115.058	927.477	812.419
<i>Per debiti vs comuni per servizi e altri:</i>			
Debiti verso comuni per servizi e altri	308.880	528.970	220.090
Totale passività non correnti per debiti vs comuni	308.880	528.970	220.090
<i>per fdebiti verso altri quote tariffa</i>			
<i>debiti vs. enti locali per quote tariffa</i>	-	4.169.524	4.169.524
Debiti vs EGA per quote tariffa legge stralcio	-	1.106.959	1.106.959
Debiti vs. società e consorzi per quote tariffa	-	2.350.851	2.350.851
Debiti consorzio Villorosi per contributo bonifica in bolletta	-	1.815.038	1.815.038
Debiti vs. società per quota gestore	-	44.371	44.371
Debiti vs. società per quota documenti da ricevere	-	471.682	471.682
Totale debiti verso altri per quote tariffa	0	9.958.425	9.958.425
<i>Per debiti per contributi</i>			
Debiti per contributi allacciamenti ert-nert e altri progetti finanziati terzi	4.877.254	5.373.707	496.453
Debiti per contributi ato/regione su lic	-	9.956.458	9.956.458
Totale passività non correnti per contributi	4.877.254	15.330.165	10.452.911
<i>Verso altri:</i>			
Risconti passivi per contributi/allacci, etc.	1.883.090	4.653.419	2.770.329
Finanziamenti accollati	27.574.869	25.386.028	(2.188.841)
Depositi cauzionali vs utenti e clienti	30.419.345	35.727.883	5.308.538
Altri debiti non correnti	132.025	629.679	497.654
Totale passività non correnti vs altri	60.009.329	66.397.009	6.387.679
TOTALE	65.310.522	93.142.046	27.831.525

Altra significativa sotto voce è costituita da debiti vs utenti per i depositi cauzionali utenti del servizio idrico integrato, per Euro 35.727.883.

Euro 4.653.419 si riferiscono a risconti passivi per contributi/allacci, etc. accoglie le quote di contributi ricevuti dagli utenti per la realizzazione di allacciamenti di acquedotto e fognatura ultimati e che saranno imputati nei ricavi negli esercizi successivi al 31.12.2018 in correlazione con l'ammortamento dei relativi cespiti.

Circa infine i debiti per finanziamenti accollati, pari ad Euro 25.386.028, si tratta delle quote oltre i 12 mesi, per:

- Euro 22.169.746 per debito verso ATO per "accollo" corrisponde al mutuo assunto dalla Provincia di Milano CDDPP Posizione n.4492128/00 occorso per il finanziamento del decreto dell'Autorità d'Ambito della Provincia di Milano n.3/2009, che CAP Holding S.p.A. si è accollato nel corso del 2013. La quota esigibile oltre i cinque anni ammonta ad euro 12.898.052;
- Euro 1.108.371 per altri accollati di mutuo e/o prestiti finanziari, operazioni avvenute prevalentemente a seguito di conferimenti in natura in CAP Holding S.p.A. (o nelle sue danti causa, da CAP Gestione S.p.A. a CAP Impianti S.p.A., alle sue incorporate del 2013) di beni del servizio idrico da parte dei EELL oggi soci. La quota esigibile oltre i cinque anni ammonta a euro 287.476;
- Euro 2.107.911 per un debito, iscritto nel corso del 2015, per accollo di mutuo Cddpp posizione n 4430124, in base ad accordi sottoscritti dall'allora Idra Patrimonio S.p.A. a finanziamento dell'impianto c.d. "Idra Fanghi" (impianto venduto nel corso del 2015 dalla Idra Milano S.r.l.). Esso è giunto a CAP Holding S.p.A. per effetto della incorporazione della Idra Milano S.r.l. avvenuta nel 2015. La quota esigibile oltre i cinque anni ammonta a euro 762.352.

Le quote di questi debiti per accollati di finanziamenti esigibili entro i 12 mesi sono espone alla voce "altre passività correnti".

7.17. Debiti commerciali

Tale voce include i debiti relativi al normale svolgimento dell'attività commerciale da parte del Gruppo, relativamente a forniture di merci, immobilizzazioni e servizi per euro 72.777.548. Al 31 dicembre 2017 non risultano in bilancio debiti con durata residua superiore a cinque anni.

7.18. Altre passività correnti

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Altre passività correnti" al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016:

in Euro	Valore al 31/12/2016	Valore al 31/12/2017	Variazione
<i>Verso imprese minoritarie</i>			
debiti verso imprese minoritarie	8.931	45.032	36.100
	8.931	45.032	36.100
<i>Verso altri per quote tariffa</i>			
debiti vs. enti locali per quote tariffa	8.973.730	-	(8.973.730)
Debiti vs EGA per quote tariffa legge stralcio	830.159	-	(830.159)
Debiti vs. società e consorzi per quote tariffa	3.492.970	-	(3.492.970)
Debiti consorzio Villorosi per contributo bonifica in bolletta	2.004.656	-	(2.004.656)
Debiti vs. società per quota gestore	44.371	-	(44.371)
Debiti vs. società per quota documenti da ricevere	8.892.999	-	(8.892.999)
	24.238.885	-	(24.238.885)
<i>per contributi allacciamenti (acquedotto/fognatura)</i>			
debiti per contributi allacciamenti acquedotti	2.876.796	3.060.146	183.350
debiti per contributi allacciamenti fognatura	734.779	1.359.222	624.443
	3.611.575	4.419.368	807.793
<i>verso comuni per servizi e altri:</i>			
Debiti verso comuni per servizi e altri	1.583.378	912.723	(670.656)
Debiti vs comuni per fatture da ricevere	2.186.675	1.186.798	(999.877)
	3.770.053	2.099.521	(1.670.533)
<i>Verso altri</i>			
Depositi cauzionali vs clienti	(180.705)	(7.459)	173.246
Acconti	9.049.639	16.814.789	7.765.150
Acconti da comuni per servizi e altri	1.446.986	1.571.050	124.064
Acconti su contributi ato mi/regione lombardia commesse	8.622.068	8.622.068	0
debiti verso regione e provincia per anticipi su finanziamenti	108.345	108.345	0
Altri debiti verso utenti	3.341.087	0	(3.341.087)
altri debiti vs dipendenti	5.122.343	4.228.529	(893.814)
Finanziamenti accollati BT	2.274.629	2.290.632	16.003
Debiti tributari	2.909.433	1.371.628	(1.537.805)
Debiti verso istituti previdenziali	1.121.875	1.381.565	259.690
Altre passività	9.291.457	1.061.563	(8.229.894)
	43.107.157	37.442.711	(5.664.446)
Totale Altre passività correnti	74.736.602	44.006.631	(30.729.970)

Per un commento alle sotto-voci "per quote tariffa" nonché depositi cauzionali utenti, si richiama quanto già al paragrafo 7.16 ove sono esposte le quote oltre i 12 mesi delle passività qui sopra.

Gli acconti ammontano a Euro 10.099.055 al 31 dicembre 2017 e riguardano principalmente versamenti anticipati per lavori in corso commissionati da privati ed Enti pubblici (Euro 1.571.050) e dalla Regione Lombardia (8.622.068).

Si segnala che all'interno di tale ammontare Euro 8.528.005 si riferiscono alla commessa di lunga durata "sistemazione del Fontanile Cagnola". Trattandosi di versamenti anticipati non si è proceduto a dedurre dall'ammontare complessivo degli anticipi il valore dei lavori in corso su ordinazione e pari ad Euro 87.601.

Le quote a breve accolti di finanziamenti rappresentano le somme esigibili entro i 12 mesi dei finanziamenti accollati, già commentati più estesamente alla voce "altre passività correnti" paragrafo 7.16,

La tabella sopra riporta i dettagli degli importi per singole voci.

7.19 Passività disponibili per la vendita

Vedasi informativa fornita nella Nota 7.11 all'interno del presente bilancio.

8. Note al conto economico complessivo consolidato

8.1 Ricavi

I ricavi ammontano al 31 dicembre 2017 ad Euro 237.902.149 di seguito si riporta indicazione dei ricavi conseguiti in relazione alle vendite e prestazioni di servizi svolte nel corso dell'esercizio 2016 suddivise per le principali Autorità di Ambito.

I Ricavi iscritti in bilancio sono principalmente composti da:

- Ricavi da vendite e prestazioni per l'Ambito della Città Metropolitana di Milano.

I ricavi per tariffe del S.I.I. dell'ambito della provincia di Milano determinati nell'ambito del Vincolo di Ricavi Garantiti ammontano ad Euro 216.006.594.

Per quanto riguarda i ricavi regolamentati dell'Ambito metropolitano di Milano, eccezion fatta per il capoluogo, si segnala che con deliberazione 15 settembre 2016 n. 503/2016/r/idr l'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico (AEEGSI, oggi ARERA) ha provveduto alla approvazione dello schema regolatorio, recante le predisposizioni tariffarie per il periodo 2016-2019.

Il metodo tariffario di riferimento per il 2016 è il MTI-2, recato dalla deliberazione AEEGSI del 28 dicembre 2015 n. 664/2015/R/idr ed abbraccia il periodo 2016-2019 (con revisione della tariffa per "biennale" per gli anni 2018-2019).

- Ricavi da vendite e prestazioni per l'Ambito Monza Brianza.

Per quanto attiene i ricavi regolamentati dell'ambito di Monza e Brianza con deliberazione 22 settembre 2016 n. 523/2016/r/idr l'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico (AEEGSI, oggi ARERA) ha provveduto alla "approvazione delle predisposizioni tariffarie, per il periodo 2016-2019, proposte per taluni gestori operanti nell'ambito territoriale ottimale Monza e Brianza", approvando, tra le altre, le tariffe Grossista Acquedotto e Grossista Depurazione di CAP Holding S.p.A. nell'ambito della Provincia di Monza e Brianza, confermando la predisposizione

tariffaria proposta da ATO Città Metropolitana di Milano e su cui ATO Monza e Brianza ha espresso il parere favorevole previsto dall'art. 16 della delibera AEEGSI 656/2015.

Anche per l'ambito MB, il metodo tariffario di riferimento è il c.d. MTI-2, recato dalla deliberazione AEEGSI del 28 dicembre 2015 n. 664/2015/R/idr ed abbraccia il periodo 2016-2019 (con revisione della tariffa "biennale" per gli anni 2018-2019).

Nel complesso i ricavi per tariffe del sistema idrico integrato dell'ambito della provincia di Monza e Brianza determinati nell'ambito del VRG in parola, ammontano per il 2017 ad Euro 1.792.631.

A questi si devono aggiungere Euro 184.255 per canone uso infrastrutture pagati da Brianzacque per l'utilizzo del depuratore di Truccazzano fino al 28.02.2017 data di cessione del ramo secondo step.

- Ricavi da vendite e prestazioni per l'Ambito pavese

Per l'ambito pavese, l'intera tariffa dal 1.1.2014 compete alla società consortile Pavia Acque S.c.a.r.l. in forza della convenzione di affidamento sottoscritta tra quella società e l'Ufficio d'Ambito di Pavia in data 20 dicembre 2013.

Il Gruppo non ha dunque entrate costituite da tariffa per quell'ambito. La società controllante CAP Holding S.p.A., è stata incaricata, in qualità di socio della S.c.a.r.l. allo svolgimento di attività di conduzione di varie infrastrutture in alcuni comuni pavese, iscrivendo conseguentemente tra i propri proventi un corrispettivo nascente dai prezzi ad essa riconosciuti da Pavia Acque S.c.a.r.l.. Per il 2017 i

proventi ammontano ad Euro 2.547.005 (conduzione e manutenzione impianti) ed Euro 70.745 saldo corrispettivo Comune di Siziano potenziamento e rinnovazione rete acquedottistica.

Sempre per l'ambito pavese il Gruppo iscriveva fino al 2016 tra i ricavi di competenza un corrispettivo per l'utilizzo da parte della società Pavia Acque S.c.a.r.l. di alcune infrastrutture di proprietà, in misura pari agli ammortamenti contabili dei cespiti in parola ed ai costi per oneri finanziari sopportati per alcuni mutui. Per il 2016 tali ricavi ammontarono a circa 653.000 euro. Nel 2017 tale voce è zero, per effetto del conferimento a quella società degli asset patrimoniali del Gruppo avvenuto con atto del 23.12.2016.

A questi si aggiungono quelli di Amiacque euro 571.177 ricavi per tariffa ed euro 281.338 per smaltimento fanghi e altri ricavi.

8.2 Incrementi per lavori interni

Il valore è pari a Euro 3.950.626. Si tratta di ore del personale capitalizzate sulle commesse di investimento.

8.3 Ricavi per lavori su beni in concessione

I ricavi per lavori su beni in concessione sono pari a Euro 75.403.902 per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017. Tali ricavi corrispondono, in applicazione dell'IFRIC 12, alle opere realizzate sui beni in concessione di proprietà della società ed utilizzate dalla medesima nell'esercizio della propria attività caratteristica.

8.4. Altri ricavi e proventi

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Altri ricavi e proventi" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017:

in Euro	Valore al 31.12.2016	Valore al 31.12.2017	Variazione
<i>Diversi</i>			
Affitti attivi e canoni di locazione	628.224	525.027	(103.197)
Penalità a fornitori e clienti	494.774	477.178	(17.596)
Premi per assicurazione perdite	91.852	137.500	45.648
Rimborsi danni ed altri rimborsi	276.352	390.104	113.752
Rimborso per personale distaccato	24.179	-	(24.179)
Altri ricavi e proventi	2.829.717	11.788.633	8.958.916
Altre sopravvenienze e insussistenze	2.430.333	3.122.367	692.034
	6.775.431	16.440.809	9.665.378
<i>Contributi in conto esercizio</i>			
Contributi in conto esercizio	620.556	554.025	(66.531)
	620.556	554.025	(66.531)
<i>Corrispettivi</i>			
Corrispettivi da privati e comuni	1.372.884	1.259.132	(113.752)
	1.372.884	1.259.132	(113.752)
Totale altri ricavi e proventi	8.768.871	18.253.967	9.485.095

8.5. Costi per materie prime, di consumo e merci

Di seguito si riporta il dettaglio della voce “Costi per materie prime, di consumo e merci” per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2017:

in Euro	Valore al 31.12.2016	Valore al 31.12.2017	Variazione
Materiali di consumo	648.233	680.491	32.258
Materiale di consumo per sicurezza sui luoghi di lavoro	382.801	394.592	11.791
Componenti elettriche e idrauliche	1.377.498	1.242.673	(134.825)
Contatori	2.363.314	1.484.114	(879.201)
Materiali destinati in opera	4.739.667	7.966.422	3.226.755
Filtri potabilizzatori e materie prime per potabilizzazione	411.305	818	(410.487)
Elettropompe	228.339	332.654	104.315
Carburanti e combustibili	541.876	662.842	120.966
Acquisti acqua all'ingrosso	361.267	255.142	(106.125)
Variazione rimanenze di magazzino	467.753	(219.211)	(686.964)
Totale costi per materie prime, di consumo e di merci	11.522.053	12.800.537	1.278.484

Tale voce include principalmente i costi per l’acquisto di materiale di consumo e di manutenzione del Servizio idrico Integrato.

8.6. Costi per servizi

Di seguito si riporta il dettaglio della voce “Costi per servizi” per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2017:

In Euro	Valore al 31.12.2016	Valore al 31.12.2017	Variazione
Lavori finanziati da privati e da enti	18.862.662	22.440.959	3.578.297
Manutenzione ordinaria	11.599.903	10.116.020	(1.483.883)
Interventi su impianti e case dell'acqua	79.637	48.845	(30.793)
Demolizione serbatoi	971	41.191	40.220
Costi per servizi industriali	43.077.800	40.540.627	(2.537.173)
Totale costi per servizi industriali	73.620.972	73.187.642	(433.331)
Accantonamento fondi spese future	9.456.160	25.618.226	16.162.066
Altri costi amministrativi, generali e commerciali	27.088.210	17.774.756	(9.313.454)
Totale altri costi amministrativi, generali, commerciali e accantonamenti	36.544.370	43.392.982	6.848.612
Canoni di locazione e licenze	1.496.577	1.737.072	240.495
Rimborsi mutui e canoni concessori	6.679.485	6.382.378	(297.107)
canone uso pozzo e attraversamenti	1.779.511	1.935.163	155.652
Noleggi	2.296.958	2.145.941	(151.017)
Sopravvenienze passive	23.275	9.460	(13.815)
Altri oneri diversi di gestione		1.992	1.992
Totale costi per il godimento di beni di terzi	12.275.806	12.212.005	(63.801)
Totale costi per servizi	122.441.148	128.792.628	6.351.480

Nella voce "Accantonamento fondi spese future" sono presenti anche accantonamenti annui a fondi oneri e rischi per euro 25.618.226. Di essi euro 23.206.911 sono relativi alla formazione di un fondo per interventi di bonifica e ripristino ambientale relativi al sedime degli impianti di depurazione, per a seguito della valutazione, resasi possibile solo nel 2017, di quale sarà la condizione più ragionevolmente attesa dei terreni sottostanti alle sezioni in particolare di pretrattamento e di digestione anaerobica al termine della loro vita utile, nonché della stima degli oneri necessari a eliminare le contaminazioni che statisticamente si presentano.

8.7. Costi per lavori su beni in concessione

I costi per lavori su beni in concessione sono pari a Euro 45.905.201. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 e rappresentano gli oneri relativi alle opere realizzate sui beni in concessione da terzi. I costi interni capitalizzati sono iscritti per natura all'interno delle specifiche voci di Conto Economico. La voce è correlata ai ricavi per beni in concessione per Euro 75.403.902. la differenza è relativa alla scrittura di consolidamento per i lavori realizzati da Amiacque per la controllante.

8.8. Costo del personale

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Costo del personale" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017:

in Euro	Valore al 31.12.2016	Valore al 31.12.2017	Variazione
Salari e stipendi	30.952.709	29.758.592	(1.194.117)
Oneri sociali	9.903.493	9.390.103	(513.390)
Trattamento di fine rapporto	1.989.494	2.009.928	20.434
Trattamento di quiescenza	238.949	246.936	7.987
Altri costi	633.845	775.749	141.904
Totale costi per il personale	43.718.490	42.181.308	(1.537.182)

La tabella seguente mostra il numero dei dipendenti del Gruppo, ripartito per categorie:

Livello	In forza al 31.12.2016	Entrate	Uscite	In forza al 31.12.2017
Dirigenti:				
Tempo indeterminato	3	0	2	1
Tempo determinato	8	0	1	7
Totale	11	0	3	8
Personale a tempo indeterminato / apprendistato:				
Quadri	24	6	2	28
8° livello	42	7	5	44
7° livello	48	4	7	45
6° livello	108	11	15	104
5° livello	115	14	12	117
4° livello	174	19	22	171
3° livello	170	10	28	152
2° livello	102	0	15	87
1° livello	3	0	0	3
Totale indeterminato	786	71	106	751
Totale determinato	32	33	11	54
Totale dipendenti	829	104	120	813

8.9 Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017:

Ammortamenti e svalutazioni	Valore al 31.12.2016	Valore al 31.12.2017	variazione
Ammortamenti	49.394.676	40.574.750	(8.819.926)
Svalutazione dei crediti	7.313.491	4.467.874	(2.845.617)
Totale ammortamenti e svalutazioni	56.708.167	45.042.624	(11.665.543)
Accantonamenti	4.058.601	4.427.852	369.251
Totale ammortamenti e svalutazioni	4.058.601	4.427.852	369.251
Totale ammortamenti e svalutazioni	60.766.768	49.470.476	(11.296.292)

L'ammontare relativo agli altri accantonamenti, pari ad 4.427.852 si riferisce principalmente:

- L'accantonamento a fondi spese future della quota tariffaria FoNI per la parte destinata per la concessione di agevolazioni tariffarie a carattere sociale e conseguente alla decisione assunta con deliberazione n. 7 della Conferenza dei Comuni ATO Città Metropolitana del 31/05/2016. L'accantonamento pari ad Euro 2.000.000.
- Adeguamento fondo rischi per euro 2.427.852.

L'accantonamento al fondo svalutazione crediti è stato pari a Euro 4.467.874 ed è stato effettuato tenendo conto della vetustà e del presumibile valore di realizzo dei crediti verso i clienti, secondo i criteri già adottati negli esercizi precedenti. E' stato quantificato in base alle risultanze delle attività di recupero crediti e al trend di alcuni dati storici relativi all'utenza, quali, ad esempio, le chiusure dei contratti e l'assoggettamento a procedure concorsuali.

8.10 Altri costi operativi

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Altri costi operativi" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017:

in Euro	Valore al 31.12.2016	Valore al 31.12.2017	Variazione
Quote associative	136.189	166.349	30.160
Libri riviste e giornali	21.057	20.538	(519)
Perdite su crediti	41.008	17.237	(23.771)
Imposte e tasse	1.013.177	2.279.093	1.265.916
Spese di funzionamento Enti (ATO-AEEG)	1.143.319	947.556	(195.763)
Costi per assistenze sociali liberalità	20.350	28.455	8.105
Contravvenzioni e multe	121.569	182.020	60.451
Rimborsi spese a terzi	565.412	119.186	(446.226)
Diritti vari	40.534	44.469	3.936
Altri oneri diversi di gestione	210.745	262.218	51.473
Minusvalenze immobilizzazioni	28.973	65	(28.908)
Insussistenze passive su rettifiche conguagli VRG	3.927.046	-	(3.927.046)
Altre sopravvenienze/insussistenze	2.962.511	4.969.243	2.006.732
Totale oneri diversi di gestione	10.231.890	9.036.430	(1.195.460)

8.11. Proventi e oneri finanziari

Il saldo dei proventi e degli oneri finanziari ammonta a complessivi Euro -4.271.344. I proventi finanziari al 31 dicembre 2017 ammontano complessivamente a Euro 4.224.132 e riguardano sostanzialmente interessi di mora su bollette e interessi per dilazione crediti verso utenti.

Gli oneri finanziari al 31 dicembre 2017 ammontano complessivamente a Euro 8.495.476.

Si espone di seguito la suddivisione degli interessi ed altri oneri finanziari, relativi a prestiti obbligazionari, a debiti verso banche, e altri:

Oneri finanziari	Valore al 31.12.2016	Valore al 31.12.2017	variazione
Prestiti obbligazionari	11.434	400.898	389.464
Mutui e prestiti da banche	4.699.664	3.927.319	(772.345)
Swap	1.423.241	1.266.092	(157.149)
Accolli Rami	455.293	1.123.990	668.697
Altro	1.996.772	1.777.177	(219.595)
Totale oneri finanziari	8.586.404	8.495.476	(90.928)

Gli importi sopra indicati sono indicati al lordo dell'effetto finanziario legato all'attualizzazione di Crediti e debiti commerciali effettuata ai sensi dello las 39 e pari ad Euro 14.310.

8.12. Imposte

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Imposte" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017

In Euro	Valore al 31/12/2016	Valore al 31/12/2017	Variazione
IRES	16.531.140	13.875.422	(2.655.718)
IRAP	3.243.184	3.396.158	152.974
Ripresa imposte anticipate di esercizi precedenti	2.796.233	4.576.941	1.780.708
Imposte anticipate dell'esercizio	(6.648.804)	(10.050.789)	(3.401.985)
ripresa Imposte differite di esercizi precedenti	(188.319)	(271.671)	(83.352)
Imposte differite dell'esercizio	640.885	1.656.080	1.015.195
Imposte esercizi precedenti	(222.976)	(371.742)	(148.766)
Totale Imposte	16.151.344	12.810.399	(3.340.945)

9. Operazioni con parti correlate

La società è a totale partecipazione pubblica, la cui compagine sociale al 31 dicembre 2017 è formata unicamente da enti locali territoriali serviti dalla Società. Al 31.12.2017 essi sono 198, di cui 196 comuni così divisi: 134 comuni della Città Metropolitana di Milano, 40 comuni della Provincia di Monza e Brianza, 20 comuni della Provincia di Pavia, 1 comune della Provincia di Como, 1 comune della Provincia di Varese. Completano il libro soci della CAP Holding S.p.A. la Provincia di Monza e Brianza, la Città Metropolitana di Milano (ex provincia di Milano).

Il Gruppo è sotto il controllo congiunto (c.d. *in house providing*) di detti enti pubblici, ex art.2, c.1, lett. d) del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.

Il Gruppo si è avvalso dell'esenzione prevista dal paragrafo 25 dello IAS 24, e perciò è dispensato dai requisiti informativi di cui al paragrafo 18 dello IAS 24 relativi alle operazioni con parti correlate e ai saldi in essere, inclusi gli impegni, nei confronti degli enti territoriali serviti.

10. Impegni Contrattuali, Garanzie e Concessioni

Impegni per Euro 64.746.742 di cui:

- Euro 34.449.756 per rate residue di mutui da rimborsare agli Enti locali per l'utilizzo di reti e di impianti di loro proprietà nel periodo 2018-2033; di cui Euro 29.280.325 con scadenza oltre i dodici mesi;
- Euro 24.953.566 quale stima degli interessi passivi che saranno corrisposti ad enti finanziatori nel periodo successivo al 1 gennaio 2018, su finanziamenti accesi e/o accollati da rimborsare alla data di chiusura dell'esercizio.

Obbligazioni verso terzi per Euro 4.329.463 di cui:

- Euro 1.881.366 per obbligazione in via di regresso derivante dal conferimento di ramo d'azienda ex art. 2560 C.C. a Pavia Acque S.r.l. (atto conferimento del 15 luglio 2008);
- Euro 1.603.881 per obbligazione in via di regresso derivante dal conferimento di ramo d'azienda ex art. 2560 C.C. a Pavia Acque S.r.l. (atto conferimento del 2016);
- Euro 125.501 per obbligazione in via di regresso derivante dalla scissione di Idra Patrimonio S.p.A. a beneficio di Idra Milano S.r.l. (quest'ultima incorporata in CAP Holding S.p.A. nel 2015) e Brianzacque S.r.l..

Fidejussioni passive per Euro 15.266.982 di cui:

- Euro 15.166.982 di cui Euro 7.407.611 per garanzie rilasciate dalle banche a favore di vari enti nell'interesse di Cap Holding e Amiacque, Euro 6.733.109 quali fidejussioni assicurative rilasciate nell'interesse di Cap Holding per le convenzioni dell'affidamento del S.I.I., a favore dell'AATO di Milano e dell'AATO di Monza e Brianza, ed Euro 1.026.262 nell'interesse di Amiacque a garanzia della richiesta di rimborso IVA dell'anno 2012;
- Euro 100.000 relativa alla garanzia rilasciata da CAP Holding S.p.A. a favore di Banca Popolare di Milano nell'interesse di Rocca Brivio Sforza in liquidazione S.r.l. per la concessione di credito bancario.

Impianti concessi in uso dagli enti locali per Euro 174.248.871 relativi a reti, collettori ed impianti del S.I.I. di proprietà degli Enti ed in utilizzo al Gruppo CAP.

11. Compensi ad amministratori e sindaci

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, i compensi spettanti agli amministratori e ai sindaci ammontano rispettivamente ad Euro 388.782. e Euro 384.254.

Indennità organi sociali	31/12/2016	31/12/2017	Variazione
Indennità Consiglio d'Amministrazione	248.352	253.129	4.777
Indennità Collegio Sindacale	135.902	135.653	-249
Totale indennità	384.254	388.782	4.528

12. Compensi alla società di revisione

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, il costo sostenuto dal Gruppo per la revisione legale dei conti ammonta nel 2017 a euro Euro 29.341.

Altri servizi offerti dalla società di revisione per Euro 153.170.

La revisione legale del presente bilanci consolidato è affidata alla società BDO Italia S.p.A. nominata, con approvazione del relativo compenso, dall'Assemblea dei soci di CAP Holding S.p.A., nella seduta del 01.06.2017, su proposta motivata del Collegio Sindacale e previo esperimento di procedura negoziata con confronto di offerte, per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025 (condizionatamente alla acquisizione da parte di CAP Holding S.p.A. dello status di Ente di Interesse Pubblico, a seguito dell'emissione e quotazione, poi avvenuta il 2.8.2017, del prestito obbligazionario ISIN n. XS1656754873, già oggetto di commento. Il precedente incarico di revisione legale triennale, scadente con la revisione del bilancio al 31.12.2018, è stato contestualmente revocato.

Nell'esercizio 2017 la società di revisione legale ha ricevuto ulteriori remunerazioni dalla capogruppo, in relazione alle attività commissionate di revisione, attestazione ed assistenza finalizzata all'emissione di prestito obbligazionario su mercati regolamentati (Es.: *engagement letter*, *comfort letter*, *bring down letter*, revisione del *restatement IFRS* al consolidato 2016, etc.) per complessivi euro 135.000. Di essi euro 105.000 non confluiscono alla voce servizi, ma sono computati nel calcolo del costo ammortizzato del prestito obbligazionario ISIN n. XS1656754873.

Ad esse si aggiungeranno nel 2018, riconosciuti al medesimo revisore legale:

- costi riconducibili agli adempimenti di Gruppo di cui alla Deliberazione AEEGSI 24.03.2016, n. 137/2016/R/COM (revisione contabile dei conti annuali separati "regolatori", ai fini di *unbundling*, inscindibilmente affidata con l'incarico di revisione legale);
- costi in merito all'*assurance* del Bilancio di Sostenibilità 2017, affidate con incarico del novembre 2017.

13. Prima applicazione degli IFRS al bilancio consolidato

Nella presente nota vengono riportate le informazioni richieste dall'IFRS 1 e, in particolare, la descrizione degli impatti che la transizione agli UE IFRS ha determinato sulla situazione economica, patrimoniale e sul patrimonio netto del Gruppo. A tale scopo sono stati predisposti:

- il prospetto di riconciliazione tra la situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo redatta secondo i Principi Contabili Italiani e la situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo redatta secondo gli UE IFRS al 1 gennaio 2016 (Data di Transizione) e al 31 dicembre 2016;
- il prospetto di riconciliazione tra il conto economico complessivo dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 redatto secondo i Principi Contabili Italiani e quello redatto in base agli UE IFRS;

- il prospetto di riconciliazione del patrimonio netto del Gruppo al 1 gennaio 2016 e al 31 dicembre 2016 determinato secondo i Principi Contabili Italiani con il patrimonio netto determinato in base agli UE IFRS;
- le note esplicative relative alle rettifiche e alle riclassifiche incluse nei precitati prospetti di riconciliazione.

La situazione patrimoniale e finanziaria alla Data di Transizione agli UE IFRS è stata redatta in base ai seguenti criteri:

- sono state rilevate tutte le attività e le passività la cui iscrizione è richiesta dai principi UE IFRS;
- non sono state rilevate le attività e le passività la cui iscrizione non è permessa dai principi UE IFRS;
- gli UE IFRS sono stati applicati nella valutazione di tutte le attività e le passività rilevate.

Esenzioni facoltative alla completa adozione retrospettica degli UE IFRS

Si rileva che il Gruppo ha applicato prospetticamente il principio contabile IFRIC 12 “Accordi per servizi in concessione” a partire dalla Data di Transizione.

Esenzioni obbligatorie alla completa adozione retrospettica degli UE IFRS

L'IFRS 1 stabilisce alcune esenzioni obbligatorie all'applicazione retrospettica dei principi contabili internazionali nel processo di transizione agli UE IFRS.

L'IFRS 1 stabilisce che le stime utilizzate nella rielaborazione delle informazioni alla data di transizione devono essere conformi a quelle utilizzate nella predisposizione dei relativi bilanci secondo i precedenti principi contabili (dopo le rettifiche necessarie per riflettere eventuali differenze nei principi contabili).

Le altre esenzioni obbligatorie prescritte all'IFRS 1 non sono state applicate, in quanto relative a fattispecie non applicabili al Gruppo.

Riconciliazione del patrimonio netto e note esplicative

Di seguito si riportano le riconciliazioni tra il patrimonio netto del Gruppo al 1 gennaio 2016 e al 31 dicembre 2016 e il risultato netto complessivo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 predisposti in conformità ai Principi Contabili Italiani con i corrispondenti valori predisposti in conformità agli UE IFRS. Di seguito si riporta la descrizione delle rettifiche al patrimonio netto al 1 gennaio 2016 e al 31 dicembre 2016 e al risultato netto complessivo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 ai fini dell'adozione degli UE IFRS. Si precisa che per ognuna delle sotto descritte rettifiche è stato anche iscritto il relativo effetto fiscale, ove applicabile.

Bilancio consolidato principi contabili Italiani	Nota	Patrimonio Netto al 1 gennaio 2016	Risultato netto 2016	Altre componenti di conto economico complessivo	Altre movimentazioni	Patrimonio Netto al 31 dicembre 2016
(in migliaia di euro)		723.798	29.482	0	-3.933	749.347
Strumenti finanziari derivati	A	-4.428	0	0	4.428	0
Fondo vasche Volano	B	1.086	-1.086	0	0	0
Amortized Cost	C	19	-3	0	0	16
Benefici ai dipendenti	D	-375	-9	-182	0	-566
Attualizzazione crediti/debiti commerciali	E	-1.721	240	0	0	-1.481
IFRIC 12 Concessioni	F	0	-1.755	0	0	-1.755
				0	0	0
Bilancio consolidato IAS ifrs		718.379	26.869	-182	495	745.561

(A) Strumenti finanziari derivati (IRS)

A partire dall'esercizio 2016, in attuazione ai nuovi Principi Contabili Italiani il Gruppo ha proceduto ad iscrivere il valore di *fair value* degli strumenti finanziari derivati IRS all'interno delle situazioni patrimoniali e finanziarie consolidate.

L'applicazione del principio contabile internazionale IAS 39 ha richiesto l'iscrizione del *fair value* dei contratti derivati IRS sottoscritti dal Gruppo nella situazione patrimoniale e finanziaria al 1 gennaio 2016. Successivamente alla prima iscrizione, gli strumenti derivati sono stati contabilizzati secondo le modalità previste dall'*hedge accounting* in quanto le condizioni previste dallo IAS 39 sono state rispettate, ritenendo però già corretti gli importi iscritti all'interno dei bilanci consolidati in ragione di quanto espresso nel punto precedente.

Di conseguenza, il *fair value* degli strumenti derivati IRS è stato iscritto tra le passività finanziarie per un importo pari a Euro 35.500 migliaia al 1 gennaio 2016 e Euro 31.909 migliaia al 31 dicembre 2016, mentre la variazione di *fair value* pari a Euro 810 migliaia è stata iscritta nelle altre componenti del conto economico complessivo, al netto del relativo effetto fiscale pari a Euro 194 migliaia.

(B) Fondo Vasche Volano

Alla data di transizione il Gruppo ha proceduto all'attualizzazione dei Fondi vasche volano in ragione dell'utilizzo/ uscita finanziaria stimata sulla base della vita utile del cespite di riferimento.

(C) Finanziamenti - Costo Ammortizzato

L'applicazione del principio contabile internazionale IAS 39 ha richiesto l'applicazione del metodo del costo ammortizzato relativamente alla contabilizzazione delle passività finanziarie rappresentate da finanziamenti bancari in essere.

Il costo ammortizzato è calcolato utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo, ovvero quel tasso che raccorda il valore contabile ai pagamenti futuri, lungo la vita dello strumento finanziario. Ai fini del calcolo del tasso di interesse effettivo si devono considerare tutti gli aspetti contrattuali dello strumento finanziario, comprendendo tutte le commissioni, i costi della transazione ed eventuali premi o sconti.

Alla Data di Transizione, tale metodologia è stata applicata ai finanziamenti bancari in essere alle date di riferimento. In particolare, i costi di transazione sono stati iscritti inizialmente a riduzione delle relative passività finanziarie e, successivamente, imputati a conto economico, con il metodo dell'interesse effettivo, quali oneri finanziari.

(D) Benefici ai dipendenti

In accordo con i Principi Contabili Italiani, i benefici successivi al rapporto di lavoro sono rilevati per competenza durante il periodo di rapporto di lavoro dei dipendenti, in conformità alla legislazione e ai contratti di lavoro applicabili.

Sulla base delle disposizioni previste dallo IAS 19, i benefici successivi al rapporto di lavoro sono distinti in programmi "a contributi definiti" e programmi "a benefici definiti".

Il Fondo di Trattamento di Fine Rapporto (in seguito "TFR") è assimilabile ad un programma a benefici definiti fino al 31 dicembre 2006, da valutarsi sulla base di assunzioni statistiche e demografiche, nonché metodologie attuariali di valutazione. A seguito della modifica subita dalla legislazione italiana, il Fondo TFR maturato a partire dal 1 gennaio 2007 è stato assimilato, qualora ne ricorressero i presupposti previsti dalle modifiche normative occorse, ad un programma a contribuzione definita.

Alla Data di Transizione, è stato pertanto rideterminato il valore del suddetto fondo, nonché il costo relativo per ciascun esercizio. In particolare gli utili e le perdite attuariali sono stati iscritti nelle altre componenti del conto economico complessivo, il *service cost* è stato iscritto nella voce del "Costo del personale" e l'*interest cost* è stato iscritto nella voce "Oneri finanziari". Tale rettifica ha comportato, tra l'altro, una riduzione del patrimonio netto pari a Euro 375 migliaia e Euro 182 migliaia rispettivamente al 1 gennaio 2016 e al 31 dicembre 2016.

(E) Attualizzazione crediti e debiti commerciali

Alla data di transizione il Gruppo ha proceduto all'attualizzazione dei Crediti e debiti commerciali in ragione dell'utilizzo/uscita finanziaria stimata sulla base dei piani di rientro e di pagamento.

(F) IFRIC 12

Alla Data di Transizione, il Gruppo ha applicato il principio contabile IFRIC 12 in modo prospettico con riferimento ai beni in concessione del Servizio Idrico Integrato. Le principali voci che hanno avuto un impatto dall'applicazione dell'IFRIC 12 sono di seguito evidenziate:

- rilevazione dei diritti concessori derivanti dai servizi di costruzione e/o miglioria per un importo pari a Euro 631.467 migliaia al 1 gennaio 2016 e Euro 662.601 migliaia al 31 dicembre 2016;
- eliminazione del valore degli immobili, impianti e macchinari precedentemente iscritti quali beni di proprietà strettamente connessi all'infrastruttura in concessione e che quindi, secondo l'IFRIC 12, rappresentano beni sotto il controllo del concedente per un importo pari a Euro 753.335 migliaia al 1 gennaio 2016 e Euro 784.735 migliaia al 31 dicembre 2016;
- iscrizione degli ammortamenti dei diritti su beni in concessione lungo la durata della concessione per un importo pari a Euro 41.419 migliaia, e eliminazione degli ammortamenti degli immobili, impianti e macchinari che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRIC 12;
- riconoscimento dei ricavi e dei costi per servizi di costruzione in base allo stato di avanzamento delle commesse per un importo pari rispettivamente a Euro 77.893 migliaia e Euro 49.997 migliaia.

Riclassifiche sulla situazione patrimoniale, finanziaria e sul conto economico

(a) Imposte Differite Attive e Passive

Le imposte differite e le imposte anticipate, in conformità al principio contabile internazionale IAS 12, sono esposte quale saldo netto e pertanto compensate tra loro, tra le attività/passività a lungo termine.

(b) Strumenti finanziari derivati (IRS)

All'interno del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 redatto secondo i Principi Contabili Italiani il Gruppo, in ragione dei derivati sottoscritti e delle loro caratteristiche, ha contabilizzato i valori relativi ai medesimi all'interno delle poste risconti passivi e fondi rischi ed oneri.

In applicazione agli UE IFRS, i valori sono stati riclassificati all'interno della voce Debiti verso banche ed altri finanziatori non correnti.

(c) IFRS 5

In applicazione al principio contabile IFRS 5 riguardante le attività operative cessate relative a rami autonomi di attività o area geografica di attività e facente parte di un unico programma coordinato di dismissione; si è proceduto a:

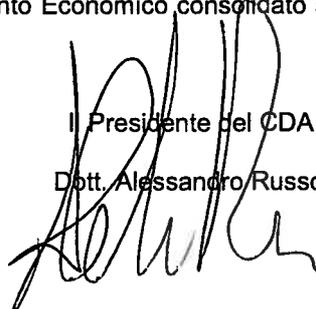
- Riclassificare separatamente le attività non correnti e le passività non correnti

Si segnala che in ragione delle caratteristiche delle operazioni di cessione perfezionate dal Gruppo dalla scarsa rilevanza quantitativa dei dati reddituali dall'altra; non si è proceduto a riclassificare separatamente i risultati delle attività operative cessate all'interno del conto economico ai sensi dell'IFRS 5.

L'ammontare dei ricavi e dei costi relativamente alle attività operative cessate rientrano pertanto tra l'ammontare dei proventi ed oneri risultanti all'interno del Conto Economico consolidato al 31 dicembre 2016.

Il Presidente del CDA

Dott. Alessandro Russo



ALLEGATO 1 - riconciliazione della situazione patrimoniale e finanziaria al 1° gennaio 2016 predisposta secondo i principi contabili italiani con la situazione patrimoniale e finanziaria predisposta secondo gli UE IFRS

Stato patrimoniale	01.01.2016 ITA-Gaap	IFRIC 12 - Beni in concessione	ias 37 - Attualizzazione vasche volano	IAS 39 - Rilevazione Fair value derivati	IAS 39 - Amortized cost finanziamenti	IAS 39 - Amortized cost crediti/debiti comm.li	IAS 19 -Benefici ai dipendenti	01.01.2016 dopo le rettifiche IAS/IFRS	Riclassifiche IAS/IFRS	01.01.2016 IAS/IFRS
Attività non correnti										
Diritti su beni in concessione		633.511.968	0	0	0	0	0	633.511.968	0	633.511.968
Altre attività immateriali	11.287.755	0	0	0	0	0	0	11.287.755	0	11.287.755
Immobilizzazioni materiali	806.659.155	(753.334.316)	0	0	0	0	0	53.324.839	(7.195.000)	46.129.839
Attività per imposte anticipate	18.731.482	0	0	1.630.000	0	0	0	20.361.482	(1.254.126)	19.107.356
Altri crediti e altre attività finanziarie non correnti	12.325.667	0	0	0	0	0	0	12.325.667	0	12.325.667
Totale attività non correnti	849.004.059	(119.822.348)	0	1.630.000	0	0	0	730.811.711	(8.449.126)	722.362.585
Attività correnti										
Crediti commerciali	237.828.175	0	0	0	0	(1.838.197)	0	235.989.978	0	235.989.978
Rimanenze	5.804.746	0	0	0	0	0	0	5.804.746	0	5.804.746
Lavori in corso su ordinazione	513.872	0	0	0	0	0	0	513.872	0	513.872
Disponibilità liquide	93.895.570	0	0	0	0	0	0	93.895.570	0	93.895.570
Altri crediti e altre attività finanziarie correnti	44.366.886	0	0	0	0	0	0	44.366.886	0	44.366.886
Totale attività correnti	382.409.249	0	0	0	0	(1.838.197)	0	380.571.052	0	380.571.052
Attività non correnti destinate alla vendita	11.739.497	0	0	0	0	0	0	11.739.497	7.195.000	18.934.497
TOTALE ATTIVITA'	1.243.152.805	(119.822.348)	0	1.630.000	0	(1.838.197)	0	1.123.122.261	(1.254.126)	1.121.868.135
Patrimonio Netto										
Capitale sociale	571.381.786	0	0	0	0	0	0	571.381.786	0	571.381.786
Altre riserve	132.078.448	0	0	(4.428.151)	0	0	0	127.650.297	0	127.650.297
Riserva FTA	0	0	1.086.502	0	19.504	(1.720.211)	(375.122)	(989.327)	0	(989.327)
Risultato netto dell'esercizio	20.337.118	0	0	0	0	0	0	20.337.118	0	20.337.118
Totale patrimonio netto	723.797.352	0	1.086.502	(4.428.151)	19.504	(1.720.211)	(375.122)	718.379.874	0	718.379.874
Passività										
Passività non correnti										
Fondo per rischi e oneri	32.552.540	0	(1.086.502)	0	0	0	0	31.466.038	0	31.466.038
Benefici ai dipendenti	6.768.529	0	0	0	0	0	375.122	7.143.651	(13.000)	7.130.651
Passività per imposte differite	1.323.209	0	0	0	0	0	0	1.323.209	(1.254.126)	69.083
Debiti verso banche e altri finanziatori non correnti	90.621.501	0	0	35.500.276	(16.790)	0	0	126.104.987	0	126.104.987
Altri debiti non correnti	240.362.740	(119.822.348)	0	(29.442.125)	0	0	0	91.098.267	(2.619.315)	88.478.951
Totale passività non correnti	371.628.519	(119.822.348)	(1.086.502)	6.058.151	(16.790)	0	375.122	257.136.153	(3.886.441)	253.249.712
Passività correnti										
Debiti commerciali	64.824.547	0	0	0	0	0	0	64.824.547	0	64.824.547
Debiti verso banche e altri finanziatori correnti	12.370.942	0	0	0	(2.715)	0	0	12.368.227	0	12.368.227
Passività per imposte correnti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri debiti correnti	70.531.445	0	0	0	0	(117.986)	0	70.413.459	0	70.413.459
Totale passività correnti	147.726.934	0	0	0	(2.715)	(117.986)	0	147.606.234	0	147.606.234
Passività direttamente associate ad attività non correnti destinate alla vendita	0	0	0	0	0	0	0	0	2.632.315	2.632.315
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	1.243.152.805	(119.822.348)	0	1.630.000	0	(1.838.197)	0	1.123.122.260	(1.254.126)	1.121.868.134

ALLEGATO 2 - riconciliazione della situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2016 predisposta secondo i principi contabili italiani con la situazione patrimoniale e finanziaria predisposta secondo gli UE IFRS

Stato patrimoniale	31.12.2016 ITA-Gaap	IFRIC 12 - Beni in concessione	ias 37 - Attualizzazione vasche volano	IAS 39 - Rilevazione Fair value derivati	IAS 39 - Amortized cost finanziamenti	IAS 39 - Amortized cost crediti/debiti comm.li	IAS 19 -Benefici ai dipendenti	31.12.2016 dopo le rettifiche IAS/IFRS	Riclassifiche IAS/IFRS	31.12.2016 IAS/IFRS
Attività non correnti										
Diritti su beni in concessione	0	662.602.282	0	0	0	0	0	662.602.282	0	662.602.282
Altre attività immateriali	12.295.167	0	0	0	0	0	0	12.295.167	0	12.295.167
Immobilizzazioni materiali	798.448.501	(784.733.881)	0	0	0	0	0	13.714.620	0	13.714.620
Attività per imposte anticipate	23.159.135	680.095	0	0	0	0	0	23.839.230	(1.189.675)	22.649.555
Altri crediti e altre attività finanziarie non correnti	24.396.449	0	0	0	0	0	0	24.396.449	21.098.780	45.495.229
Totale attività non correnti	858.299.252	(121.451.505)	0	0	0	0	0	736.847.747	19.909.105	756.756.853
Attività correnti										
Crediti commerciali	247.102.023	0	0	0	0	(1.469.051)	0	245.632.972	(10.101.831)	235.531.141
Rimanenze	5.327.121	0	0	0	0	0	0	5.327.121	0	5.327.121
Lavori in corso su ordinazione	574.818	0	0	0	0	0	0	574.818	0	574.818
Disponibilità liquide	118.789.088	0	0	0	0	0	0	118.789.088	(5.222.979)	113.566.109
Altri crediti e altre attività finanziarie correnti	45.402.385	0	0	0	0	0	0	45.402.385	(5.875.804)	39.526.581
Totale attività correnti	417.195.435	0	0	0	0	(1.469.051)	0	415.726.384	(21.200.615)	394.525.769
Attività non correnti destinate alla vendita	26.132.202	0	0	0	0	0	0	26.132.202	0	26.132.202
TOTALE ATTIVITA'	1.301.626.889	(121.451.505)	0	0	0	(1.469.051)	0	1.178.706.333	(1.291.510)	1.177.414.824
Patrimonio Netto										
Capitale sociale	571.381.786	0	0	0	0	0	0	571.381.786	0	571.381.786
Altre riserve	148.483.077	0	0	0	0	0	0	148.483.077	(182.133)	148.300.944
Riserva FTA	0	0	1.086.502	0	19.504	(1.720.211)	(557.255)	(1.171.460)	182.134	(989.326)
Risultato netto dell'esercizio	29.482.689	(1.755.267)	(1.086.502)	0	(2.715)	239.414	(8.911)	26.868.709	0	26.868.707
Totale patrimonio netto	749.347.552	(1.755.267)	0	0	16.790	(1.480.797)	(566.166)	745.562.112	0	745.562.112
Passività										
Passività non correnti		0	0	0	0	0	0	0		
Fondo per rischi e oneri	48.282.821	0	0	(4.929.301)	0	0	0	43.353.520	399.210	43.752.730
Benefici ai dipendenti	6.095.397	0	0	0	0	0	566.166	6.661.563	(354.476)	6.307.087
Passività per imposte differite	1.488.990	0	0	0	0	88.852	0	1.577.842	(1.577.842)	(0)
Debiti verso banche e altri finanziatori non correnti	114.657.287	126.109	0	31.909.553	(14.203)	0	0	146.678.745	(126.109)	146.552.636
Altri debiti non correnti	212.916.497	(119.822.348)	0	(26.980.252)	0	0	0	66.113.898	(803.373)	65.310.524
Totale passività non correnti	383.440.992	(119.696.239)	0	0	(14.203)	88.852	566.166	264.385.568	(2.462.590)	261.922.977
Passività correnti										
Debiti commerciali	80.549.284	0	0	0	0	0	0	80.549.284	(10.101.829)	70.447.455
Debiti verso banche e altri finanziatori correnti	10.397.679	0	0	0	(2.586)	0	0	10.395.093	0	10.395.093
Passività per imposte correnti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri debiti correnti	77.891.382	0	0	0	0	(77.105)	0	77.814.277	6.922.325	84.736.602
Totale passività correnti	168.838.345	0	0	0	(2.586)	(77.105)	0	168.758.654	(3.179.504)	165.579.150
Passività direttamente associate ad attività non correnti destinate alla vendita	0	0	0	0	0	0	0	0	4.350.584	4.350.584
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	1.301.626.889	(121.451.505)	0	0	(0)	(1.469.051)	(0)	1.178.706.333	(1.291.510)	1.177.414.823

ALLEGATO 3 - riconciliazione del conto economico complessivo al 31 dicembre 2016 predisposto secondo i principi contabili italiani con il conto economico complessivo predisposto secondo gli UE IFRS

Conto economico	31.12.2016 ITA-Gaap	IFRIC 12 - Beni in concessione	IAS 39 - Amortized cost finanziamenti	ias 37 - Attualizzazione vasche volano	IAS 39 - Rilevazione Fair value derivati	IAS 39 - Amortized cost crediti/debiti comm.li	IAS 19 -Benefici ai dipendenti	31.12.2016 dopo le rettifiche IAS/IFRS	Riclassifiche IAS/IFRS	31.12.2016 dopo le rettifiche IAS/IFRS
Ricavi	260.061.448	0	0	0	0	0	0	260.061.448	0	260.061.448
Incrementi per lavori interni	27.896.052	(27.019.595)	0	0	0	0	0	876.457	(876.457)	(0)
Ricavi per lavori su beni in concessione	0	77.016.665	0	0	0	0	0	77.016.665	876457	77.893.122
Altri ricavi e proventi	16.151.886	(7.383.992)	0	0	0	0	0	8.767.894	977	8.768.871
Ricavi totali	304.109.386	42.613.078	0	0	0	0	0	346.722.464	977	346.723.441
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(11.522.053)	0	0	0	0	0	0	(11.522.053)	0	(11.522.053)
Costi per servizi	(121.261.573)	0	0	(1.179.574)	0	0	0	(122.441.147)	0	(122.441.147)
Costi per lavori su beni in concessione	0	(49.997.070)	0	0	0	0	0	(49.997.070)	0	(49.997.070)
Costo del personale	(43.808.875)	0	0	0	0	0	90.385	(43.718.490)	0	(43.718.490)
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	(65.841.958)	5.074.739	0	0	0	0	0	(60.767.219)	451	(60.766.768)
Altri costi operativi	(10.231.890)	0	0	0	0	0	0	(10.231.890)	0	(10.231.890)
Costi Totali	(252.666.349)	(44.922.330)	0	(1.179.574)	0	0	90.385	(298.677.869)	451	(298.677.418)
Risultato operativo	51.443.037	(2.309.252)	0	(1.179.574)	0	0	90.385	48.044.595	1.428	48.046.023
Proventi finanziari	3.056.267	0	0	93.073	0	411.095	0	3.560.435	0	3.560.435
Oneri finanziari	(8.401.564)	0	(2.715)	0	0	(82.830)	(99.297)	(8.586.405)	0	(8.586.405)
Risultato ante imposte	46.097.740	(2.309.252)	(2.715)	(1.086.502)	0	328.265	(8.912)	43.018.625	1.428	43.020.053
Imposte	(16.615.051)	531.864	0	0	0	(88.852)	0	(16.172.038)	20693	(16.151.345)
Risultato netto di esercizio (A)	29.482.689	(1.777.388)	(2.715)	(1.086.502)	0	239.414	(8.912)	26.846.586	22.121	26.868.707
Conto Economico Complessivo										
Utile (perdita) - (A)	29.482.689	(1.777.388)	(2.715)	(1.086.502)	0	239.414	(8.912)	26.846.586,29	22.121	26.868.707
Altri utili (perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati nell'Utile (perdita) di esercizio		-	-	-	0	-	-	-	-	-
utili (perdite) attuariali da piani a benefici		-	-	-	0	-	(182.133)	(182.133)	-	(182.133)
Effetto fiscale su utili (perdite) attuariali da piani a benefici		-	-	-	0	-	43.703	43.703	-	43.703
Altri utili (perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati nell'Utile (perdita) di esercizio		-	-	-	0	-	-	-	-	-
Variazione fair value derivati cash flow hedge (IRS)		-	-	-	810.773	-	-	810.773	-	810.773
Effetto fiscale su variazione fair value derivati cash flow hedge parte efficace degli utili o delle perdite sugli strumenti di copertura (IAS 39)		-	-	-	(194.586)	-	-	(194.586)	-	(194.586)
Totale altri utili (perdite) al netto dell'effetto fiscale (B)	0	0	0	0	616.188	0	(138.430)	477.758	0	477.758
Totale Conto Economico Complessivo	29.482.689	(1.777.388)	(2.715)	(1.086.502)	616.188	239.414	(147.342)	27.324.344	22.121	27.346.465



CAP Holding S.p.A.

Relazione della società di revisione
indipendente ai sensi dell'art. 14 del
D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e
dell'art.10 del Regolamento (UE) n.
537/2014

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art.10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti di
CAP Holding S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo CAP (il Gruppo), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2017, dal conto economico complessivo, dal prospetto di movimentazione del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Gruppo CAP (il Gruppo) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai principi contabili internazionali che derivano dal bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016 predisposto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione. La nota esplicativa illustra gli effetti della transizione agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea ed include le informazioni relative ai prospetti di riconciliazione previsti dal principio contabile internazionale IFRS 1.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave**Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave**

Stima del Fondo bonifica aree depuratori
Nota 7.13 al bilancio consolidato

Il Gruppo iscrive nel bilancio consolidato un Fondo spese future per bonifica aree depuratori pari ad Euro 23.207 migliaia il cui valore rappresenta la ragionevole stima del costo di bonifica che il Gruppo dovrà sostenere al termine della vita utile dei siti interessati per ripristinare le condizioni ambientali preesistenti.

La valutazione delle passività future connesse agli obblighi di ripristino è un processo complesso basato su ipotesi tecniche e finanziarie che la Direzione sviluppa con il supporto della direzione tecnica.

In considerazione della complessità del processo di stima e delle incertezze ad esso connesse, e alla rilevanza della voce sul bilancio, abbiamo ritenuto che essa rappresenta un aspetto chiave della revisione.

Le principali procedure di revisione effettuate sono state:

- Analisi del processo di stima del Fondo, ed in particolare verifica dei criteri utilizzati dalla Direzione;
- Lettura e discussione con la Direzione della Relazione tecnica predisposta dalla funzione tecnica;
- Verifica dell'adeguatezza dell'informativa resa nelle note al bilancio e della sua conformità ai principi contabili di riferimento.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo CAP Holding S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della CAP Holding S.p.A. ci ha conferito in data 1 giugno 2017 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato del Gruppo per gli esercizi dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art.14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della CAP Holding S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo CAP al 31 dicembre 2017, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo CAP al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione sopra richiamata è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo CAP al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art.4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs.30 dicembre 2016, n.254

Gli amministratori della CAP Holding S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D.Lgs.30 dicembre 2016, n.254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Milano, 2 maggio 2018



BDO Italia S.p.A.

Carlo Consonni
Socio